Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 25 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo 2)
N. 4001 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5298): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì 8700, 4550, 2350) - ESTERO: annuo 15.800, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

VERSO LA CONCLUSIONE DEL «GRAND TOUR» AMERICANO DEL LEADER SOVIETICO

COMINCIANO OGGI A CAMP DAVID I COLLOQUI DI KRUSCEV CON EISENHOWER

L'arrivo a Washington dopo la visita a una fabbrica e all'università di Pittsburgh
Un appello del capo del Cremlino per l'incremento degli scambi fra Russia e S. U.

(Radiofoto al «Piccolo»)

L'ospitalità offertagli a Coon Rapids dall'agricoltore Garst ha dato modo a Kruscev di trascorrere alcune ore liete in campagna. Ecco il leader russo con la sua signora mentre saluta i nipotini del suo anfitrione al momento di lasciare la fattoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 24

Nikita Kruscev ha visitato oggi a Pittsburgh una delle poche acciaierie americane che non siano chiuse a motivo dello sciopero, in corso ormai da due mesi, dei lavoratori della categoria. Una folla di circa settecento persone lo ha applaudito (tenuta a una certa distanza dagli sbarramenti appositamente collocati) mentre in «Cadillac» scoperta lasciava l'albergo «Carlton House» per dare un'occhiata panoramica alla città dell'acciaio. Altra gente batteva le mani dalle finestre degli edifici — in gran parte adibiti a sede di uffici — lungo tutta via Grant, nel cuore della città.

Sono queste le ultime fasi del grand tour americano di Nikita Kruscev, prima degli importantissimi colloqui con il Presidente Eisenhower, che costituiscono il principale scopo del viaggio del Premier sovietico negli Stati Uniti. La Casa Bianca ha fatto sapere questa sera che Kruscev ha rinunciato a visitare domani l'Istituto nazionale d'igiene a Bethesda, nel Maryland, presso Washington, onde poter avere più tempo a disposizione per prepararsi alle conversazioni con Eisenhower, che avranno luogo a Camp David, nel Maryland, a una ottantina di chilometri dalla capitale, fra i monti Catoctin.

James Hagerty ha dichiarato che se ne sarà un comunicato congiunto sui colloqui di Camp David, sarà diramato domenica a Gettysburg. Non gli risulta che Eisenhower intenda tenere domenica una conferenza stampa a Washington, tuttavia con questa sua dichiarazione egli non ha inteso escludere al Presidente una decisione in un senso o nell'altro.

Questa sera a Washington, Kruscev sarà ospite ad un ricevimento alla Ambasciata sovietica; poi interverrà ad un grande ricevimento offerto in suo onore al «Sheraton Carlton» da Eric Ridder, editore del «Journal of Commerce».

Domenica, Kruscev terrà nel pomeriggio una conferenza stampa a Washington, e poi una trasmissione attraverso la televisione; la sua dichiarazione sarà diffusa attraverso tutti gli Stati Uniti. Crescono gli indizi negli ambienti della Casa Bianca che sia stato raggiunto un'intesa preliminare sulla visita del Presidente Eisenhower nel Unione Sovietica.

Kruscev ha detto questa sera dopo la conferenza: «Noi daremo il benvenuto al segretario stampa James Hagerty non appena desiderasse venire in Russia».

Rinviata la visita a Bethesda, Kruscev ha tenuto invece un suo discorso con il consigliere Herter, che lo ha invitato a colazione nella sua villa a Henderson House, un Circolo privato. Cristian Herter, figlio di Stato, intrattiene degli ospiti stranieri. Nel pomeriggio di domani il Presidente e Kruscev si recheranno insieme in auto o in elicottero a Camp David. Subito dopo l'arrivo inizieranno sul villino i loro colloqui che per sempre, «sarà una colonna ormai». I due statisti si incontreranno mercoledì a Washington ma le loro conversazioni potrebbero continuare anche a Washington in questa occasione per domenica. Prima, ha rivelato Hagerty, Eisenhower si recherà in quella chiesa della zona per la festa domenicale. Non si sa se Kruscev, che si professa ateo, lo accompagnerà.

Per raggiungere la sede della «Mesta Machine Company», fondata a West Homestead, presso Pittsburgh, dal defunto marito della famosa diplomatica Perle Mesta, il corteo di macchine ha preso una strada che ha evitato i giganteschi stabilimenti della «United States Steel Corporation», davanti ai quali stazionavano i picchetti di parte dei novantamila lavoratori della siderurgia in sciopero nella regione di Pittsburgh. A West Homestead c'era molta gente ad attenderlo; vecchie migliaia di persone. Era il tipo di folla che Kruscev ha ormai imparato a conoscere bene in America: curiosa, interessata, ma sollecita ad applaudire.

La cordialità che Kruscev ha ricevuto a Pittsburgh dai numerosi esponenti e dirigenti: Altri agenti tenevano a debita distanza circa quattrocento persone, che Kruscev ha salutato agitando il cappello. Gli hanno risposto con un moderato applauso. Salutato dal vicepresidente Frank Mesta, Kruscev è stato attorniato dagli operai («non sono più di cento»), ed ha chiesto loro: «Che state facendo?». Diventato sindacalmente organizzati dall'Unione che ha proclamato lo sciopero nazionale». Ha subito saputo perché si fossero recati da lui i sindacati. Uno operaio gli ha offerto il sigaro ed il Premier gli ha chiesto: «E voi, per quale mestiere?». Il Premier ha risposto brindando in russo. Un altro ope-

raio gli ha offerto un sigaro, e lui in cambio gli ha dato l'orologio da polso. Poi ha chiesto al sovrintendente della fabbrica di andare in Russia a trovarlo e a visitare i suoi nipoti: «Non hanno mai visto un capitalista vivo».

Più tardi, ricordandosi della offerta fattagli dall'operaio Kruscev ha detto a Cabot Lodge: «E' capitalista, ho bevuto una Coca-Cola gratis». Lodge allora gli ha chiesto: «Vi piace?», e Kruscev ha risposto: «No, è troppo dolce». Invitato a dire se avesse preferito una vodka, Kruscev ha risposto: «No, è troppo caldo. Voi capitalisti pensate sempre che noi beviamo solamente vodka».

Mentre Kruscev attraversava un cortile, un portiere di origine russa lo ha salutato nella lingua natia. Kruscev ha iniziato con lui una conversazione, e si è venuti a scoprire che l'uomo, Zastupnievich, e Andrei Gromiko sono nati nella stessa città. Il portinaio è in America dal 1913.

Dopo la visita all'acciaieria, Kruscev è stato ospite dell'Unione degli studenti all'università di Pittsburgh. Qui il Governatore dello Stato, David Lawrence, uno dei più in vista fra i leaders democratici, ha spiegato al Premier sovietico che quando il Presidente Eisenhower parla in tema di politica estera lo fa a nome dell'intero paese: «In America, la politica si ferma all'orlo dell'acqua», ha detto il Governatore della Pennsylvania. Ed ha aggiunto che in qualsiasi grave crisi nei rapporti esteri, tutti gli americani sono immediatamente tutt'uno con il loro Presidente. Henry Cabot Lodge, delega-

to americano alle Nazioni Unite e accompagnatore ufficiale di Kruscev durante il «tour», ha espresso la speranza che il Premier abbia appreso dalla visita quanto hanno appreso i suoi ospiti. Tutti hanno riso, e Kruscev ha sorriso piuttosto ascetico, quando Lodge ha fatto uno scherzoso accenno alla «mancanza di formalità» che sembra all'ordine del giorno a Los Angeles (dove Kruscev venne ad aspra disputa con il Sindaco Poulson).

Kruscev ha parlato brevemente agli studenti e agli altri convenuti, dichiarando che Pittsburgh gli ha ricordato la provinciale e le città dell'Ucraina. Ha ricordato c'è stato un tempo nel quale gli Stati Uniti erano la seconda potenza del mondo. Adesso evidentemente alla supremazia britannica. Poi, ha detto, sono diventati primi: «Fu una cosa del tutto naturale. Ora ci siamo prefisso il compito di superarvi».

Kruscev non ha improvvisato il discorso, anzi esso è stato letto solo dall'interprete, in inglese. Come in altre occasioni, il Premier ha sottolineato ad uso degli ascoltatori — fra i quali moltissimi industriali — che i russi sanno fare molte cose meglio degli americani: «Abbiamo un miglior uso per gli alti forni». Ed ha aggiunto: «Viviamo in un'epoca nella quale non tutto l'acciaio è usato a scopi pacifici. Nelle condizioni di tensione in cui si vive la guerra fredda potrebbe diventare una guerra calda, molto calda, una guerra nucleare che potrebbe non solo bruciare ma incenerire. Noi proponiamo che la guerra sia messa al bando ovunque e per sempre. Non voglio rimproverare alcuno. La pace dipende dai nostri due paesi».

Durante la visita alle officine «Mesta», Kruscev aveva scherzosamente detto al vicepresidente Powell che i russi stanno cercando di inventare una macchina per uccidere le mosche con l'energia atomica. Ha ribattuto Powell che nella fabbrica non ve ne è bisogno. E Kruscev: «Allora inventerò una macchina che trasformi in ovest della guerra fredda i suoi fautori». «Adesso si che parlate bene», ha commentato l'americano.

Kruscev ha poi lanciato un appello per un aumento degli scambi tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. Di umore particolarmente gioviale, disteso e sorridente, lo statista russo ha stretto centinaia di mani ed ha espresso la sua ammirazione per i grandiosi macchinari fabbricati negli stabilimenti. «Voi siete prontissimi ad acquistare questi macchinari, ma voi non fate nulla a questo scopo, egli ha detto ad un certo punto. Kruscev ha conversato con operai ed impiegati, chiedendo tra l'altro ragguagli sui salari.

Il tavolo non a stato sospeso durante la visita. Per motivi di sicurezza è stato consentito solo ad un piccolo numero di fotografi e giornalisti di seguire Kruscev attraverso i vari reparti, mentre gli altri fotografi e giornalisti erano stati riuniti in diversi punti della fabbrica, al cui interno il servizio d'ordine veniva assicurato da agenti della polizia federale, da agenti in borghese e dai guardiani delle stesse fabbriche. La permanenza di Kruscev nella fabbrica, dove lavorano 3.700 operai, è durata più a lungo del previsto. Kruscev ha visitato anche il bar e le cucine.

Prima di lasciare l'università, Kruscev ha detto: «Sono venuto nel vostro paese per vedere come vivono questi schiavi del capitalismo, e trovo che non vivono affatto male: ma vi raggiungeremo». Kruscev ha poi lasciato l'università con circa un'ora di ritardo e si è diretto all'aeroporto per prendere l'aereo che doveva portarlo a Washington, ove egli è giunto alle 17.27 locali (le 22.27 italiane). Il «Boeing 707» che trasportava Kruscev è atterrato alla base aerea di Andrews, dopo un volo di 45 minuti da Pittsburgh. Kruscev è stato ricevuto dal Sottosegretario di Stato per gli Affari politici Robert Murphy e dal vice Sottosegretario di Stato per gli Affari politici Livingston Merchant e dal direttore dello uffi-

cio per gli Affari sovietici del Dipartimento di Stato Richard Davis.

Nikita Kruscev è giunto alle 23 circa (ora italiana) alla Blair House, residenza ufficiale degli ospiti del Presidente Eisenhower, a bordo di una macchina con il tetto in plexiglas, appositamente inviatagli dal Presidente Eisenhower. Alla uscita dalla base aerea di Andrews, Kruscev è stato salutato da un migliaio di persone. Lungo l'autostrada dall'aeroporto alla città, numerosi gruppi di persone, in ordine sparso, hanno salutato il Primo Ministro. Nella città, lungo le strade percorse dal corteo, vi erano dalle 30 alle 40 mila persone.

Questa volta l'accoglienza della popolazione della capitale è stata più calorosa della volta precedente. La zona attorno alla Blair House era stata isolata dalla polizia che lasciava passare solo i funzionari e la stampa. Qualche centinaio di persone attendevano il passaggio di Kruscev nella Pennsylvania Avenue. Kruscev sembrava risentire leggermente delle fatiche del viaggio. Sceso dall'auto, Kruscev ha salutato con un largo gesto delle braccia le persone presenti, ha stretto la mano alla signora Victoria Geany, direttrice della Blair House, e poi è entrato nell'edificio con Robert Murphy e Lodge.

«Camp David», dove il Presidente Eisenhower e Nikita Kruscev accompagnati dai loro Ministri degli Esteri, Christian Herter e Andrei Gromiko, «coabiteranno» per quarantotto ore, a partire da venerdì sera, nella speranza di trovare i mezzi per tagliare il «nodo gordiano» della guerra fredda, si trova a circa 130 chilometri dalla capitale federale.

Il «campo», che al tempo del Presidente Roosevelt aveva il nome di «Shangri la», è nascosto nella foresta di querce di pioppi e di pini che ricopre il Monte Catoctin, sui primi contrafforti dei Monti Appalachiani e delle montagne azzurre, nello Stato del Maryland. A circa 40 chilometri dal «campo», nelle colline della Pennsylvania, si stende la cittadina di Gettsburgh. Nel cimitero di questa città il Presidente Lincoln per il quale Kruscev ha detto di nutrire una profonda ammirazione, pronunciò nel 1863 lo storico discorso la cui perorazione, «il Governo del popolo, dal popolo e per il popolo non sparirà mai da questa terra», è oggi più attuale che mai.

La «villetta» nella quale il Capo della Casa Bianca e il leader sovietico trascorreranno le notti da venerdì a sabato e da sabato a domenica e dove, per oltre trenta ore, potranno scambiarsi i loro punti di vista su Berlino, sul disarmo, sulla sospensione degli esperimenti termonucleari, sul commercio sovieto-americano, sul Laos e gli altri problemi in sospeso, è senza dubbio più modesta della villa azzurra e bianca di circa 20 stanze in cui Kruscev si recò talvolta in villeggiatura in riva al Mar Nero. Questo «cottage» chiamato «Aspen Lodge» (padiglione dei pioppi) consiste in una lunga costruzione in legno, a un solo piano, di tipo svizzero. Da lontano lo si può a stento distinguere dai baraccamenti militari del campo propriamente detto, nascosti dalle fronde che cominciano ad assumere delle tinte bionde, in questo inizio d'autunno caldo come una bella estate. Davanti alla porta in legno scuro, fiancheggiata da due lanterne in rame, una vecchia ancora dipinta di bianco piace presso un piccolo stagno. In questo padiglione Eisenhower si incontrò, alla fine di marzo, con il Primo Ministro inglese, Harold Macmillan, di ritorno da Mosca.

Henry S. Shapiro

La situazione

A Pittsburgh Kruscev ha concluso la sua visita attraverso il continente nordamericano. La città degli molti problemi industriali, ma le accoglienze sono state cordiali anche se non sono mancate le ostilità. Kruscev ha visitato una delle più importanti fabbriche della zona; Pittsburgh, com'è noto, è il più grosso centro siderurgico degli Stati Uniti. Ha stretto centinaia di mani, ha conversato con gli operai, e si è mostrato cordiale e allegro. Adesso affronta la ultima sua più importante fase del soggiorno in America, nel quale l'uso di una frase si ha da notare abile e conciliante; per tre giorni discuterà con Eisenhower della situazione mondiale, dei molti problemi da risolvere per avviare la distensione ad un effettivo «disgelo», del disarmo per il quale, a parere del leader democratico americano Stevenson, egli sarebbe disposto ad accettare dei controlli in sede internazionale, e così via. E' la prima volta che «Mesta», Kruscev e Eisenhower si troveranno di fronte a lunghi colloqui, tranne il primo incontro a Washington. Chi li ha seguiti collaboratori, poi essi dovranno di tutto senso la sola speranza: che l'impressione che hanno più americani, indipendentemente da certe polemiche nei decisioni. Secondo queste impressioni Kruscev dovrebbe troppo spesso prendere delle decisioni sotto la pressione degli elementi stalinisti e oltranzisti di Mosca. Ma alcuni i problemi in questi ultimi nel sarebbe qualcosa non dovranno essere stati dimenticati, quali, il discorso del Presidente di Mosca, nel quale sarebbe ancora in giro di formalità, e di Washington e Vienna, a raggiungere un accordo.

De Gaulle sta compiendo un giro nella Francia del Nord. A Boulogne ha ripetuto che la questione algerina è quella dell'autodeterminazione. Le proposte del FLN al sultano a Rabat per consultarsi con il Sultano del Marocco sulla risposta da dare al piano del Generale-Presidente.

Gli americani hanno deciso di replicare a Pella, nell'Assemblea dell'Onu, per la questione altoatesina. La loro tesi da ragionare negativamente al discorso del nostro Ministro degli Esteri; ne modo più devono alla questione del suo tono. E' probabile che Pella replichi nuovamente a Kreisky. E' nota che la questione di Roma e Vienna a raggiungere un'intesa.

In Argentina lo sciopero dei peronisti e dei comunisti sembra sia stato fronteggiato agevolmente dal Governo.

Il razzo che gli americani si apprestavano a lanciare intorno alla Luna è andato distrutto a Capo Canaveral per un incidente tecnico.

In Italia il segretario della DC Moro ha commemorato don Sturzo ricordando la sua politica unitaria e antifascista, la necessità dell'unità democristiana, ribadendo implicitamente le direttive fino come punto fondamentale della DC.

LE REAZIONI INTERNAZIONALI SULL'ALTO ADIGE

CONSENSI AMERICANI AL DISCORSO DI PELLA

Il punto di vista italiano giudicato con favore dalla stampa
Un incontro del nostro Ministro degli Esteri con Rapacki

New York, 24

Stamane il Ministro degli Esteri Pella, ha avuto occasione di incontrarsi con il Ministro degli Esteri di Polonia, Rapacki, e con il presidente della Commissione per il disarmo delle Nazioni Unite, Padilla Nervo. Anche ieri l'on. Pella aveva avuto colloqui con Ministri degli Esteri di altri Paesi.

Alle prime favorevoli reazioni al discorso pronunciato ieri all'Assemblea generale delle Nazioni Unite da Pella sulla questione dell'Alto Adige fa seguito oggi una obiettiva valutazione della stampa americana che riporta larghi sunti della esposizione fatta ieri dal nostro Ministro degli Esteri.

I titoli dei maggiori quotidiani lasciano trasparire la convinzione che ci si trova in presenza di un problema ormai superato, regolato da precisi accordi che vengono applicati dall'Italia nei termini dovuti. Il punto di vista italiano trova larghi consensi ed è accettato in un quadro di serena obiettività. Il «New York Herald Tribune» nel suo editoriale rileva che le intese intercorse tra i due Paesi sulla questione hanno dato luogo a delle conversazioni tra Roma e Vienna, conversazioni «che non vi è ragione di pensare non debbano condurre ad un auspicabile elastico accomodamento. Quando si pensa — aggiunge il giornale — che altri seri conflitti di nazionalità, quale ad esempio è stato quello di Cipro, sono stati sistemati in questi ultimi tempi, non sarebbe chiedere troppo che due Stati civili e democratici quali sono l'Italia e l'Austria risolvano con facilità un problema come quello attuale. Si tratta generalmente di questioni che non dovrebbero essere considerate gravi nell'Europa occidentale di oggi».

Anche il «New York Times» nel riportare ampiamente il discorso del Ministro Pella mette in rilievo il punto di vista italiano secondo cui ci si trova dinanzi ad un problema di carattere puramente interno per l'Italia e che, come tale, non può interessare sul piano internazionale.

L'agenzia di notizie «Apa» riferisce che il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky parlerà brevemente domani, venerdì, all'Assemblea dell'ONU, per replicare alle dichiarazioni del Ministro degli Esteri italiano on. Pella.

In un'intervista all'UPI il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha dichiarato che è giusto che l'Assemblea generale dell'Onu sia al corrente del punto di vista del Governo austriaco sulla questione dell'Alto Adige. Dopo aver detto di ritenere che il suo discorso di domani sarà breve egli ha dichiarato: «Crediamo di avere due ragioni per intervenire in tale questione. In primo luogo i sud-tirolesi in Italia rappresentano una minoranza austriaca e noi riteniamo di dover fare ciò che possiamo per proteggere i loro interessi. In secondo luogo vi è anche un trattato tra Austria e Italia e a che serve un trattato se le due parti non hanno il diritto di trattare tutti i vari problemi elencati nel trattato e che riguardano i sud-tirolesi?».

LA STAMPA AUSTRIACA reagisce in tono aspro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 24

Le reazioni austriache al discorso del Ministro degli Esteri italiano Pella davanti all'Onu sono oggi oltremodo aspre. I giornali indipendenti parlano di «gravissima provocazione». Tra questi si distingue l'«Express», quotidiano che fa parte del più grosso complesso editoriale austriaco, il quale sostiene che «il Tirolo meridionale, in nessun secondo della storia italiana, è stato una parte d'Italia», e che «mai nessun soldato italiano ha conquistato combattendo questo pezzo di terra austriaco».

In sostanza il quotidiano, polemizzando con il contenuto del discorso di Pella, sostiene che il Tirolo del Sud fu annesso con una vera e propria «truffa» al territorio italiano dopo la prima guerra mondiale.

Il commento dell'«Arbeiter Zeitung», organo centrale del partito socialista austriaco — che è, sarà bene ricordarlo, il partito dello stesso Ministro degli Esteri austriaco Kreisky — è contenuto invece in termini diplomaticamente cauti e «giuridici». «La risposta del Ministro degli Esteri Pella — dice l'«Arbeiter Zeitung» — si riassume sostanzialmente nell'affermazione che la questione sudtirolese sarebbe una pura questione interna italiana, la quale, perciò, non potrebbe in nessun modo essere portata davanti all'Onu. Ma questo non è vero. Infatti, sul futuro del Tirolo meridionale incluso nel territorio dello Stato italiano, fu deciso in un accordo internazionale stipulato a Parigi».

Tale accordo — continua l'organo socialista — fu firmato da due partner, l'Austria e l'Italia, e «queste firme vincolano ambedue i Paesi, impongono ad ambedue i Paesi dei diritti e dei doveri: all'Italia il dovere di adempiere a ciò che è scritto nell'accordo, all'Austria il diritto di garantire lo adempimento dell'accordo stesso».

Di conseguenza, deduce l'«Arbeiter Zeitung», tutti e due i Paesi hanno dei doveri e dei diritti verso la popolazione sudtirolese.

Tuttavia, ripetiamo, a differenza della più oltranzista stampa «indipendente» e cattolica, il quotidiano socialista, oltre ad assicurare che il Governo austriaco non vuole nulla di più che l'adempimento del famoso accordo parigino del 1946, non mostra l'intenzione di inasprire violentemente la polemica e anzi conclude il suo fondo con un invito distensivo: «L'Austria, come il dott. Kreisky ha detto nel suo discorso all'Onu, vuole vivere in pace con l'Italia. Per l'Austria l'Italia è un Paese vicino con cui essa intrattiene da anni le più strette relazioni economiche ed a cui è debitrice di un grande arricchimento culturale. Tra i due Stati esiste solo questo conflitto: il Tirolo meridionale. Eliminiamolo una buona volta, di modo che possa svilupparsi pacificamente e armoniosamente la collaborazione di due popoli vicini, due popoli europei e democratici».

B. T.

A UN MESE DAL CONGRESSO D. C. DI FIRENZE

Un appello alla concordia degli ambienti cattolici

Nel rievocare la figura di don Sturzo, Moro sottolinea che l'insegnamento vero del passato è quello dell'unità

Roma, 24

L'asprezza del dibattito precongressuale democristiano ha indotto autorevoli ambienti cattolici ad auspicare una moderazione dello stesso e un ritorno dell'on. Fanfani sulla strada «unitaria». Questo appello alla concordia e il discorso dell'on. Moro in commemorazione di don Sturzo, costituiscono i fatti principali della giornata.

Nei più autorevoli ambienti cattolici sono considerati con preoccupazione i più recenti sviluppi della polemica precongressuale della D.C. In particolare secondo fonti vicine a Piazza del Gesù i suddetti ambienti lamentano che l'on. Fanfani persista nella sua riluttanza ad accogliere l'invito unitario rivolto dall'on. Moro a tutti i democristiani. Inoltre, si soggiunge, è difficilmente spiegabile come mai l'on. Fanfani abbia, specialmente nel suo discorso di Parma e delle note esplicative redatte dai suoi amici, qualificato «criticabili» le impostazioni del discorso triestino dell'on. Moro senza curarsi di precisare le ragioni sostanziali della sua critica. Lo on. Fanfani, in effetti, continua, sulla scorta delle decisioni prese a suo tempo dal consiglio nazionale del partito a rivendicare la tesi — riconosciuta, del resto, dall'on. Moro nei suoi discorsi di Roma e di Trieste — secondo cui, dopo il 25 maggio 1958, l'unica formula valida ed omogenea al programma democristiano era quella del Governo bipartito di centro-sinistra che egli presiedette.

Verissimo, ma l'on. Fanfani dimentica di aggiungere, dicono i suddetti ambienti, che la validità di tale formula è venuta a mancare nel febbraio scorso non soltanto per la deprecata azione dei «franchi tiratori», ma soprattutto in conseguenza della secessione avvenuta nel corpo del PSDI, con il passaggio all'opposizione di Vigorelli e compagni: per le accresciute riserve del PRI e per le conclusioni del congresso socialista di Napoli, il quale negò ogni prospettiva di appoggio, anche indiretto, o, quanto meno, di neutralità nei riguardi del Governo Fanfani. Sulla base di queste considerazioni, gli stessi autorevoli ambienti cattolici tornano ad auspicare che, ad un mese dal congresso di Firenze, l'on. Fanfani senta il realistico richiamo di quella strada unitaria, sulla quale, in democratica «concordia discors», la Democrazia cristiana ha sempre camminato nella sua opera di Governo, da De Gasperi, a Pella, a Scelba, a Segni, a Zoli, a Fanfani stesso e ancora a Segni, e nella sua azione di partito, sotto la guida di De Gasperi e, successivamente, di Piccioni, di Cappi, di Taviani, di Gonella, di Fanfani medesimo ed ora di Moro.

Il discorso con il quale l'on. Moro ha stasera commemorato don Sturzo, pur essendo volutamente privo di precisi cenni inerenti alla situazione attuale, non manca di una sua caratteristica politica che va messa in relazione con il dibattito precongressuale. Con un lungo discorso storico-dottrinario, che occupa quasi venti colonne di piombo, sul «Popolo», il segretario della DC ha rievocato don Sturzo. Nel tratteggiare la figura, il pensiero e l'azione politica di don Sturzo, l'on. Moro ha fornito delle indicazioni valide per l'attuale momento politico. Moro ha ricordato che Sturzo combattè i socialisti e fu irriducibilmente antifascista. E' significativo che il segretario della DC abbia dedicato ampio spazio del suo discorso a illustrare la battaglia antifascista che Sturzo combattè in Italia fino dal 1924 e successivamente in esilio fino al 1944. Moro ha ricordato la violenta offensiva scatenata dal fascismo contro i popolari per indurli ad accettare la legge Acerbo e le dimissioni date da Sturzo da segretario del P.P. Contrariamente al previsto non ha lanciato alcun appello all'unità dei d.c. ma ha teorizzato il problema storico dell'unità dei cattolici. «Se il sogno dell'unità politica dei cattolici — ha affermato il segretario della DC — fu raggiunto attraverso l'esperimento del popolarismo, non si può fare a meno di notare che il vecchio tronco DC del centrismo di Sturzo e Donati fino alla sinistra di Ferrari resse e resse bene. Le defezioni — ha detto anche — invece si ebbero là dove i convincimenti erano più deboli, fra chi aderì al popolarismo in nome di un tardivo adattamento a una soluzione che camminava indipendentemente dalla volontà degli epigoni del clerico-moderatismo».

Il concetto è chiaro: l'insegnamento del passato è quello della unità, rompe l'unità chi non crede se non per convenienza contingente nell'organizzazione politica unitaria dei cattolici. Moro ha parlato all'Eliseo dove si erano riuniti i protagonisti della polemica precongressuale della DC. Erano presenti: Segni, Fanfani, Scelba, Gui, Colombo, Taviani, Sullo, cioè dorotei fanfaniani, basisti, scelbiani e tutti i rappresentanti del caleidoscopio d.c. Moro nel suo discorso è stato anche singolarmente aspro contro il liberalismo giolittiano e la sua azione politica. Ha riscosso applausi molto vigorosi quando ha insistito sull'antifascismo dei cattolici. Segni si è messo a battere le mani con molto calore. Fanfani è restato per tutta la durata del discorso per conto suo nè alla fine si è avvicinato a Moro per stringergli la mano, come invece ha fatto Segni. L'asprezza assunta dal dibattito interno d.c. ha creato motivi di apprensione tanto fra i «dorotei» che fra i fanfaniani. Alcuni amici avrebbero suggerito a Fanfani l'opportunità di ammorbidire il tono dei suoi discorsi e soprattutto di dichiarare pubblicamente che egli non è animato da spirito di vendetta o di rivincita.

Almeno 80 congressi provinciali della DC si svolgeranno fra le due domeniche dell'11 e del 18 ottobre. Sono previsti per il 10-12 ottobre 33 assemblee e per il 18-28 ottobre 47 congressi.

Prima del 10 ottobre avranno avuto compimento 15 congressi e precisamente quelli delle Federazioni di Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Benevento, Biella, Chieti, Cuneo, Ferrara, Firenze, Genova, Modena, Potenza, Sassari, Treviso e Viterbo.

Il Presidente del Consiglio si è recato stamane a Sanremo per presenziare all'inaugurazione del congresso internazionale di pediatria. La sua sosta nella città dei fiori è stata però brevissima; è infatti tornato a Roma in aereo nel primo pomeriggio in tempo per recarsi al teatro Eliseo ad assistere alla commemorazione del sen. don Sturzo, fatta dall'on. Moro.

La destra del PSDI non intende collaborare all'eventuale inclusione dei «demo-italiani» in una coalizione centrista. «Preferiamo i repubblicani» scrive la rivista «Informazioni politiche sociali» organo della destra socialdemocratica. Si era spesso detto negli ultimi tempi che tra Rossi e Simonini da una parte e i demo-italiani ci fossero contatti amichevoli. Nello scritto della suddetta rivista invece si sostiene che la destra del PSDI tra monarchici e repubblicani preferisce questi ultimi. «Si lo sappiamo — scrive la rivista — l'ex Regina nel 1946 votò per Saragat e alla Camera i monarchici sono più di 20 e i repubblicani soltanto 6. Ma tra i repubblicani di Pacciardi e i monarchici di Lauro preferiamo i repubblicani». «La funzione essenziale del socialismo nel nostro Paese, dal suo sorgere fino alla instaurazione del fascismo, fu quella di segnalare e mettere in evidenza — conclude la rivista — la fondamentale importanza del problema sociale e la necessità inderogabile di risolverla».

La direzione del PRI che si doveva riunire domenica prossima, ha rinviato di una settimana la sua riunione che avrà luogo quindi il 4 ottobre. Ciò in dipendenza del fatto che alcuni esponenti del partito saranno impegnati fuori di Roma. Pacciardi stasera in polemica con fanfaniani e saragattiani nonchè con La Malfa, ha dichiarato che si può fare una politica di centro-sinistra ma non un Governo di centro-sinistra che non troverebbe la maggioranza parlamentare necessaria se non chiedendo voti alle sinistre.

Il MSI ha accolto con vivo consenso il discorso dell'on. Pella all'Onu per la questione dell'Alto Adige.

LA FRASE DI HERTER SULLA GERMANIA

NESSUN CHIARIMENTO ALL'AMBASCIATORE DI BONN

Perdura il risentimento negli ambienti tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 24

Il Governo federale ha lasciato intendere stasera, attraverso un comunicato ufficioso, che l'Ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, non è ancora in grado d'inviare un rapporto esplicativo circa la dichiarazione di Herter che tanto clamore ha suscitato nella Germania dell'Ovest. Parlando ai corrispondenti stranieri accreditati presso l'Onu, il Segretario di Stato americano dichiarò ieri l'altro che gli americani non avrebbero nulla da obiettare all'eventuale stipulazione di un trattato di pace separata tra la Russia e Germania dell'Est.

Mentre a Bonn divampano le polemiche sul significato da attribuire alle parole di Herter, Grewe fu invitato a porsi in diretto contatto con la Segreteria di Stato per ottenere chiarimenti. Purtroppo, il momento era poco favorevole a tale approccio: Herter e i suoi immediati collaboratori risultavano inavvicinabili alla vigilia dei colloqui con i russi, e d'altro canto Grewe non poteva accontentarsi di spiegazioni che non provenissero dalla fonte stessa delle polemiche.

Nel comunicato ufficioso, i circoli governativi di Bonn affermano che probabilmente la esatta interpretazione della frase di Herter sarà conosciuta in Germania soltanto al termine delle conversazioni tra Kruscev e Eisenhower. «Non sarà troppo tardi?», si chiedono con apprensione i commentatori politici di Bonn, ai quali sarebbe piaciuto sapere con quale spirito gli americani discuteranno a Camp David sul futuro assetto della Germania.

L'Agenzia di stampa federale fa notare, intanto, che l'opinione espressa dal Segretario di Stato americano contrasta decisamente con le assicurazioni che il Cancelliere ottenne personalmente da Eisenhower durante la visita di Ike a Bonn, e che si concretarono in una frase del comunicato conclusivo dei colloqui, così concepita: «Il Presidente e il Cancelliere riaffermano la decisa volontà di trovare una giusta soluzione dei problemi tedeschi, che sia conforme ai desideri della popolazione germanica e garantisca la pace e la sicurezza in Europa». La stessa agenzia ricorda che nella sede della Nato fu solennemente riaffermata, durante il dicembre scorso, la volontà delle Nazioni occidentali di perseverare negli sforzi diretti ad ottenere la riunificazione germanica.

Luigi Forni

ULTIMA ORA

54 morti in Francia per una sciagura aerea

Bordeaux, 24

Un aereo da trasporto tipo «DC - 7», con 60 persone a bordo, è precipitato al suolo questa sera, mentre decollava dallo aeroporto di Bordeaux - Merignac, diretto a Abidjan e Bamako. I morti sono 54, i superstiti sono 6, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Dagli edifici dell'aeroporto è possibile vedere le fiamme che si sprigionano dalla fusoliera dell'aereo. Sul posto sono affluite ambulanze e carri dei pompieri. L'aereo apparteneva alla compagnia francese «T. A. I.» (Transports Aeriens Intercontinentaux).

ALLA CONFERENZA DEL TRAFFICO A STRESA

TOGNI ANNUNCIA L'ANTICIPO DEL PROGRAMMA AUTOSTRADALE

Oltre duemila chilometri per un costo totale di 575 miliardi

La «viabilità minore» - Bilancio dei risultati del nuovo Codice

Stresa, 24

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha inaugurato stamane al Palazzo dei Congressi di Stresa la XVI conferenza del traffico e della circolazione, organizzata dall'Aci e dall'Acen.

L'on. Giuseppe Togni, ha illustrato gli aspetti fondamentali della politica perseguita dal Ministero dei LL.PP. nel campo della viabilità e del traffico e le realizzazioni compiute in questo settore.

Dopo aver fatto il punto sull'attuale situazione in merito alla costante e graduale trasformazione in atto in Italia sotto il duplice profilo dell'adeguamento e rammodernamento della rete viaria e della disciplina del traffico il Ministro Togni ha ricordato che la rete viaria italiana raggiungerà presto una estesa chilometrica di ben 45 mila km. dagli attuali 25 mila circa.

«Per quanto riguarda in particolare il settore della viabilità — ha detto il Ministro — possiamo consapevolmente affermare che il periodo settembre 1958-settembre 1959 ha rappresentato un anno di fervida, feconda attività, nel quale sono stati compiuti passi veramente ragguardevoli verso la soluzione dei nostri problemi stradali nei suoi complessi aspetti tecnico-economico, giuridico e sociali. Nel settore delle autostrade il fervido impegno che anima le società concessionarie alle quali — con la collaborazione e sotto la vigilanza tecnico-amministrativa degli organi statali — è affidata l'esecuzione del programma di nuove costruzioni autostradali, ha consentito un notevole anticipo sui tempi tecnici previsti per tutte le opere in corso.

«Le cinque nuove autostrade attualmente in costruzione — ha aggiunto Togni — e cioè la Serravalle-Milano, la Savona-Ceva, e la Torino-Ivrea-Val d'Aosta, possono considerarsi ormai quasi ultimate e la loro apertura al traffico avverrà tra la fine del corrente anno e la metà del prossimo. Ad esse si aggiungeranno alcuni tronchi funzionali della Brescia-Padova che sarà ultimata nel 1961, ma che intanto contribuiranno a migliorare sensibilmente le condizioni di traffico lungo la «Traversale Padana». Inoltre, dal [illegible] di quest'anno è entrato in esercizio l'intero raddoppio della Napoli-Pompei mentre sono in corso i lavori per la sua prosecuzione fino a Salerno. Per tutte queste opere i tempi tecnici esecutivi presentano anticipazioni che vanno da un minimo di 4 ad un massimo di ben 18 mesi.

Dopo aver sottolineato l'importanza delle altre opere in corso od in avanzata fase di attuazione nel quadro della programmazione autostradale, quali: il raddoppio della Padova-Mestre, la Parma-Pontremoli, la Venezia-Trieste, la Napoli-Bari, la Palermo-Catania, la Catania-Messina e la Bologna-Pescara, gli studi in atto per altre opere [illegible] Calabria, la prosecuzione verso sud dell'autostrada adriatica, il collegamento Torino-Piacenza, l'autostrada del Brennero, la Venezia-Monaco, ecc. L'on. Togni, riferendosi alla Autostrada del Sole ha detto che: «l'entrata in esercizio di ben 240 km. della nostra maggiore opera autostradale — con un anticipo sui tempi di esecuzione che per alcuni tronchi va fino ad un anno circa — costituisce oltre che un primato tecnico, un evento economico di vasta portata.

Il Ministro, dopo aver assicurato che per l'ultimo collegamento tra Firenze e Roma mentre si stanno approvando i progetti esecutivi per i tratti Firenze-Monte Savino e Roma-Magliano Sabino, si procederà [illegible] alla decisione in merito alla duplice progettazione esecutiva del tratto Monte Savino-Magliano Sabino [illegible], ha affermato che il programma autostradale [illegible] per il 1964 potrà essere anticipato.

«Con le nuove integrazioni — ha precisato — il programma autostradale che verrà realizzato si avvicina ad un totale di 2300 km. di cui 2000 di nuove costruzioni e 300 raddoppi; un poderoso impegno tecnico al quale corrisponde uno sforzo economico valutabile in 575 miliardi di lire di cui 200 circa a totale carico dello Stato. E' questa la prima cifra di quel formidabile totale di 1.547 miliardi che costituisce il nostro attuale impegno nel campo della viabilità e che per la sua elevatezza ha suscitato stupore e ammirazione anche in sede internazionale».

L'on. Togni è quindi passato a trattare del settore stradale [illegible]

[illegible]

L'on. Togni ha trattato quindi della cosiddetta «viabilità minore» [illegible] mila km. di strade comunali. «In applicazione della legge 126, il complesso delle strade provinciali si è liberato di circa 20.000 km. in via di classificazione tra quelle statali, mentre 30.000 km. circa di strade comunali sono stati compresi nei piani di provincializzazione da parte delle amministrazioni interessate.

L'on. Togni ha quindi preannunciato che, con il 26 settembre p. v. data di scadenza del termine per la presentazione da parte delle Amministrazioni provinciali dei piani relativi alle strade da classificare, [illegible]

[illegible]

Il Ministro Togni ha comunicato quindi ai congressisti [illegible]

[illegible]

L'on. Togni è quindi passato a trattare il problema del traffico [illegible]

[illegible]

RITORNO DEL PAPA da Castelgandolfo

Roma, 24

Il Papa ha lasciato il palazzo pontificio di Castelgandolfo, alle 16, per fare ritorno in Vaticano, dopo poco più di due mesi di soggiorno nella residenza estiva. Il corteo papale ha percorso dapprima un tratto della via Appia. Giunto al [illegible] ha deviato per la via Cassia per raggiungere al n. 600 l'ospedale San Pietro dei Fatebenefratelli. Giovanni XXIII era stato informato che nella clinica si trovava degente, da [illegible] mesi, monsignor Carinci, segretario della Congregazione dei Riti, il più anziano prelato della Curia romana: compirà 97 anni il 9 novembre. Giovanni XXIII, ricevuto dal direttore dell'ospedale [illegible] e dal priore, padre Anacleto, si è interessato delle sue condizioni e poi assieme al prelato, pienamente ristabilito, si è recato nella cappella dell'ospedale, dove entrambi hanno sostato in preghiera per alcuni minuti.

Alle 17.05 il Pontefice benedetti i dottori, gli infermieri ed alcuni ammalati, che si erano radunati nel cortile dell'ospedale, è partito per il Vaticano dove è arrivato alle 17.25.

DRAMMATICA CONCLUSIONE DELL'AVVENTURA SUL BIANCO

Bloccati per tre giorni in fondo a un canalone

Uno dei due alpini salvati da Bonatti non è sopravvissuto alle ferite ed è morto prima di arrivare al bivacco Fourche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Courmayeur, 24

I due alpini, che avevano cercato di salire sulla vetta del Bianco approfittando di un permesso di 48 ore ottenuto per andare in famiglia, sono rimasti bloccati tre giorni in fondo ad un canalone a quota tremila. Una pattuglia di soccorso li ha raggiunti ieri: uno di essi, Antonio Balma-Mion ferito al volto e congelato ai piedi è ora all'ospedale militare di Torino; l'altro, Aldo Botto, è morto mentre lo portavano sul ghiacciaio ove attendeva un elicottero.

L'avventura era cominciata sabato sera, quando essi, disobbedendo al regolamento che vieta ai militari ascensioni non autorizzate, salivano sul ghiacciaio della Brenva, bivaccando all'aperto senza essere attrezzati. Al mattino della domenica riprendevano a salire. Giunti alle prime «roccette» della Brenva, non conoscendo la zona sbagliarono strada e si misero su una via che oggi è abbandonata perchè costituisce una vera trappola, senza sbocco. Tuttavia i due, che fino a quel momento avevano commesso innumerevoli errori, proseguirono sfiniti dalla fatica. Il Botto era capo-cordata. Durante un cambio avveniva la sciagura. Al Balma-Mion scivolava un piede e nella caduta trascinava il Botto. Dalla zona dove sono stati trovati al punto dove è iniziata la loro caduta corrono circa quattrocento metri. Eppure, si ritrovarono ancora legati ed in vita dopo essere strisciati su un canalone ripidissimo, sulla neve ghiacciata che dilaniava loro le carni e sfigurava il volto. Pesti e sanguinanti ma salvi, trovarono ancora la forza di cercare un riparo dall'eventuale caduta di valanghe. Sopra di loro, cornici di seracchi minacciosamente protesi e pronti a sciogliersi con il calore del sole non promettevano nulla di buono.

Una specie di buca naturale, una cavernetta, fu la loro «tana» dalle prime ore del pomeriggio di domenica. Il Botto si lamentava per un dolore lancinante ad una gamba: doveva essersela rotta. Il Balma-Mion era in migliori condizioni fisiche ed ogni tanto si sporgeva al di fuori della buca per invocare soccorso. Nessuno, però, doveva sentire la sua voce, e la notte della domenica li trovò abbracciati in quella che credevano la loro tomba. Passò anche il pomeriggio del lunedì, ed una seconda notte. Erano ormai alla loro sessantesima ora di montagna. I viveri erano finiti. La sete era l'unica cosa che potessero soddisfare grattando la neve durissima fino a spellarsi le dita. Balma-Mion rincuorava l'amico: era il più fiducioso. Al «campo», non vedendoli tornare, si sarebbero interessati a loro e forse sarebbero venuti a cercarli. Qualcuno, infatti, li aveva visti prendere la via della montagna alla Visaille, ma doveva passare anche martedì senza che nessuno si avvicinasse a loro.

Dal basso, intanto, una squadra guidata da Walter Bonatti aveva cercato di localizzare la zona dove si erano udite le invocazioni di aiuto. Nella notte di martedì, se fosse stato bel tempo, Bonatti ci ha detto che era sua intenzione, con Salluard, salire lungo lo sperone della Brenva, ma il cattivo tempo li tenne prigionieri al bivacco della Fourche. Alle 8 del mattino di mercoledì un'altra volta si udirono distintamente le invocazioni di aiuto. Il tempo era bellissimo. Bonatti e Salluard si portarono allora verso il plateau e alle 10 videro un uomo che sotto la bastionata di seracchi della Brenva agitava le braccia. Gli gridarono che la zona era pericolosissima, di ripararsi: all'intorno, era uno scrosciare continuo di valanghe. La posizione dalla quale l'uomo invocava aiuto era impossibile da raggiungere.

Intanto, le nubi portate da un vento impetuoso non permettevano più una buona visuale. L'elicottero non avrebbe potuto infilarsi nella valletta, non certo ampia. Fu allora che Bonatti decise di forzare la situazione e, unitosi a Salluard e seguito da un'altra cordata composta appunto dagli alpini Sartoris e Barni, si portò velocemente sul posto attraversando il versante del canalone che porta il suo nome dopo la sua «prima» dei giorni scorsi, e lo sperone della Brenva. Dopo lo aggiramento durato cinque ore erano in vista dei due. Salluard con una corda si calò per una trentina di metri e, con l'aiuto dei tre, i due alpini furono liberati dalla loro prigione. Erano trascorse esattamente settantadue ore dalla loro caduta: da ottantasei ore erano in montagna.

Il ritorno non avveniva in migliori condizioni. Il trasporto del ferito richiedeva la massima cura, e spesso veniva portato a spalla. Ma nell'ultima parte della marcia, quando era divenuto più agevole il cammino, il Botto moriva.

Alle 2.30 di questa mattina la pattuglia con il suo triste umano fardello, arrivava al bivacco della Fourche, dove c'era un elicottero francese che attendeva e caricava subito il ferito ed il morto.

P. A.

Tre bimbi dilaniati da un ordigno bellico

Bologna, 24

Tre bambini sono stati uccisi dallo scoppio di un ordigno bellico da essi trovato in un bosco. La disgrazia è avvenuta nel tardo pomeriggio in frazione Tavernola del Comune appenninico di Grizzana.

Le vittime sono: Mauro Fantini di 12 anni e i fratelli Dino e Silvano Giorgi, rispettivamente di 9 e 8 anni.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 17 in un bosco chiamato «Cisalpina», dove i tre ragazzi si erano recati per raccogliere dell'erba. I corpi dei fanciulli sono rimasti dilaniati

Il primo ad accorrere sul luogo della sciagura è stato un agricoltore della zona, Vincenzo Vecchi, che ha trovato il più piccolo dei tre fanciulli ancora vivo: poco dopo però, il bambino è morto. Due dei ragazzi erano stati completamente straziati e l'altro aveva avuto il ventre squarciato.

Si è accertato che i tre, provvisti di sacchi ptr raccogliere l'erba, si erano recati presso il bosco di castagne e quercie muniti di falcetto. Purtroppo non hanno visto un proiettile di artiglieria il quale percosso da un falcetto, è scoppiato.

La zona impervia è stata teatro di guerra e già nel passato c'erano state altre vittime.

Si rifiuta di cantare per una ragione «tipografica»

Lucca, 24

Nicola Arigliano, il divo della canzone urlata, che doveva esibirsi stasera nel corso del «Superspettacolo numero uno» organizzato dal «Settembre lucchese» al teatro Moderno, si è rifiutato di andare in scena per una ragione «tipografica»: il cantante pugliese infatti, giunto questo pomeriggio a Lucca, ha notato che nei manifesti annuncianti lo spettacolo il suo nome non era stato posto col dovuto rilievo. Nonostante le esortazioni degli organizzatori l'Arigliano ha lasciato il teatro dicendo che sarebbe ripartito per Roma, come sembra sia avvenuto. L'annuncio è stato dato al pubblico poco prima dello spettacolo senza che ne venissero spiegate le ragioni. La notizia ha provocato non pochi sibili.

DEL BO ALLA CERIMONIA INAUGURALE AL TEATRO NUOVO

La grande rassegna tecnica aperta solennemente a Torino

E' stato assegnato al prof. Nello Carrara il premio Vallauri

Il padiglione dell'acustica - Le tappe della Fiat dal '14 a oggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 24

Il Salone internazionale della tecnica si è aperto stamane con una solenne cerimonia svoltasi al Teatro Nuovo alla presenza del Ministro per le Partecipazioni statali on. Del Bo, delle autorità civili e militari della provincia, oltre a un folto gruppo di esponenti dell'industria.

Il presidente del Salone, ing. Giovanni Nasi, dopo il saluto ai convenuti e ai 1500 espositori italiani e stranieri, ha espresso la speranza che il Governo [illegible]

[illegible]

sul palco, pregando il Ministro Del Bo di volergli consegnare il Premio. Accolto da unanimi applausi del pubblico che gremiva il Teatro Nuovo del Palazzo di Torino Esposizioni, il prof. Carrara è salito sul palco ed ha ricevuto visibilmente commosso dalle mani del rappresentante del Governo l'ambito riconoscimento delle sue attività scientifiche. Il prof. Toraldo Di Francia, dell'Università di Firenze, ha quindi letto un messaggio di saluto e di stima degli Istituti di scienze dell'Ateneo toscano al professore Carrara.

Il Ministro Del Bo ha pronunciato il discorso ufficiale [illegible]

[illegible]

acustica dall'Istituto elettrotecnico nazionale Galileo Ferraris di Torino. In esso si illustrano gli studi e i tentativi per eliminare i rumori molesti, particolarmente quelli degli autoveicoli. Si studia, da parte degli ingegneri, di contenere, ridurre, limare quanto è possibile questo indesiderato «sottoprodotto» della marcia di un veicolo. Per tale scopo, si deve cercare, organo per organo, nel motore e nella carrozzeria, le parti vibranti e le cause delle vibrazioni; ma, come si può pensare, rilievi di tal genere pure dovendo esser fatti nelle condizioni di marcia, non possono eseguirsi su strada.

Si rende così opportuno un impianto che consenta di simulare la marcia del veicolo in condizioni analoghe a quelle che si hanno all'aria aperta. Ciò si ottiene in un grande ambiente, isolato dai rumori esterni (le pareti sono tappezzate all'interno da migliaia di cunei assorbenti, in lana di vetro). dentro lo stanzone il veicolo va, ma in realtà resta al suo posto, poichè le ruote poggiano su grossi rulli ruotanti che rappresentano la strada, e la cui superficie può essere resa più o meno scabra, a fingere i vari tipi di pavimentazione. Di tali impianti ce ne sono pochi nel mondo: questo, che è vicino al compimento presso l'Istituto elettrotecnico nazionale, sarà il più grande e completo d'Europa: un grande salone cubico di oltre dodici metri di lato, con dispositivi per accogliere piccole utilitarie come grossi pullman, e per eseguire esperienze fino a velocità di 130 chilometri all'ora. I macchinari ausiliari suoi propri dovranno essere silenziosissimi (con motori idraulici a olio); e le misure dei rumori, per cui sono predisposti i più sensibili strumenti, corrisponderanno soltanto a quelli provenienti dall'autoveicolo in esame.

Particolarmente affollato [illegible]

Sono inoltre esposti plastici di nuovi reparti Fiat di trattamenti termici e d'impianti per l'impacchettamento degli sfridi di lamiera. Fotografie di analoghi reparti 1914-15 danno una idea del progresso realizzato. In altra sezione dello stand è posto in evidenza l'incremento tecnico nel campo della produzione motoristica per la propulsione navale. Quest'anno la Fiat Grandi motori celebra il cinquantennio dei suoi motori Diesel.

Paolo Amerio

Peron non ha chiesto di stabilirsi in Italia

Roma, 24

Da Ciudad Trujillo, capitale della Repubblica di San Domingo, è pervenuta la notizia che Juan Peron, l'ex dittatore argentino, intende stabilirsi nel nostro Paese. Anzi egli avrebbe già comunicato che lascerà tra breve la Repubblica dominicana per raggiungere il territorio italiano. Al riguardo gli organi competenti romani hanno precisato che non risulta fino a questo momento che l'ex Presidente argentino abbia chiesto di potersi stabilire definitivamente in Italia.

Si dà fuoco alle vesti per una delusione d'amore

Roma, 24

Una giovane donna di 24 anni, la sarda Lucia Pisano, nativa di Sassari, ha tentato di suicidarsi per amore in un modo piuttosto insolito. Si è data infatti fuoco alle vesti precedentemente cosparse di benzina. Soccorsa da alcuni passanti e trasportata al più vicino ospedale, la disgraziata è in fin di vita per ustioni di primo e secondo grado estese a tutto il corpo e nel delirio ha invocato il nome di «Sergio» che è il nome del giovanotto per il quale ha tentato il suicidio. La Pisano ha posto in atto il suo disperato gesto in un momento di sconforto, per una delusione d'amore. Infatti «Sergio» è stato rintracciato: si tratta di un litografo, certo Sergio Delossi di 28 anni. Il giovane ha ammesso di aver conosciuto la giovane sarda e di aver avuto con lei una relazione sentimentale che ora però egli voleva interrompere.

RIUNITI I PEDIATRI DELLE NAZIONI LATINE

SEGNI INAUGURA IL CONGRESSO DI SANREMO

«La scienza affratella e supera tutti i confini»

Sanremo, 24

Il Presidente del Consiglio on. Segni è giunto alle ore 10.45 a Sanremo per presenziare all'inaugurazione del Primo congresso di pediatria delle nazioni latine. [illegible]

[illegible]

Marina Vlady s'incontra con il marito a Napoli

Napoli, 24

L'attrice Marina Vlady e il marito, l'attore-regista Robert Hossein, [illegible]

QUATTORDICI MILIONI DI PERSONE DEDITE AL FUMO

E' aumentato in Italia il consumo delle sigarette

Sono nettamente preferite le marche nazionali

Roma, 24

Il consumo delle sigarette è in aumento in Italia: questa la conclusione (confermata per le sigarette) di una recente indagine statistica. Gli italiani dediti al fumo sono 14 milioni di cui, approssimativamente, 12 milioni di uomini e 2 milioni di donne. [illegible] altre parole l'italiano preferisce il fumo ancor più del cinema, della televisione, dello sport, della lettura ecc. Le insistenti voci sugli effetti nocivi del fumo causarono qualche tempo fa delle diminuzioni sensibili nel consumo delle sigarette ma la momentanea recessione è finita e il consumo delle sigarette ha raggiunto limiti da primato nel nostro Paese. E' aumentato notevolmente il numero dei fumatori che esigono sigarette con il filtro. Coloro che hanno smesso invece di fumare sono pochissimi. In verità, secondo la maggior parte dei fumatori, nonostante le numerose inchieste scientifiche sull'argomento, una fondata testimonianza sugli effetti nocivi della nicotina e del fumo non è stata ancora raccolta e ciò conforta la maggior parte a continuare nel piacevole vizio.

Solo otto persone su cento hanno dichiarato di aver smesso di fumare in Italia, lo hanno fatto su preciso consiglio dei medici per aver denunciato disturbi all'apparato digerente, disturbi nervosi, all'apparato circolatorio e respiratorio. I fumatori che hanno smesso di fumare senza ordini precisi del medico sono molto pochi: appena 3 su mille. Si è appurato che gli italiani preferiscono fumare poco al mattino e molto, moltissimo anzi al pomeriggio e alla sera. L'età media intorno alla quale cominciano a fumare è quella dei 19-20 anni.

Secondo l'inchiesta, gli italiani non ritengono normalmente che la sigaretta possa essere un buon compagno di lavoro, una suggeritrice di idee, uno sprone per una intensa attività e così via. In Italia la gente infatti fuma di più durante le ore di riposo e di svago. Quali siano le marche preferite dagli italiani è presto detto: nettamente in testa sono le «Nazionali esportazione» fumate dal 4? per cento dell'esercito dei fumatori italiani. Seguono le «Nazionali» semplici con una percentuale del 15 per cento, le «Alfa» con il 14 per cento. Le marche [illegible], forse per i prezzi elevati, ottengono consensi modesti: circa il 4 per cento.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato in reazione ed attivo. Gli alleggerimenti dei giorni scorsi hanno portato i valori su posizioni ritenute convenienti dal denaro; di conseguenza si è verificato, sin dall'apertura, buoni interventi su quasi tutta la quota. Le chiusure sono avvenute sui prezzi massimi della mattinata. Più sostenuti il gruppo Finsider, i gas liquidi, i finanziari-assicurativi e i telefonici. Buono il comportamento dei valori primari. Le Condotti sono quotate ex opzione. Dopoborsa intorno ai prezzi di chiusura. Reddito fisso ben intonato con qualche offerta prontamente assorbita.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,45 (—0,20), 3,50% 70,70 (—); Red. 3,50% 92,30 (—), 5% 99,25 (—0,65); Ric. 3,50% 84,90 (—0,15), 5% 98,40 (—); Rif. fon. 5% 96,20 (—0,05); Trieste 5% 96,25 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,40 (+0,15), '62 5% 100,15 (—), '63 5% 99,90 (—0,10), '64 5% 99,825 (+0,05)' '65 5% 99,85 (—), '66 5% 99,95 (—), '68 5% 99,95 (—0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 53000 (+2800), Bastogi 2712 (—104), Breda 3230 (—), Finelettrica 1895 (+36), Finmare 620 (+20,50), Finsider 932 (+38), Gim 7120 (+100), Invest. 4115 (+205), Centrale 16405 (+505), Sviluppo 2698 (+98), Sifir 2700 (+100), Generali 61950 (+2350), Fond. Inc. 11790 (+1290), Assicuratrice 66800 (+1300), Ras 31980 (+1380).

Trasporti: N. Milano 4000 (—50), Ausiliare 2200 (—), Mittel 5000 (+50), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (+200), Cotoniere 562 (+22), Cantoni 20200 (+500), Val Ticino 63 (+3), Olcese 1420 (+78), Cucirini 12350 (+325), Stampati 3650 (+50), Cascami 6205 (+205), Fisac 419 (+29), Gavardo 4770 (+150), Lanerossi 8110 (+110), Tilane 7575 (—), Scotti 150 (—), Linificio 1080 (—), Rossari 29500 (—500), Rotondi 29700 (—), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 785 (—), Viscosa 3410 (+160), Bernasconi 1265 (—), Un. Manif. 65000 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1690 (+90), Brozzi-Izar 1000 (—13), Dalmine 2290 (+91), Ilva 690 (+45), Magona 1048 (+35), Metalli 7050 (+60), Amiata 6700 (—), Catini 2872 (+134), Monteponi 1330 (+5), Siele 7820 (+120), Falck 6100 (—50).

Meccanici e automobil.: Bianchi 506 (+9), Fiat 2219 (+101), Nebiolo 17 (+0,75), F. Tosi 615 (+15), Westingh. 1550 (—98).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2033 (+91), Cieli A 3980 (+5), Cieli B 3953 (—67), Dinamo 3700 (+50), Edison 4171 (+131), Bresciana 3780 (+25), Caffaro 419 (+19), Calabrie 2105 (—15), Campania 2400 (+198), Sarda 5794 (—16), Valdarno 4052 (+52), Emiliana 3665 (+20), App. Centr. 4440 (+40), Al. Veneto 2730 (—), Subalpina 3985 (+5), Sit 1360 (+10), Lucana 2450 (—50), Magneti 1590 (+85), E. Marelli 700 (+40), Orobia 3002 (+97), Pugliese 1990 (+24), Romana 4030 (+94), Seso 3750 (+150), Sip 1991 (+61), Sme 1799 (+47), Stet 3890 (115), Tecnomasio 2850 (+50), Volta ord. 2848 (+97), Volta pref. 3160 (+130), Teti A 4800 (+200), Teti B 4690 (+140), Terni 428 (+25), Unes 1120 (+28), Vizzola 5040 (+90).

Alimentari: Certosa 3350 (+40), Distillati 4860 (+149), Eridania 4665 (+150), Es. Molini 2250 (—), Motta 19800 (+100), Romana Zuccheri 615 (+7).

Chimici: Anic 4200 (+265), Nap. Gas 1400 (—), Erba 13550 (+1085), Italgas 1821 (+46), Larderello 13495 (—3), Liquigas 1280 (+50), Ossigeno 2850 (+150), Miralanga 17000 (+495), Pibigas 390 (+45), Rumianca 2095 (+70), Saffa 4180 (+230), Solgas 1830 (+78).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4560 (+210), Beni Stab. 4135 (+95), Bon. Ferr. 970 (+20), Edificio 4050 (+5), Imm. Roma 898 (+48), Sagi 2460 (—), Iniziativa 2880 (—20), Milano C. 19000 (—), Risanamento 8675 (+95), Sylos 4420 (+70).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (—), Burgo 18130 (+600), Cementir 3640 (+10), Cer. Pozzi 1118 (+44), Ginori 735 (+15), Ciga 6210 (+155), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4775 (+175), Italcementi 18200 (+410), Cond. Acque 815 ex (—), Rinasc. 422,50 (+13), Linoleum 2950 (+45), Pirelli S.p.a. 5180 (+210), Pirelli e C. 4070 (+120), Rejna 1240 (—), Smeriglio 438 (+5), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1680 (—10).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 653,45, franco svizzero libero 143,475, sterlina 1742,05, franco francese 126,46, marco Germania Occ. 148,4275, franco belga 12,40875, fiorino oland. 164,40, corona danese 90,155, corona svedese 119,99, corona norvegese 87,06, scellino austriaco 24,05125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 142,42, sterlina 1740, franco belga 12,22, franco franc. 125,10, marco 148,32, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,14, escudo portogh. 21,55, doll. canadese 650, fiorino olandese 164, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,75, dinaro taglio piccolo 0,75, lira egiziana taglio piccolo 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5650-5800, marengo svizzero 4275-4425, oro 702-706, argento p. 19,40-19,60.

TRIESTE

Seduta animata con buon assorbimento. Il mercato riprende gradatamente quota annullando, in parte, le perdite delle precedenti sedute. Tutti i valori che accusavano i ribassi ieri sono stati al centro delle contrattazioni. Nei valori di Stato sempre variazioni nei due sensi.

Titoli trattati: Ilva 10.000, Viscosa 4000, Catini 4000, Terni 4000, Finsider 2000, Generali 100.

Bastogi 2710, Finmare 600, Finsider 930, Generali 62100, Assicuratrice 66000, Ras 32500, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3408, Ilva 690, Montecatini 2868, Crda 300, Meridelettrica 1810, Terni 428, Stet 3890, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1265, Beni Stabili 4100, Immobiliare 890, Pirelli it. 5100.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni in prevalenza nuvoloso. Possibilità di brevi piogge o qualche temporale su regioni settentrionali, su quelle centrali e Sardegna. Temperatura in diminuzione al Nord e sul versante adriatico. Altrove stazionaria. Mari poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 27; Trieste 16, 22; Venezia 18, 23; Milano 17, 26; Torino 15, 25; Genova 21, 26; Bologna 19, 26; Firenze 19, 25; Pisa 20, 25; Ancona 18, 26; Perugia 18, 23; Pescara 16, 24; L'Aquila 7, 26; Roma 19, 28; Campobasso 15, 26; Bari 16, 25; Napoli 18, 25; Potenza 13, 23; Reggio Calabria 18, 28; Messina 21, 26; Palermo 21, 28; Catania 17, 28; Alghero 18, 29; Cagliari 20, 25.

VAN GOGH E IL DOLORE

A I limiti di un'allucinazione, che si accendeva e spegneva nel suo spirito come la sopravvivenza di una remota paura provata certamente innanzi al mistero della natura e della vita, Vincent Van Gogh si costruiva il suo universo di emozioni e di colori, imparando a tacere e ad amare con le cose senza mai staccarsi dal vecchio dolore della terra, sulla quale sentiva che il suo passaggio diventava, di giorno in giorno, una reale sofferenza.

Spinto da una illuminata mania a diventare un ricreatore della pena terrestre ed umana, via via che la sua arte si maturava come esperienza e come attenta lettura dell'immagine reale, Van Gogh si persuase che dal cuore dell'uomo si irradiano tutte quelle vibrazioni che innalzano la natura sul piano del dramma. Scriveva infatti al fratello: «In tutta la natura, per esempio, negli alberi, io vedo espressione, addirittura un'anima. Ho tentato di mettere nel paesaggio la stessa sensibilità che nella figura umana; il radicarsi per così dire spasmodico e tormentato nella terra, e insieme un abbandonarsi, certo a metà nella tempesta. Volevo esprimervi qualcosa della lotta della vita».

L'uomo, in tal modo, si appassionò agli eventi, seguì gli elementi che scattano dalle viscere del mondo e rendono mosse o abbandonate a gesti quasi umani, e fulminate da un bagliore, le stesse piante. Dirà con entusiasmo quasi accorato «Gli alberi frustati dal vento erano magnifici, direi quasi che c'era un dramma in ogni figura, cioè in ogni albero... Perfino quelle piccole assurde cupole bagnate dalla pioggia e scosse dal vento come erano, assumevano un carattere straordinario, purchè sia percosso da un vero dolore o venga colpito da una disgrazia». E qui l'artista scopre se stesso, penetra nella unità delle cose, animate da un dolore comune; allinea il suo destino al variare dei fenomeni; c'indica che la bellezza s'affaccia dalla natura come un sublime mostro che vive e freme per esaltare le fibre dell'uomo.

Talvolta, invece, lo sguardo del pittore si sofferma, come preso da improvviso sgomento, innanzi alla creatura scavata, solcata dai segni terribili della esistenza.

«Non ho ancora mai avuto un aiuto così grande come da questa brutta donna sfiorita. Per me essa è bella e in essa trovo proprio quello di cui ho bisogno. La vita è passata su di essa, sofferenza e sorte avversa hanno lasciato su di lei le loro impronte, ora con lei posso cominciare qualcosa. Se il suolo non è arato non si può piantare nulla. Essa è arata — è per questo che io trovo più in lei che in tutta una serie di donne non arate».

E' questa una confessione suggerita dalla pietà e da un senso del sacro che è diffuso sulla espressione umana. Van Gogh andrà in fondo a questa diffusa pena della creatura toccata dal sole e dal cielo, in un tempo che è della vita e della morte. La sua arte avrà questo orizzonte dolente e questa tenera memoria del dramma che entra nella vita come una tempesta e ci segna fino a farci assumere sembianze maliconicamente più umane. Ma a misura che il pittore passò dalla immedesimazione delle cose create, lasciate sole e soffrire in una sorta di vento che scende da Dio e corre verso la vanificazione della vita, si aprì lo scenario meraviglioso dei colori che serviranno a immortalare la contemplazione dello stesso dolore. L'artista scoprì, come in un sortilegio, la potenza tutta plastica ed evocatrice della pittura.

Così parlerà davanti a tale incantesimo: «C'è nella pittura un senso d'infinito — non riesco a spiegarmi meglio —. Vi sono nei colori armonie recondite e giuochi di contrasto, che attuano per se stessi una collaborazione foriera di preziosi incalcolabili vantaggi. Il colore esprime qualcosa in se stesso. Non si conserva la bellezza dei colori nella natura imitandoli alla lettera, mentre li si conserva ricreandoli su una scala di colori equivalenti, che non deve affatto essere la stessa di quella data».

Vincent Van Gogh cercava di identificare la rappresentazione pittorica, mossa nelle sue linee e nei suoi colori da un ritmo segreto, a quello stesso entusiasmo che dà colore e bellezza ai segni della natura, al volto umano, al gesto che perpetua la presenza delle cose al cospetto della luce.

Egli viaggiava ormai con l'antica gioia che dal sole cala, penetra come una traccia del sacro, nel sangue dell'uomo, per poi distendersi in quel felice pulsare degli organismi i quali sulla terra sono l'eterna parabola della vita. In un'altra lettera al fratello confesserà: «La eccitazione, la serietà del senso della natura sono talvolta così forti; non si sente affatto che si lavora. Di tanto in tanto le pennellate vengono colpo su colpo e si susseguono come le parole in una conversazione o in una lettera... Allora avverto ancora la vita, quando butto fuori il lavoro in tutta furia. Così solo, così isolato, conto sull'eccitazione di certi momenti, e allora mi lascio andare all'eccesso. In vari momenti mi viene addosso una chiaroveggenza così spaventosa. Le eccitazioni che mi afferrano di fronte alla natura, crescono fino a spossarmi. Ho dei momenti in cui l'entusiasmo si innalza fino alla follia o alla profezia. Tutto quello che io ho lavorato seguendo la natura, erano castagne che cavavo dal fuoco. Ah! la gente che qui non crede al sole, è come atea. Caro fratello, nella vita e nella pittura posso cavarmela benissimo senza il buon Dio, ma io uomo sofferente a una cosa non posso sottrarmi che è più forte di me, che è la mia vera vita, la potenza di creare... Nei miei quadri vorrei esprimere qualcosa che consoli come la musica, vorrei dipingere uomini e donne con questa eternità il cui segno era una volta l'aureola, e che noi cerchiamo nelle radiazioni, nello splendore dei nostri colori».

Il leader algerino Messali Hadj ha esposto il suo parere sul piano presentato dal gen. De Gaulle per l'Algeria

In queste parole, di una verità tragica ed umana, c'è tutto Van Gogh; c'è il pittore che pensa e si esalta avendo finalmente ritrovato la bellezza, che è il sentimento autentico dell'Essere. Ma c'è anche, come un eccesso di esasperata ebbrezza, il velo di quella follia che sarà un misto di dolore e di entusiasmo: il lento maturarsi di quella bufera interiore che dava ai suoi occhi il genio di vedere oltre le apparenze, per cogliere e fissare, in una sorta di fulmine celeste, il mistero della vita, l'armonia d'ogni cosa legata ad altre cose: il sussulto abbagliante del creato invaso dalla luce. Volle consolare, sollevare l'uomo dalla sua vecchia melanconia, rendendo plastica l'interiore passione della natura e forse per portarsi, nel suo miracoloso delirio, il lembo di un paesaggio sacro.

Così, al culmine della sua meravigliosa odissea, consapevole delle sue possibilità di artista farà al fratello un'ultima disperata confessione: «Ti devo dire che se avessi avuta la forza di continuare qui, avrei fatto dei ritratti di santi e di sante dal vero. Sarebbero sembrati di un altro secolo, e sarebbero invece dei borghesi di oggi che, non ostante tutto, hanno avuto rapporti con i primi cristiani. Le emozioni che nascono sono però troppo forti ed io ci rimarrei. Si NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE sente per istinto che si cambia enormemente e che tutto cambierà — siamo nell'ultimo quarto di un secolo che di nuovo finirà con una formidabile rivoluzione. Sento con tutte le forze che nella storia degli uomini avviene proprio come per il grano. Se non si è seminati nella terra, per fiorire, come esso fa, si viene macinati per diventare pane».

Sembrano le frasi di un messaggio, mentre sono invece le meditazioni di un genio che inseguì il proprio dramma finchè abbagliato definitivamente da quel sole che adorò come un Dio consolatore, si chiuse improvvisamente nella notte per pagare, con la follia, l'amaro prezzo del suo favoloso passaggio sulla terra.

Marino Piazzolla

ASSOLUTO RISERBO SULLA PERSONALITA' DEL SOVRANO DELL'AFGHANISTAN

È segreto di Stato la vita di re Zahir

Visita al palazzo reale di Kabul - Dormono sui monumenti funerari Khalilì poeta e bibliotecario di corte e le sue teorie sulla coesistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kabul, settembre

«I gusti del re, i gusti del re, è difficile dire quali sono». Il poeta Khalilì si sistemò meglio sul divano nell'ufficio del Dipartimento della stampa a Kabul.

Il re d'Afghanistan era di nuovo una via chiusa. Nessuno voleva parlare con semplicità del re. Il re era il re, basta. Era salito al trono quasi trent'anni fa, dopo l'assassinio di suo padre. Era una persona colta, educata in Francia, gentile con chi lo avvicinava. Ma cos'altro era? Era piuttosto difficile saperlo direttamente. Chi va ad intervistare un re in trono? E la sua corte parlava pochissimo di lui, della sua umanità, anche Khalilì, il suo consigliere filosofico e storico che gli fa anche da bibliotecario.

Tradizione in comune

Il re, appariva in pubblico a certe cerimonie ed in privato a quelle altre date cerimonie. Tutto qui. Quando ero andato a visitare il palazzo reale, per il gentile interessamento del capo del cerimoniale, avevo visto la torre dell'orologio che fa il tempo di Kabul, e le sentinelle reali, da cui sprizzava fuori il midollo della razza ariana attraverso gli occhi splendidi e antichi che aleggiavano sul naso rostrato, sotto l'elmetto teutonico finito sulle loro teste. Avevo visto anche il monumento, eretto dove il re Nadir aveva fatto la fine sanguinosa di tanti re afghani. Sui gradini di marmo del monumento dormiva, stravaccato, un vecchio inserviente di palazzo. Doveva essere un'abitudine quella di dormire sui monumenti più o meno funerari dei grandi conquistatori di Kabul. Anche sulla tomba di Babur, sul marmo levigato che circondava la pietra entro cui giace il famoso innamorato della capitale afghana, l'imperatore mongolo che dominò e morì in India e che aveva voluto farsi seppellire a Kabul, la città amata, anche sulla sua tomba trovai un inserviente che dormiva. Tradizione di sonno in comune tra re e poveri sudditi: sonno maestoso, assoluto, eterno pei primi, temporaneo, stonato ma placidamente provvisorio per gli altri.

Poi avevo visto la grande sala del palazzo dei ricevimenti reali, piena di tappeti, di mobili d'ebano e di stile vittoriano. C'era anche un ascensore, l'unico che vidi a Kabul. Saliva al primo e ultimo piano, dietro un orpelloso cancelletto. Questo avevo visto. Non riuscii a vedere invece il giardino dei bull'dogs, di cui è piena la cittadina reale, che li preferisce ai famosi levrieri afghani. I miei accompagnatori ufficiali mi avevano cortesemente impedito di fare ulteriori passi verso certi viali e certe porte per evitare un possibile contatto visivo con qualche reale. La vita del re Zahir è più riservata di quella dei monarchi occidentali. Il re qui è ancora re del tutto.

Neanche Khalilì, che vedeva il re almeno una volta alla settimana, il giovedì sera, quando c'è riunione di palazzo e ci si racconta in famiglia quel che si dice in paese, neanche Khalilì aveva voluto parlarmi del re e dei suoi gusti. Gusti letterari, ben s'intende. Ma mi raccontò altre cose, cose da poeta, da poeta d'Afghanistan.

Diceva, ricalcando una sua nota poesia sulle cose di questo mondo apoplettico, che invece di ciglia per difendere gli occhi, sarebbero necessari dardi e frecce, dato il clima confuso e ostile che dovunque dilaga. Esplodeva poi in un richiamo al dolore, fratello della sua vita, traduceva la pace con la sua antagonista e identificava le due grandi potenze del momento così: «uno ha perduto la strada e come scorpione attorce velenosa la coda, l'altro, con in pugno la bomba atomica s'attorciglia come serpente». Non c'era male. Khalilì mi disse che questo era pianto di poeta e allora mi rincuorai un po'. Prorompeva infine contro le catene economiche della mente umana. Soltanto la speranza georgica di buttar tutto e tornare alla natura, lo confortava.

«La poesia mistica è come un uccello un'ala del quale è l'abbattimento e l'altra la speranza». Mentre mi arrivava il suo pensiero tradotto, Khalilì mi guardava con occhi puntati, con orbite assolute, sfereggianti. Forte, cinquantenne senza età, con una faccia piena che ricordava quella di Peppino De Filippo se questi fosse grasso, dietro ad un paio di occhiali che andavano e venivano tra il naso e le mani, Khalilì fumava con flacco impeto, le labbra semiaperte e puntigliose. Non parlava lingue europee, non aveva voluto scendere incontro all'Occidente neanche in ciò, rappresentante dell'intelligenza afghana più solida.

Khalilì Khalilullah Khan, questo è il suo nome intero e musicale, è poeta e storico di Afghanistan. Come la maggior parte delle persone importanti di Kabul, ha avuto un'infelice gioventù. Era figlio di un ministro dell'emiro Habibullah, colui che introdusse qui automobili ed elettricità ed infine ingrossò il cospicuo numero di emiri, re e conquistatori che finirono scannati in questo paese. Il padre di Khalilì fece la stessa fine, lo stesso anno, nel 1919. I suoi beni furono confiscati e Khalilì e famiglia furono sbattuti in una fortezza nell'Hindukusch, la grande catena che salda il paese al Pamir ed al Karakorum, nella grande aristocrazia delle montagne.

Carriera movimentata

La tragica infanzia e la solitudine di quei monti enormi gettarono il giovane negli studi e nella malinconia, entrambi senza guida e conforto. Ne uscì un poeta doloroso e filosofo. Un self-made man afghano, uno dei pochi. Dieci anni dopo, quando aveva ottenuto ed iniziato, vicino a Kabul, l'insegnamento di letteratura e di religione, fu travolto dalla rivoluzione afghana del 1929 e finì ancora in prigione. La prigione è un luogo dove transitano molte persone importanti anche qui. Chi ne esce assume spesso cariche di grande rilievo. Khalilì, allorchè uscì, entrò alla Presidenza del Consiglio. Dieci anni dopo (la sua vita è piena di decennali decisivi) fu nominato rettore dell'Università di Kabul. Altri dieci anni e fu proposto segretario generale alla Presidenza. Nel frattempo scriveva in persiano, una delle due lingue nazionali, l'altra è il pashtu, libri storici e poemetti in quartine tristi, ritmiche e delicate. Esse sono state tradotte anche in italiano.

Nell'ultimo decennio le cose si misero sempre meglio per Khalilì. Prima presidente della stampa; poi consigliere del re ed accompagnatore del principe Shan Mamhud, suo figlio, in visita all'Europa.

Ma neanche allora imparò una lingua europea. Si guardò intorno con interesse, sognando da vicino Schopenhauer, di cui si nutrì la sua esasperata giovinezza, ammirando la Francia ed i suoi prepotenti figli Hugo e Lamartine. Poi si dedicò all'Italia e a Virgilio, simboli magni della cività più riuscita a suo parere. L'ammirazione per loro scaldò un po' la sua freddezza per l'Europa.

Puntualizzò però il suo assenteismo dalla musica europea e confessò una passioncella per la Venere di Milo e le sue braccia spirituali.

«Gli europei — disse, stringendo il suo giudizio — hanno una certa attività pressante in effetti. Qui ciò non esiste. Il male è che l'hanno avuta in passato anche verso l'Afghanistan, senza che gli fosse stato richiesto, come pure è successo con altri, coi mongoli specialmente. L'Afghanistan — disse con riluttanza perchè era alieno dal trovare luoghi comuni — è sempre stato un via vai di conquistatori distruttivi. Ora c'è questa invasione industriale, forse l'unica decente, piacevole, utile».

«Noi afghani però non siamo cambiati mai, siamo gli stessi di prima di tutte le invasioni, e vorremmo restare in pace con il mondo, ma in pace a casa nostra», continuò Khalilì orgogliosamente, tagliando l'aria con un fendente della mano a tracciare i confini ideali del suo discorso e del suo paese. Sprizzava fuori il suo unico vero amore, quello per l'Afghanistan.

Appello alla comprensione

Eclettico, difensore della adamantinità patria, si sollevò quindi con un paio di frasi, spaziando al di sopra del mondo con bonarietà.

«In tutti i paesi, emozioni e uomini sono gli stessi, anche se le abitudini differiscono. Dietro la facciata di ogni religione c'è la stessa realtà. Indubbiamente l'abitudine a una religione sostiene un individuo, un popolo, ma bisognerebbe arrivare ad una comprensione sopradottrinale».

Ci pensò un momento e poi, battendo con forza, ma senza sgarbo, le mani aperte sul divano, disse: «Moschee e chiese sono disunite dal cercare di non comprendersi, di imporsi nei loro paesi assolutamente. Credono di essere le uniche depositarie del vero, mentre, almeno in Asia, la via della virtù non ha prassi singole».

Poi si arrestò, un po' stufo. Chissà quante volte le aveva pensate e dette quelle cose, cose da poeta d'Afghanistan ed anche del mondo, digeribili da altri poeti, da altri filosofi, ma da quale società?

Mentre lo salutavo congedandomi, la faccia cordiale di Khalilì sorrise. Uscii con quella idea di coesistenza. Incrociai un gruppetto di uzbechi che camminavano nei loro imbottiti e fioriti cappotti dall'aria di trapunte da letto. Mi salutarono istintivamente. Tre di loro avevano in mano dei fiorellini di campo. Gli uzbechi erano stati dei razziatori selvaggi fino a qualche secolo fa. Ora divisi tra russi ed afghani, si erano calmati. Coesistevano in due diversissime società, e giravano, uomini grossi e ruvidi, con dei fiorellini in mano. Poeti afghani anche loro. Mi vennero in mente i due «grandi» che in questi giorni si incontrano a Washington e si rivedranno a Mosca. Chissà se avranno dei fiorellini anche loro in pugno? Dio lo volesse, Khalilì. Siamo nel 1959, un altro dei tuoi decennali: chissà che il tuo pensiero non prenda un corpo. A due facce sì, ma due facce allegre.

Stanis Nievo

Dopo quattro mesi negli Stati Uniti per girare un film Anna Magnani è ripartita per l'Italia sul «Cristoforo Colombo»

DALLE NOTE DI VIAGGIO DI VICTOR HUGO

Fascino del Lemano nelle tinte d'autunno

Offrono visioni di incomparabile bellezza i pittoreschi paesi del cantone di Vaud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montreux, settembre

Nel settembre del 1869 Victor Hugo tornava a Losanna per partecipare al «Congresso della pace» e vi s'incontrava con il diletto amico Edgard Quinet che esiliato dalla Francia abitava allora a Veyteaux, uno dei tre Comuni ora riuniti sotto l'amministrazione di Montreux, ma che ha conservato intatto l'aspetto del passato con le pittoresche case e le romantiche stradette sulle quali traboccano dai molti giardini tralci fioriti.

Più che dalla speranza dei pratici effetti di quel Congresso — perchè la guerra nata con l'uomo pare così tremendamente e inesorabilmente legata al suo destino da sembrare impossibile che possa sparire prima della scomparsa dell'uomo stesso dalla terra! — il grande aèdo di Francia fu sedotto dall'idea di ritornare dopo trent'anni nella Svizzera romanda per rigodere la visione di quel lago Lemàno così placido e ridente che gli aveva dato ineffabili estasi.

Jean Jacques Rousseau, quando il cocente desiderio della felicità negatagli di una vita semplice e serena nell'incanto della natura gli accendeva la fantasia non poteva ad altro pensare se non al Paese di Vaud e a quel lago, a quelle paradisiache rive, a quelle serene campagne, ai rigogliosi vigneti, dichiarando di sentire il bisogno di un campicello ai bordi del Lemàno e solo del Lemàno; di un amico sincero e sicuro, di una compagna amabile, di una mucca per il latte e di un piccolo battello, e solo quando avesse avuto questo si sarebbe dichiarato completamente appagato sulla Terra. Victor Hugo facendo conoscenza col Lemàno nel 1839 fu subito conquiso dal paesaggio, dalla luce, dal benigno clima. Le sue impressioni immediatamente egli affidava a note di taccuino facendone anche, per lettera, partecipi gli amici: esse conservano così tutto il calore della vibrazione, tutto il palpito della commozione.

Scrive da Vevey, nel settembre di quell'anno al pittore Louis Boulanger: «Sono a Vevey, graziosa cittadina bianca nitida confortevole, scaldata dalle pareti meridionali del Monte Chardonne e riparata dalle Alpi come da un ombrello. Ho al mio cospetto un cielo d'estate, il sole, pendici scoscese coperte di opimi vigneti e il magnifico smeraldo del Lemàno incastonato tra le nevose montagne come una gemma in un cofano d'argento». Anche a Vevey il poeta coglie questo spettacolo di plenilunio: «La luna era piena; al di sopra di essa i Denti d'Oche mordevano una nuvola grigio-perla; tutte le altre montagne si perdevano nella bruma... Echi di voci mi giungevano dalla città, e io vedevo uscir dal porto un battello in partenza per la pesca. Il lago giaceva ai miei piedi: vi era una pace immensa in questa immensa natura. Quanta solennità e quale soavità!».

Vevey era il paese nato fatto per entusiasmare un poeta! Vevey ha patenti di antica e generosa nobiltà perchè già duemila anni fa era un centro fiorente e civile. Nel decoro del suo scenario verdazzurro essa celebra ogni 25 anni una Festa dei vignaioli che suscita interesse in tutto il mondo perchè all'allestimento di essa contribuiscono pittori, scenografi, musicisti, attori e registi sì da diventare spettacolo d'arte fastoso, suggestivo e giocondo.

Da Vevey oggi partono tre linee ferroviarie — una si spinge alle porte della patriarcale Gruyère; l'altra porta a Chamby dove si raccorda con la linea che, attraverso Saint-Légier, raggiunge Blonay; la terza è una funicolare che attinge l'arcadica pace del Monte Pellegrino — ma ai tempi di Victor Hugo le stesse strade percorse in diligenza offrivano allo sguardo dei viaggiatori gli stessi spettacoli: la vista del lago, delle colline, delle Alpi!

Era naturale che da Vevey il poeta della «Leggenda dei secoli» si spingesse fino a Chillon non solo perchè la strada che costeggia il lago è tanto simile, in sua bellezza e varietà, a quella di alcuni tratti della «cornice», ma perchè su di lui, ardente patriota, non poteva non agire il ricordo di Francesco Bonnivard che quattro secoli prima, per avere resistito ai duchi sabaudi, era stato imprigionato e lasciato a languire per cinque anni nell'«in pace» del massiccio castello che fieramente, da uno sperone roccioso, si protende nelle acque del Lemàno. Byron aveva fatto l'elogio di Bonnivard nel suo poemetto suscitando eco profonda nel mondo e determinando quei romantici pellegrinaggi verso Chillon dai quali doveva originarsi la fortuna turistica di tutta la costa vodese.

Anche Losanna fece grande impressione a Victor Hugo, il quale quotidianamente saliva sulla terrazza della cattedrale per bearsi del vasto orizzonte che se ne scopre. Con le vetuste case che la serrano come in un abbraccio la maestosa cattedrale di Losanna — il più bell'esempio di gotico che possegga la Svizzera e nelle cui navate, nel 1275, si riconciliarono il Papa e l'Imperatore — in sè riassume il volto e la storia della città. L'impressione di Victor Hugo conserva in pieno la sua validità: «Losanna è un blocco di case pittoresche sparso su tre colline che partono dallo stesso nodo centrale sormontato dalla cattedrale come da una tiara. Io ero sulla terrazza della chiesa davanti al portale e per così dire sulla testa della città: vedevo il lago al di sopra dei tetti, le montagne al di sopra del lago, le nuvole al di sopra delle montagne e le stelle al di sopra delle nuvole: era come una scala dove il mio pensiero saliva di gradino in gradino...».

Losanna allora era una piccola città: ancora nel 1900 contava 45.000 abitanti, ma aveva una popolazione scolastica primaria che si avvicinava al 9 per cento: il grande balzo essa lo ha fatto in mezzo secolo: nel 1950, infatti, aveva superato i 120.000 abitanti. Fervido e dinamico è il ritmo della sua vita: il «Comptoir» d'autunno è tra le maggiori manifestazioni fieristiche svizzere; esposizioni di alto livello artistico vi si succedono di continuo; non vi è ottobre in cui non venga indetto un festival di opere italiane; v'è un teatro stabile che senza soste e senza stanchezze allestisce magnifici spettacoli; della sua passione sportiva fa fede lo stadio che è tra i più moderni ed ampi d'Europa. E tanto è il prestigio acquistato in seno alla Confederazione che ad essa è stato affidato l'incarico di organizzare per il 1964 — un alto onore ma un impegnativo onere — la Esposizione nazionale svizzera che ha luogo ogni 25 anni e deve mostrare al mondo intero il grado di produttività, di progresso e di civiltà della Svizzera in tutti i settori.

A questo successo è fuor di dubbio che ha contribuito e contribuisce la popolazione che al senso vivo dell'ospitalità unisce l'amore per il patrimonio artistico ed arboreo, rappresentato questo secondo da 600.000 piante nei parchi e nei giardini.

E' una magica aura di spiritualità che ha presieduto allo sviluppo della città e alla formazione del carattere dei losannesi; e quest'aura fa sì che la accogliente capitale del Vaud abbia un carattere, un tono, un fascino incomparabile che le concilia tutte le simpatie e ne favorisce il successo, nel campo turistico, su piano internazionale.

Raffaello Biordi

Da uno sperone roccioso il massiccio castello di Chillon si specchia nelle acque del Lemano

Il circo di Mosca arrivato a Genova

Genova, 24

Animali e materiale del «Circo di Mosca» sono giunti stamane nel porto di Genova, con la motonave sovietica «Fastov» proveniente da Odessa. Un elefante, un ippopotamo, scimmie, cavalli e 300 colombe, oltre a 22 tonnellate di materiale vario, contenuto in quattordici casse, sono stati sbarcati dalla unità e, a mezzo ferrovia, proseguiranno per Roma.

DOPO TANTE POLEMICHE UN PROGETTO

Un parco archeologico salverà lo scenario dell'Appia Antica

Oltre ottocento ettari di massa erbosa e alberata proteggerà una delle più belle passeggiate romane

Goethe, dopo aver ricordato la sua visita alle Terme di Caracalla e al Sepolcro di Cecilia Metella scriveva: «Questi uomini (i romani) lavoravano per l'eternità ed avevano calcolato tutto, meno la ferocia devastatrice di coloro che sono venuti dopo e innanzi ai quali tutto doveva cadere». Goethe pensava, a chi rapinava i marmi degli edifici antichi e illustri. Noi pensiamo a chi offende, con costruzioni blasfeme, l'ambiente storico e naturale che serba raccolta una civiltà.

Con questo severo giudizio il Ministro della Pubblica Istruzione on. Medici concludeva recentemente la presentazione del progetto del nuovo meraviglioso parco archeologico che consentirà di salvare uno dei più suggestivi scenari di Roma, quello dell'Appia Antica, insieme con molti celebrati monumenti, e doterà al tempo stesso la capitale di un nuovo parco che supererà in estensione tutti i quarantacinque parchi e giardini oggi aperti al pubblico dell'Urbe.

Saranno infatti 350 ettari sistemati a verde per racchiudere una delle più belle passeggiate romane e con l'aggiunta di altri 480 ettari di zone private non edificabili e vincolate a verde, formerà una massa alberata ed erbosa non soltanto superiore a quella complessiva dei cinque grandi parchi di Londra e perfino a quella del Prater di Vienna, ma eguale alla estensione del Bois de Boulogne di Parigi.

L'idea di salvare in tal modo l'Appia Antica è sorta alcuni anni fa. L'invadente speculazione edilizia, piaga di ogni grande città (e purtroppo, nel dopoguerra, anche delle località turistiche più ricercate) è soprattutto nemica delle zone verdi; anche a Roma, come del resto a Milano, Torino, Trieste ecc., il fenomeno diveniva preoccupante e l'Appia Antica in particolare era minacciata dalle nuove costruzioni. L'allarme fu raccolto dalle autorità nel 1954 e venne costituita una Commissione presieduta dal senatore Umberto Zanotti Bianco. L'iniziativa si è ora concretata in un progetto che consentirà di salvare lo scenario ineguagliabile dell'Appia Antica e di raddoppiare l'ampiezza dei parchi a disposizione dei cittadini e dei turisti.

Il progetto, che ha avuto la piena approvazione anche dello architetto Guglielmo De Angelis d'Ossat, direttore generale delle Belle Arti e dell'architetto Carlo Ceschi, soprintendente ai monumenti del Lazio, oltre che il fervido appoggio del Ministro Medici, è opera dell'architetto Luigi Moretti, artista di avanguardia che s'ispira al Rinascimento, autore di numerose audaci costruzioni tra le più moderne e geniale ideatore di sistemazioni paesistiche, il quale sa conciliare, con sensibilità di arte, la grandiosità del complesso e la cura del particolare.

Il nuovo parco archeologico occuperà una vastissima area fuori Porta San Sebastiano che, partendo dall'inizio della valle della Caffarella, a lato del Sepolcro di Geta, si allarga a cuneo tra la via Appia Antica a sudovest, la via Latina e l'Appia Nuova a nord est, comprendendo tutta la Caffarella e l'Acqua Santa, fino a raggiungere la via Tuscolana, attraverso le località di Roma Vecchia e la villa dei Sette Bassi, per concludersi verso sud con uno spazio che congiunge queste ultime località con la villa dei Quintili.

Il parco, come si è detto, occupa una superficie di circa 350 ettari (i parchi e i giardini attualmente a disposizione del pubblico di Roma hanno una area complessiva di 335 ettari). La lunghezza del parco, secondo il suo asse principale in direzione nord ovest - sud est; è di circa sette chilometri; la strada principale di percorrenza avrà uno sviluppo di circa dodici chilometri, mentre le strade minori, quasi tutte pedonali, costituiranno una rete interna di circa venti chilometri di sviluppo complessivo.

Il nuovo parco, si innesta, a Porta San Sebastiano, sulla passeggiata archeologica di Guido Baccelli, la quale, attraverso la villa Celimontana, il Circo Massimo e i Fori Imperiali, si congiunge con una continuità di spazi verdi, a piazza Venezia. Si potrà giungere così da questa piazza alla Via Tuscolana, attraverso spazi interamente sistemati a parchi e giardini, mentre dall'estremo sud del nuovo parco, cioè dalla zona di Roma Vecchia, per la «strada veloce» si raggiungeranno i parchi dei Castelli Romani anche essi in programma. In complesso una passeggiata di circa venticinque chilometri in una continuità senza interruzioni di verde, di una bellezza e di una grandiosità senza eguali.

Ma il progetto dell'architetto Moretti ha valore anche per i tesori archeologici che esso permetterà di salvare. Basti ricordare che nell'interno del nuovo parco sono il mausoleo di Cecilia Metella, l'acquedotto Claudio, il tempio di Romolo al Bosco Sacro, il Castello Gaetani, il circo Massenzio, il tempio del dio Redicolo, la grotta della Ninfa Egeria. Monumenti, tagli paesistici, inquadrature visuali, cannocchiali panoramici hanno formato oggetto di particolari studi del progettista che si è proposto di conservare gelosamente l'alta suggestività del luogo con il suo romantico incanto che dai tempi del Piranesi a oggi, fortunatamente, non è molto mutato.

Il progetto potrà essere realizzato fin d'ora perchè il presidente della Commissione ha ottenuto dal proprietario della Caffarella, senatore Gerini, la donazione al Demanio di sessanta ettari della sua tenuta e trattative analoghe sono state concretate con altri proprietari della zona. Circa due terzi della superficie totale saranno disponibili fra breve e anzi i primi centonovanta ettari sono disponibili immediatamente, cosicchè entro il 1960 il nuovo grande parco archeologico sarà nella sua massima parte percorribile.

Sono previsti campi di gioco per bambini e piccoli chioschi per pubbliche biblioteche, sale di lettura, esposizioni d'arte e, nelle adiacenze, spazi attrezzati per il turismo e per il riposo.

Particolari cure il progettista ha rivolto al rimboschimento, distribuendo abilmente i diversi tipi di alberi (pini, cipressi, oleandri, olivi) così da ottenere impreveduti effetti di masse e di toni. Infine, per completare la raccolta atmosfera dell'Appia Antica, si provvederà a celare con schermi arborei le grosse costruzioni dei quartieri vicini.

«Un progetto amorosamente e genialmente studiato dall'architetto Moretti» ha detto il Ministro Medici, che è documento, aggiungiamo, di civiltà e di esempio per altre città italiane in cui la «malattia della pietra» si diffonde senza che alcuno vi ponga argine, distruggendo oasi di verde e insostituibili bellezze naturali e paesistiche.

E. K.

CRONACA DELLA CITTA'

PARTITI PER LA CAPITALE I RAPPRESENTANTI DELLA CITTA'

La delegazione triestina nel pomeriggio dall'on. Segni

Studieranno la soluzione dei problemi più urgenti. Aggiornato il «carnet» secondo gli ultimi sviluppi

Oggi alle 17.30 il Presidente del Consiglio on. Segni riceverà la delegazione triestina capeggiata dal Sindaco dott. Franzil e dal Presidente della provincia prof. Gregoretti. In questa alta sede la città esporrà tutti i suoi più urgenti problemi, attraverso gli esponenti più qualificati delle amministrazioni elettive e degli enti economici e commerciali. Fanno infatti anche parte della delegazione il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco, il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti e il Prosindaco prof. Cumbat. Il prof. Gregoretti, il prof. Cumbat, lo on. Tanasco e l'avv. Forti sono partiti ieri sera mentre stamane partiranno il Sindaco e il dott. Caidassi.

La delegazione ha tenuto ieri mattina in Municipio una lunga riunione unitaria, per la messa a punto delle relazioni che oggi saranno presentate al Presidente on. Segni e che sviluppano i problemi essenziali della città, problemi che hanno trovato già ampia trattazione al Consiglio comunale con l'approvazione di sei mozioni. La riunione di ieri aveva lo scopo di aggiornare il «carnet» delle richieste alla luce degli ultimi sviluppi della situazione generale. Nuovamente il Sindaco dott. Franzil ha ribadito la necessità che Trieste eviti di pronunciarsi con contraddittorie esposizioni. Occorre invece che la città presenti un punto di vista il più unitario possibile, in modo che il Governo venga chiaramente a conoscere le reali e urgenti necessità e a provvedere quindi adeguatamente.

Da parte sua il Presidente della provincia prof. Gregoretti ha inteso di esprimere una fiduciosa attesa per l'esito della udienza odierna. «Noi partiamo — ha detto — con la più serena speranza di ottenere tutto quello che è nei voti di tutti, di trovare cioè la soluzione ai problemi più urgenti, e con la ferma decisione di far conoscere al Governo quella che è la vera situazione economica della città di Trieste; la seduta avrà infatti strettamente carattere economico».

Il «carnet» ufficiale delle richieste si articola in questi sei punti: attuazione dell'Ente Regione, potenziamento delle industrie Iri, rappresentanza al Senato, provvedimenti per il «Felszegi», potenziamento dei servizi marittimi, concessione di agevolazioni doganali a «contingente», miglioramento delle tariffe ferroviarie. Inoltre sarà prospettata all'on. Segni la necessità di giungere a una sistemazione dei ex GMA. In aggiunta a questo programma, che è stato tracciato nella riunione preparatoria dei capi-gruppo consiliari, saranno trattati due altri problemi di notevole interesse, quali il potenziamento dei Magazzini Generali e la concessione dei Punti franchi industriali.

Le singole relazioni saranno svolte dagli esponenti più qualificati tecnicamente. Il Sindaco dott. Franzil farà una premessa e illustrerà quindi altri tre punti: la rappresentanza al Senato, il potenziamento delle industrie Iri con particolare riguardo ai Crda e all'Ilva e i provvedimenti per il cantiere navale «Felszegi» (che si agganciano in sostanza all'intero problema dell'industria cantieristica). La necessità di attuare la istituzione dell'Ente Regione Friuli-Venezia Giulia, quale strumento più efficace per ampliare il potenziamento economico e commerciale di Trieste (città capoluogo) sarà invece illustrata dal Presidente della provincia prof. Gregoretti. Il presidente della Camera di commercio a sua volta sosterrà le richieste di precipuo carattere commerciale e cioè la concessione di agevolazioni doganali «a contingente» (benzina in ispecie) e il miglioramento delle tariffe ferroviarie-portuali. Ancora, il dott. Franzil si farà partecipe dell'opportunità di giungere a una sistemazione degli ex GMA.

Il presidente dell'Ente porto industriale avv. Forti presenterà le richieste per l'istituzione dei Punti franchi industriali, secondo il progetto già illustrato al Ministro della Marina mercantile on. Spataro in occasione della sua visita fatta a Trieste nel gennaio scorso, e infine il presidente dei Magazzini Generali on. Tanasco esporrà un dettagliato programma per il potenziamento, l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature dell'Azienda portuale.

La delegazione rientrerà lunedì. La giornata di domani non prevede impegni ufficiosi, ma è da ritenere che la sosta romana sarà impiegata in contatti presso i diversi Ministeri che trattano i problemi triestini.

Si chiudono le iscrizioni ai corsi dell'Enalc

Da lunedì 28 corr. a venerdì 2 ottobre avranno inizio presso il Centro adestramento Enalc di Trieste i 45 corsi di insegnamento complementare per apprendisti delle aziende commerciali programmati per l'anno scolastico 1959-60. Il numero degli allievi che li frequentano ammonta a 1350, e le aziende interessate sono 800.

Unitamente alla convocazione degli allievi, l'Enalc ha provveduto in questi giorni ad inviare alle ditte interessate un opuscolo stampato a cura della Direzione regionale per il Friuli-Venezia Giulia, contenente un commento alla legge 19 gennaio 1955 n. 25 sulla disciplina dell'apprendistato e l'insegnamento complementare. La pubblicazione presenta un'analisi approfondita della legge, con particolare riferimento al campo d'applicazione dell'apprendistato, agli obblighi dei datori di lavoro e degli apprendisti, all'organizzazione dei corsi.

Presso la sede dell'E.N.A.L.C. via Rossini n. 4, proseguono intanto ancora per pochi giorni le iscrizioni ai corsi normali per giovani lavoratori e lavoratori già in categoria. Sono ancora liberi alcuni posti presso i corsi per contabili, per corrispondenti commerciali in lingue estere, per addetti case import-export, per cartellonisti pubblicitari, per vetrinisti, per parrucchieri, per commessi alimentaristi e per cuochi-pasticcieri. Programmi e regolamenti sono a disposizione presso la segreteria dell'E.N.A.L.C.

A chi interessa il Consolato di Bolivia

Il Consolato di Bolivia in Milano, avente giurisdizione anche sulla Provincia di Trieste, informa che la sede del Consolato si trova in Milano, via Baracchini 2, telefono 865556, con orario d'ufficio dalle ore 9 alle 13 e nei casi urgenti anche nel pomeriggio. Le ditte e gli altri interessati qui residenti sono pertanto pregati di rivolgersi al Consolato di Bolivia in Milano, per ogni loro richiesta o informazione di competenza delle autorità consolari di detta Repubblica.

SARANNO DUEMILA DAVANTI AL SANTO PADRE

Parte domani per Roma il pellegrinaggio diocesano

Domenica la solenne udienza in Vaticano. La lettera sinodale consegnata da Mons. Santin

Il pellegrinaggio diocesano di Trieste a Roma, superata ormai la fase organizzativa, avrà domani quella [illegible] Trieste [illegible] 7.50. [illegible] 1300 p[illegible] ti e l'[illegible] corone [illegible] il gra[illegible] omagg[illegible] si ag[illegible] comiti[illegible] profug[illegible] attend[illegible] zione [illegible] gerà a[illegible]

Il co[illegible] vetture [illegible] posto [illegible] cali. [illegible] del Co[illegible] un va[illegible] lenne [illegible] mons. [illegible] la lett[illegible] to il [illegible] Giovanni XXIII un indirizzo di omaggio. Dopo la risposta del Pontefice mons. Santin gli presenterà le autorità triestine: il Sindaco dott. Franzil farà dono al Papa, a nome della città di Trieste, di una targa ricordo.

Fra i partecipanti al pellegrinaggio figurano una trentina di operai della Teine, un gruppo di dipendenti dell'Acegat e un altro di addetti alla Cassa di Risparmio che si aggiungono a quelli [illegible]. Ieri mattina è già partito alla volta di Roma, a bordo di un autopullman, un gruppo di lavoratori di San Giacomo.

Bilancio turistico: stranieri in maggioranza

La stagione estiva è ormai finita, anche per quanto riguarda [illegible]. E benchè sia prematuro addentrarsi nel labirinto delle statistiche, non è difficile, sulla scorta di qualche dato ufficioso, trarre un primo affrettato bilancio di quella che è stata l'affluenza dei turisti, nazionali e stranieri.

Quale prima indicazione va sottolineato che il numero degli ospiti in arrivo a Trieste [illegible] Si è registrata una [illegible] di turisti [illegible] situazione [illegible] E' già [illegible] avuto [illegible] austriaci [illegible] estate. [illegible] nella [illegible] nazionali [illegible] rivo.

[illegible] verso [illegible] specie [illegible] Poi [illegible] situazione [illegible] settembre [illegible] una [illegible] media [illegible] arrivi.

[illegible] nazionali [illegible] 25.600. [illegible] turisti stranieri e nazionali: 1955: 330.449; 1956: 307.559; 1957: 379.885; 1958: 352.181.

Le prospettive per l'anno in corso [illegible] dello [illegible] quota 1958.

SODDISFAZIONE NEGLI AMBIENTI DEI C.R.D.A. PER LE COMMESSE

Di 21.500 tonn. ognuna le due unità lloydiane

Verrebbe costruito a Genova l'apparato motore del transatlantico. Il Sottosegretario Russo domenica a Trieste, Gorizia e Monfalcone

La comunicazione ufficiale del Ministro della Marina Mercantile senatore Jervolino dell'avvenuta assegnazione della commessa di un transatlantico e di due unità da 21.500 tonn. ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata accolta con viva soddisfazione in città, e specialmente negli ambienti cantieristici e delle organizzazioni sindacali, cui si prospettava già vicina una forte crisi delle maestranze per la mancanza di lavoro. Sono incominciate a filtrare le prime notizie che rendono possibile individuare meglio i tipi di navi che saranno fra breve impostate sugli scali del nostro Cantiere e di quello di Monfalcone. La novità più importante è costituita senza dubbio dalla precisazione del tonnellaggio delle due navi lloydiane che, come è noto, verranno impostate a Monfalcone. Infatti mentre per il transatlantico la cifra di 35 mila tonnellate non ha subito variazioni, si è appreso che le due unità che saranno destinate a sostituire l'«Australia», la «Neptunia» e l'«Oceania» nelle linee con l'Australia, avranno una stazza di 21.500 tonnellate. E' da ritenere perciò che le due unità rassomiglieranno molto, nella mole, alla «Saturnia» ed alla «Vulcania», che stazzano 24 mila tonnellate.

Le due nuove unità saranno, come detto, destinate a sostituire le tre gemelle («Australia», «Oceania», «Neptunia») sulle rotte con l'Australia; si apprende poi che queste tre navi, costruite nel '51, saranno con tutta probabilità destinate a linee di minore impegno, forse nell'interno stesso del Mediterraneo.

Quanto al transatlantico da 35 mila tonnellate, destinato assieme all'altro costruito a Genova a sostituire «Saturnia» e «Vulcania» nelle rotte con il Nord America, secondo quanto si dice negli ambienti armatoriali, è da rilevare che sarà la più grande unità della Marina mercantile italiana, in quanto l'unità che ora detiene questo record è la «da Vinci», che stazza 32 mila tonnellate e non è ancora entrata in linea.

Qualche apprensione invece ha suscitato la notizia, che trova conferma anche in quanto pubblicato dai giornali di Genova, secondo la quale gli apparati motore dei due transatlantici sarebbero entrambi eseguiti dai cantieri Ansaldo. Il «Corriere Mercantile», quotidiano genovese di proprietà dell'armatore Fassio, sotto il titolo: «I nuovi transatlantici» scrive infatti. «L'assegnazione ai cantieri liguri di una delle grandi navi da passeggeri destinate a mantenere sulle linee del Nord America quella tradizione di velocità e di conforto di cui la nostra Marina mercantile va giustamente orgogliosa, ha prodotto — come è naturale — un senso di viva soddisfazione nel mondo marittimo e fra le nostre maestranze operaie. Genova non è stata, nè poteva esserlo senza grave ingiustizia, dimenticata in una ripartizione di lavoro resa necessaria ed urgente dalle circostanze e che riguarda tutte le regioni italiane. Proprio per questo la gente ligure, che ha un senso profondo, e non soltanto retorico, dell'unità nazionale e che ha costantemente conseguito i suoi successi nel campo dell'economia marittima, si rende stretto conto dei criteri di giustizia distributiva cui ha obbedito un Governo che, per la sua natura centrista, deve essere alieno da ogni indulgenza alle pressioni regionali. Trieste, la generosa città adriatica che ha simboleggiato per due generazioni il sogno unitario, e che in tempi recenti ha così duramente sofferto, attraversa una grave crisi ed era doveroso tener conto delle sue necessità, oggi più urgenti e maggiori delle nostre. Altrettanto si dica delle commesse date ai cantieri di Napoli, di Castellammare, di Ancona: altrettanti centri della nostra attività costruttrice e dei nostri rapporti marittimi. Genova vedrà sorgere sui nuovi scali dell'«Ansaldo» una delle «dreadnouhgt» della marina da passeggeri che si allineerà con la «Leonardo da Vinci» e col «Colombo» [illegible] si noti [illegible] tre co[illegible] strie [illegible] so ap[illegible] della [illegible] anche [illegible] Trieste [illegible] cospic[illegible] Qualun[illegible] stato [illegible] riserva[illegible] zichè [illegible] la mis[illegible] abbian[illegible] fatto [illegible] torità [illegible] con s[illegible] uniam[illegible] re per[illegible] stro [illegible] on. Je[illegible] potuto [illegible] to di [illegible] sto ch[illegible] la nos[illegible] mostra[illegible] tica n[illegible] stri, m[illegible] nel fe[illegible] voro».

A q[illegible] se c'è [illegible] che se[illegible] il tem[illegible] stro Je[illegible] diment[illegible] passato [illegible] assegn[illegible] navi p[illegible] renden[illegible] sarie [illegible] ste co[illegible] emerge[illegible] molte [illegible] svilupp[illegible] no Iri che, come noto, comprende molte altre navi da costruire, fra le quali due altri transatlantici per il Sud America. Trieste chiede ai propri uomini politici di impegnarsi fin da questo momento per lo avvenire, affinchè la loro opera che certamente è servita a portare in questa occasione dei buoni frutti possa stabilire, nel complesso di esecuzione di tutto il piano Iri, una giusta ed equa ripartizione di lavoro.

E' infatti proprio di ieri una notizia circolata negli ambienti del Ministero della Marina Mercantile, secondo la quale, sarebbe approntato al più presto «un programma di nuove costruzioni di navi per dare nuovo impulso all'attività dei cantieri, che potranno costruire così naviglio per circa 400.000 altre tonnellate lorde grazie ai dieci miliardi che verranno concessi, in base alla legge n. 622, per la demolizione delle navi più vecchie e per la costruzione di nuove unità. Il tonnellaggio da demolire assommerà a circa 533.000 tonnellate. La legge avrà vigore non appena sarà reso operante il relativo regolamento».

Domenica prossima, intanto, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Carlo Russo farà la progettata visita agli impianti industriali di Trieste, Gorizia e Monfalcone, allo scopo di rendersi conto di persona delle necessità della zona. Il viaggio dell'on. Russo è stato deciso nel corso di un colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto con alcuni rappresentanti dell'Amministrazione [illegible]

BATTESIMO DELLA NUOVA AUTOLINEA

Dalle sei di domani inizia le corse la «14»

Collegherà Largo Piave a Villa Giulia

Come abbiamo già annunciato, con domani viene istituita una nuova autolinea dell'Acegat, denominata n. 14, sul percorso Villa Giulia (Scorcola), via C. Cantù, via F. Severo, via Coroneo, largo Piave e viceversa. Le fermate della nuova autolinea saranno effettuate: in via Cantù: all'incrocio con la via Romagna (capolinea); all'altezza di via Guicciardini; all'altezza di via Montello; all'altezza di via Monte Grappa; in via F. Severo ed in via Coroneo: all'altezza di tutte le fermate della attuale linea «17»; in largo Piave: all'altezza dello stabile n. 1 (capolinea).

Le prime partenze avverranno da largo Piave alle ore 6 e da Villa Giulia alle ore 6.12; successivamente le partenze seguiranno ogni 12 minuti nelle ore di punta ed ogni 24 minuti nelle altre ore. Le ultime partenze verranno effettuate da largo Piave alle ore 24 e da Villa Giulia alle ore 0.12.

Le tariffe saranno uguali a quelle delle altre linee da una tratta, mentre per quanto riguarda gli abbonamenti si precisa che quegli emessi per la linea «14» saranno validi anche sui treni della «17» per il tratto in comune (da via Coroneo n. 17 a via F. Severo, angolo via Cologna); quegli emessi per la linea «17» saranno validi anche sulla linea «14», nel tratto da largo Piave alla prima fermata di via Cantù.

Violento incendio in un bosco a Monrupino

Un violento incendio si è sviluppato ieri sera poco dopo le 19 nella località di Monte Lanaro, nei pressi di Monrupino. Sul posto sono accorsi due carri del distaccamento dei Vigili del fuoco di Villa Opicina. La opera di spegnimento è stata molto laboriosa in quanto l'incendio si è sviluppato in una zona boscosa su una superficie di più di un chilometro quadrato. I Vigili del fuoco sono giunti sul posto verso le 20 ed hanno potuto rientrare solamente alle 0.45. I danni provocati dal l'incendio non hanno potuto ancora essere rilevati. L'incendio comunque non ha costituito pericolo per alcuno.

Questa sera alle ore 18.30 si riunirà il Consiglio direttivo del Sindacato poligrafici e cartai aderente alla Camera confederale del lavoro. Nel corso dell'assemblea saranno esaminati importanti problemi di categoria, tra cui le richieste per il prossimo rinnovo dei contratti collettivi di lavoro riguardanti gli addetti alle tipografie dei quotidiani e commerciali. Ambedue i contratti scadono infatti il 31 dicembre del corrente anno.

I funerali di Antonio Severi

Si sono svolti ieri pomeriggio con larga partecipazione di popolo i funerali di Antonio Severi, padre del direttore della ragioneria dell'Amministrazione provinciale. Alle esequie dello scomparso hanno presenziato il presidente della Provincia prof. Gregoretti con la Giunta al completo, funzionari dell'Amministrazione e dipendenti dello Ufficio tecnico.

ECCEZIONALE INIZIO D'ANNO AL C.C.A.

Nomi insigni parleranno sulla letteratura di casa nostra

Alla serata d'esordio parteciperanno fra gli altri Riccardo Bacchelli, Emilio Cecchi, Giuseppe Ungaretti

Con largo anticipo rispetto alle date del passato, il Circolo della Cultura e delle Arti inaugurerà il nuovo anno di attività 1959-60, quattordicesimo dalla fondazione, venerdì prossimo 2 ottobre.

Di solito il Circolo ha dedicato tale inaugurazione alla memoria di un grande triestino scomparso, e così fu con le celebrazioni di Slataper, Saba, Benco e Giotti. Quest'anno invece l'esordio della stagione vedrà svolgersi al C.C.A. una manifestazione di grandissimo rilievo, tale anzi da costituire un avvenimento letterario senza precedenti per l'entità delle presenze e per il suo carattere e significato. Saranno infatti ospiti del Circolo, e tutti insieme impegnati a svolgere in un pubblico convegno il tema «Letteratura triestina», gli insigni scrittori che compongono il Comitato di direzione de «L'Approdo» (rubrica radiofonica nazionale e rivista di lettere e arti). Come dire che è prevista la partecipazione alla serata dei poeti Carlo Betocchi, Giuseppe Ungaretti e Diego Valeri, dei prosatori G. B. Angioletti, Riccardo Bacchelli, Emilio Cecchi e Nicola Lisi e dei saggisti Gianfranco Contini, Giuseppe De Robertis, Gino Doria, Roberto Longhi e Leone Piccioni.

Quale omaggio alla città, in questo loro primo incontro col nostro pubblico, gli illustri ospiti hanno scelto di proposito il tema «Letteratura triestina», familiare a taluno di essi nella sua entità panoramica come nella trattazione specifica dei singoli autori. Ad un breve commento introduttivo, d'impostazione generale dell'argomento, seguiranno gli interventi dei vari scrittori ospiti. Non occorrerebbe nemmeno ripetere come la fama degli oratori e il posto ch'essi occupano oggi nella letteratura nazionale sono tali da garantire alla manifestazione un livello ed una carica d'interesse eccezionali.

Aperta con questa importante serata la nuova stagione di attività, il Circolo della cultura e delle arti svolgerà il programma predisposto dalle sue sei sezioni. In proposito si può anticipare fin d'ora che in linea di massima abbonderanno i pubblici dibattiti sulle più disparate trattazioni di attualità artistica e culturale, e ciò in considerazione del buon esito ottenuto nel passato, e specialmente lo scorso anno. La sola sezione lettere, già nei mesi iniziali della stagione, ha in programma alcuni dibattiti di assai viva curiosità su opere e vicende che hanno suscitato e suscitano notevole scalpore; tra questi, ci saranno i dibattiti su «Lolita» di Nabokov, su «Una vita violenta» di Pasolini e sul perdurante «Caso Sagan». Ma anche nella direzione delle arti figurative, della musica, del cinema, del teatro e delle scienze, il Circolo prepara interessanti serate di libera discussione.

Oggi si riunisce il Comitato U.G.I.

In convocazione straordinaria si riunisce oggi il comitato centrale dell'Ugi, che esaminerà la situazione di crisi venutasi a creare nel gruppo goliardico in seguito alla nomina di un nuovo segretario «politico», avvenuta sabato scorso nel corso di un'analoga riunione, che la corrente moderata del gruppo asserisce però non aver avuto i crismi della costituzionalità.

Come noto, nel corso di quella riunione era stata affidata la carica di segretario ad un elemento della corrente estremista, ma i membri dell'altra corrente non hanno ritenuta legale quella nomina, per cui si prevede che in seno al comitato centrale dell'Ugi, tradizionalmente un gruppo dalla vita tormentata, si riaccenderanno animate discussioni. Da notare che nella riunione asserita incostituzionale, elementi della corrente estremista, fra cui numerosi quelli che avevano collaborato alla compilazione del giornale studentesco mai venuto alla luce per il veto della Giunta esecutiva, erano riusciti a mettere in minoranza la corrente moderata, per iniziativa della quale era stata creata la collaborazione Ugi-Intesa, che ha formato il governo studentesco dell'Università.

DISPOSIZIONI DEL DISTRETTO MILITARE

Chiamata alle armi per l'Esercito degli appartenenti al «primo 1938»

Il Distretto militare di Trieste informa che il M.D.E. ha emanato il preavviso di chiamata alle armi del primo/1938. I giovani nati nel primo quadrimestre del 1938 o nei quadrimestri precedenti, ma che devono rispondere alla chiamata con il primo/1938, saranno avviati alle armi nei giorni dal 5 all'8 novembre 1959. In linea di massima le disposizioni di chiamata per il primo scaglione 1938 sono eguali a quelle che hanno disciplinato la chiamata del terzo/1937. Pertanto gli ammogliati con prole alla data del 20 ottobre 1959 e che si trovano in disagiate condizioni economiche, gli studenti universitari, gli alunni frequentanti nell'anno scolastico 1959-1960 l'ultima classe di una scuola media superiore, ecc., possono presentare domanda per ottenere i benefici previsti dalle disposizioni vigenti entro il 20-10-1959.

Nel periodo dal 6 al 15 ottobre 1959 potranno essere sottoposti alla sola visita sanitaria presso il Distretto militare di Trieste i giovani già selezionati che facciano, entro e non oltre il 12 ottobre 1959 regolare richiesta di nuova visita medica, purchè affetti da malattie o lesioni la cui insorgenza o manifestazione sia successiva alla data della visita medica subita in sede di selezione attitudinale. A tal fine gli interessati dovranno corredare la domanda di nuova visita medica con esauriente e dettagliato certificato medico.

Il Comando del Distretto militare raccomanda caldamente a tutti i giovani interessati alla chiamata alle armi del primo/1938 di leggere attentamente il manifesto di chiamata alle armi, edito dal Ministero della Difesa - Esercito, che nei prossimi giorni verrà affisso nelle vie cittadine ed in tutti i Comuni del nostro territorio.

In esso i giovani troveranno chiaramente esposte le modalità della chiamata, i benefici che potranno venire concessi agli aventi diritto ed i termini di presentazione delle relative domande, termini che sono improrogabili.

In caso di ulteriori incertezze i giovani potranno chiedere chiarimenti alla Sezione reclutamento del Distretto militare di Trieste e, per quelli dei Comuni viciniori, alle rispettive Stazioni dei carabinieri oppure agli uffici comunali.

Con la mano destra contro il lastrone

Una banale caduta in casa ha portato delle serie conseguenze al bracciante Carlo Drazina di 47 anni, abitante in Scala Bonghi 80. Il Drazina, camminando nella sua abitazione, è scivolato sul pavimento, ha cercato di aggrapparsi in qualche parte ed è andato così a sbattere con la mano destra contro il lastrone di una portiera, producendosi una vasta ferita di taglio al polso. Sul posto è intervenuta una autolettiga della CRI e prima di poter trasportare all'ospedale il ferito, che perdeva abbondantemente sangue, i sanitari hanno dovuto praticargli una iniezione cardiotonica. Mentre gli venivano effettuate le prime medicazioni il Drazina è svenuto. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato nella seconda divisione chirurgica per una vasta ferita di taglio al polso destro con lesioni vascolari e tendinee.

Il piccolo Gerry perde una falange

L'eccessiva curiosità è stata fatale ad un piccolo americano, Gerry Picwell di 3 anni, abitante in via Commerciale 30. Ieri sera il piccolo girava per la casa in sella ad una biciclettina a 4 ruote quando ha pensato che forse non era male rendersi conto del funzionamento del suo mezzo. Si è curvato e continuando a pedalare ha infilato un dito fra la catena e la ruota dentata, ferendosi a un dito. Una autolettiga della CRI è stata chiamata sul posto e i sanitari, dopo una prima medicazione hanno accompagnato Gerry all'ospedale. Il piccolo è stato medicato alla astanteria per la parziale asportazione dell'ultima falange del secondo dito della mano destra. Se la caverà in pochi giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Banda in trasferta

Un applauditissimo concerto è stato sostenuto dal complesso bandistico del Ricreatorio comunale G. Brunner, lunedì 21 u. s. a Mortegliano. Il complesso si è recato in quella località in occasione dei festeggiamenti indetti per l'inaugurazione del nuovo campanile. Nella piazza principale del paese, dalle ore 20.30 alle 22 gli allievi si sono esibiti in un repertorio di canzoni antiche e moderne, di canti della montagna, di canzoni napoletane e triestine che hanno destato vivo interesse nel numeroso pubblico intervenuto, il quale alla fine di ogni composizione applaudiva calorosamente. Tutti sono rimasti meravigliati e nello stesso tempo entusiasti dell'ottima preparazione degli allievi. Ancora una volta il complesso del Ricreatorio G. Brunner, diretto dall'infaticabile maestro Pasquale D'Iorio ha fatto ben figurare i nostri ricreatori comunali.

A Opicina

da sabato 26 corr. nella macelleria di Marcello Cortese via Nazionale 38 verrà messa in vendita carne di prima qualità al prezzo di L. 580 al kg.

Riconoscimento

Il Ministro della Pubblica Istruzione, Medici, ha comunicato alla presidenza della Cassa di Risparmio che su propria proposta il Presidente della Repubblica ha deliberato di concedere all'Istituto triestino la «medaglia d'oro ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte». Il riconoscimento viene a premiare la Cassa di Risparmio per le molte benemerenze acquisite attraverso la vasta opera svolta a favore della scuola triestina.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 22, minima 16.4; umidità 69 per cento; temperatura del mare 20.7; pressione mb. 1013.9, stazionaria, irregolare.

Oggi: S. Firmino. — Il sole sorge alle 5.54, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 23.21, tramonta domani alle 14.18.

Maree. — OGGI: alta alle 12.31, cm. 15 sopra il l. m.; bassa alle 22.51, cm. 18 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 7.14, cm. 18 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «generale»: 1 cuoco, a compartecipazione.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza domani pomeriggio gita nelle Alpi Giulie (Rifugio Brunner e salita alle Cime Grande e Piccola della Scala). Iscrizioni e programmi in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

«Incontri dello spirito»

Andrà in onda questa sera, da Radio Trieste, alle ore 19.45, un servizio sulla 32.o Settimana sociale dei cattolici italiani, ai cui lavori, a Padova, partecipano pure rappresentanze del clero, delle Acli e dell'Azione Cattolica della nostra città.

Sono arrivate

da «*Novitas*» le gonne Polylaine nelle nuove tinte autunnali. Affrettatevi in via Roma, angolo via Mazzini, da «*Novitas*».

STATO CIVILE

del giorno 24 settembre 1959

Nati 8, morti 12, matrimoni 14.

MORTI: Tombassi ved. Cello Vittoria a. 82; Stumpf Ida a. 76; Chiandussi Emilia a. 75; Dipace Cosimo a. 48; Comak in Ilias Teresa a. 75; Cherti Pietro a. 71; Orlandini Elia a. 48; Frata Angelo a. 52; Demanins Maria giorni 2; Nardin ved. Vecchiet Maria a. 85; Daninutti ved. Bradaschia Elia a. 59; Pisconti in Gavardina Cristina a. 47.

MATRIMONI RELIGIOSI: Razzi Domenico autista con Mlach Laura infermiera; Saxida Lucio falegname con Pizziga Adriana casalinga; Gostisa Ennio pittore con Mattei Licia sarta; Bonanno Rosario sottuff. Esercito con Novel Ondina casalinga; Delfiol Lucio ingegnere con Bubnich Edda impiegata; Linardi Domenico impiegato con Pirioni Mercede intarsista; Podule Piero impiegato con Pascolini Elvia casalinga; Mazzaroli Mario fabbro nave con Zocchi Maria commessa; Capilli Benito ferroviere con Pertot Laura casalinga; Campiotti Ernest Albert militare statunitense con Fabiani Anna barista; Trevisan Ezio agente P. C. con Denich Flora sarta; Schillani Albino muratore con Hervatich Anita sarta; Dagnello Vito impiegato con Moro Maria Pia impiegata; Cuschie Lucio meccanico con Patti Valnea casalinga.

†

Il giorno 23 corr. si è spento serenamente all'età di 78 anni

Gustavo Punzo

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la desolata moglie ELISABETTA, i fratelli, le cognate e i nipoti tutti.

La Sezione Veneto Orientale dell'Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione partecipa la scomparsa del

prof. ing. Francesco Roma
Vice Presidente dell'Ente

avvenuta il 23 c. m. a Pittsburgh (USA) ove si trovava con la Commissione Italiana per lo studio delle misure di sicurezza degli impianti atomici per produzione di energia elettrica.

† Si è spenta il 23 corr. la nostra cara

Elia Dominutti ved. Bradaschia

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli LIDIA e MARIO, la nuora LIDIA, il genero RENATO, i congiunti tutti, la sua cara amica BRUNA PAOLETTI e le famiglie RULLO e GIANANGELI.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Risolo che si prodigò incessantemente per alleviare le sofferenze della cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Lia Grandi nata Orlandini

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato marito GIUSEPPE, il fratello, i nipoti e i parenti tutti ne danno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente la prof. Catolla che le fu sempre affettuosamente vicina.

Il LLOYD TRIESTINO si associa con vivo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa di

Ernesto Deluchi

suo apprezzato funzionario, del quale ricorderà a lungo l'intelligente collaborazione.

† Il giorno 23 corr. si è spento il nostro caro

Edoardo Manzoni
d'anni 78

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli e i parenti tutti.

† Si è spento il 23 corr. il nostro caro

Cosimo Di Pace

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.45 dalla Cappella di via Pietà.

I familiari, commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Giuseppe Biekar (Zaic)

ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Bruno Marini che lo curò amorevolmente.

Nel II anniversario della scomparsa di

Vera Capodarco nata Cuini

il marito e i familiari la rievocano con infinito amore e profondissimo rimpianto.

Per l'anima eletta sarà celebrata una S. Messa domani, sabato, alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

Nel V anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia ne rinnovano con rimpianto l'indimenticabile memoria.

DUE PORTI NEL GRANDE GIOCO GEO-POLITICO

Rafforzare economicamente Trieste per tener validamente testa a Fiume

La Jugoslavia potenzia l'emporio del Quarnaro in tutte le attività connesse con il mare a cominciare dai cantieri

In un precedente articolo abbiamo documentato il forte sviluppo di Fiume e dei suoi traffici di transito che si stanno intensificando a danno del porto di Trieste e abbiamo concluso con la facile previsione che le correnti di merci che attualmente passano via Trieste con destinazione o provenienza Austria, Ungheria, Cecoslovacchia troveranno nel tempo sempre più accogliente, più attrezzato il porto di Fiume perchè il regime di Tito, per prevalenti ragioni politiche, intende fare di Fiume il centro di tutti gli scambi marittimi della costa jugoslava e potenziarne tutte le attività connesse con il mare a cominciare dai cantieri.

Un secondo obiettivo della Federativa è fare la concorrenza a Trieste intendendosi per tale concorrenza non soltanto quella strettamente mercantile, ma in senso più vasto quel fattore di competizione, di confronto che è il metro con cui misurare o far misurare agli stranieri le possibilità di sviluppo connesse alle impostazioni ideologiche e politiche del regime titoista. Pertanto tutta l'area che sta attorno a Fiume compresa l'Istria è un'area di sviluppo che rappresenterà parallelamente anche una pedana di lancio, sia pure nei modi e nelle circostanze opportune, della politica jugoslava verso occidente. Ma v'è di più: la Jugoslavia non è favorevole alla realizzazione del Mercato comune ed in questa direzione collimano i suoi interessi e le sue preoccupazioni con quelli del blocco sovietico il quale vuole costituire in Adriatico una zona di influenza in contrapposizione al Mercato comune ed all'uopo si servirà di Fiume e perciò appoggerà sempre più quel porto nei transiti marittimi che già oggi, per le correnti cecoslovacche e ungheresi, è favorito.

Queste prospettive non sono sfuggite ad autorevoli ambienti politici e governativi italiani i quali stanno dando il peso dovuto alla posizione di Trieste in relazione alle medesime e saranno in grado in definitiva di assicurare alla nostra città i sostegni di cui essa abbisogna. Il fatto che in questi ambienti si stia acquisendo il principio che esiste un problema politico di Trieste nel senso che la geografia lo impone e che l'affermazione degli interessi nazionali a Trieste non può prescindere dalla soluzione del problema economico fa onore tanto a quelli che oggi in alta sede se ne fanno paladini quanto a quelli che da tempo sostennero che l'avvicinamento geopolitico dei due Paesi conseguente alla seconda guerra mondiale ha creato la necessità di fare di Trieste un punto di forza — non certo militare, ma semplicemente politico ed ideologico — che è interesse altissimo della Madrepatria ma anche dell'Occidente cattolico tenere sempre vivo e sempre operante. Il che non può certo avvenire senza un adeguato potenziamento economico di Trieste e di tutta la regione che sta alle sue spalle verso la pianura. Il che d'altra parte non esclude l'opportunità di mantenere con la Jugoslavia quei legami economici che si presentino favorevoli e che, bisogna dire, se non sono molto intensi gli è solo perchè la bilancia commerciale jugoslava è assai debole, incapace di importare da noi quanto noi importiamo dalla Jugoslavia.

Fatto ora il raffronto fra l'interesse attribuito dalla politica jugoslava al potenziamento economico di Fiume e adiacenze ed alle difficoltà che quotidianamente dobbiamo registrare a Trieste ove il «qualche cosa che non va» dura da troppo e si deve concludere che c'è o c'è stato fino ad ora un contrasto di vedute delle due parti circa l'importanza delle loro zone limitrofe. L'on. Scelba nel suo non dimenticato discorso di piazza Unità a liberazione avvenuta aveva con chiarezza puntualizzato la direzione della politica economica e potremmo anche dire, in senso più lato, della politica di governo per Trieste, affermando che «Trieste doveva diventare un centro all'avanguardia dell'economia nazionale». Ma domandiamoci ora se in questa direzione si è rimasti fedeli il che non esclude dall'asserire e dal riconoscere che si è mostrata da molte parti buona volontà e che si sono espresse molte [illegible]

quelli che con un diploma in tasca escono dalla scuola, in gran parte se ne vanno a trovare lavoro — e per la loro eccellente preparazione lo trovano — in altre città se non in altri Paesi. La città si vuota giorno per giorno quasi inavvertitamente dei rincalzi migliori, specialmente fra quelli elementi che acquisiscono un titolo di studio completo come può essere il diploma di capitano di lungo corso o il titolo di perito industriale. Altri giovani lavorano in posizioni inadatte o troppo distanti dal titolo di studio guadagnatosi con enormi sacrifici e talora con superbe prestazioni scolastiche. Dobbiamo assistere costantemente al melanconico quadro di neodiplomati che per alcuni anni dopo il conseguimento del titolo si arrovellano per trovare un'occupazione che spesso è del tutto non corrispondente al loro valore ed alle loro possibilità.

Da qualche parte si porta l'esempio del tenore di vita comparato fra noi e ad esempio l'Italia meridionale ma è un confronto improponibile non fosse altro che per il fatto che di tale ampiezza è il problema economico meridionale che un qualunque impegno governativo per Trieste, per quanto ampio, risulterebbe indifferente per i problemi del meridione e quindi ogni sacrificio per Trieste non si risolverebbe certo in un peggioramento o in un danno per l'Italia meridionale.

Ora fissiamo il punto su un altro elemento della situazione psicologica triestina e domandiamoci se si fa veramente sul serio quando si parla di industrializzazione dal momento che assistiamo a questo parziale deterioramento delle istituzioni economiche già in atto. L'industrializzazione incomincia dalla difesa delle industrie esistenti il che naturalmente non ha niente a che fare col dare ossigeno a imprese deboli, malate, pericolanti nate magari con le sovvenzioni pubbliche.

Tutti questi ed altri aspetti negativi della situazione sono a perfetta conoscenza del Goberno anche perchè il Commissariato generale di Governo che tratta direttamente con gli organi di Governo è a sua volta più che documentato in merito ed è sempre stato diligente nell'informare adeguatamente ogni più piccola variazione della situazione economica e psicologica triestina. Da questo punto di vista dunque sarebbe inutile prospettare a Roma i nostri problemi ancora una volta dopochè, fra l'altro, una Commissione governativa ad hoc venne qui a Trieste e lavorò moltissimo per puntualizzare esattamente i problemi e le loro possibili soluzioni.

Sorge però un problema tecnico ed anche politico e psicologico e precisamente quello se sia conveniente presentare al Governo un elenco caotico e disorganico di provvedimenti da predisporre per Trieste o viceversa se presentare un vero e proprio programma magari scaglionato in tempi successivi di realizzazione e tale che rappresenti il punto di vista comune di tutte le categorie ed enti interessati. Di provvedimenti di tale natura ce ne sono molti a cominciare dall'erogazione dei punti franchi industriali a quella di taluni altri addirittura già accettati dal Governo come riduzione per merci e passeggeri in ferrovia od esenzioni di talune voci come i carburanti, o la rapida attuazione della promessa rete di strade ed autostrade o ancora la costruzione di navi passeggeri e così via.

Comunque si voglia fare, essenziale è che il Governo si immedesimi nella ragione fondamentale che impone a Trieste di difendersi economicamente dal piano inclinato sul quale temiamo si stia incamminando, ragione che è di ordine non locale, non «triestino» ma «nazionale» come nazionale è tutta la vita e il destino della città. Ragione che è di innalzare al confine politico un bastione economico a difesa della nostra funzione storica di «assimilazione» e di «filtro» della umanità balcanica e di contenimento delle sue punte più aspre.

Rodolfo Accerboni

Corsi al C.A.R. «Ghisleri»

Sabato 29 c. m. iniziano i corsi di taglio e cucito sotto la direzione della maestra signora Cossu. Detti corsi avranno la durata complessiva di mesi 3.

Sono aperte le iscrizioni al corso di stenografia sia per principianti che per progrediti che avranno inizio quanto prima.

E' stata costituita in seno al C. A. R. «Ghisleri» una sezione di belle arti che terrà la sua prima riunione nella sede di via delle Zudecche, domani, sabato 26 corr.

La bellezza delle ragazze triestine da qualche tempo viene giustamente apprezzata negli ambienti cinematografici. E' ora di turno Edy Vessel, qui con Johnny Dorelli in una scena del film «Tipi da spiaggia» che si sta girando a Cinecittà. Edy Vessel, già alla sua quarta esperienza cinematografica, ha ultimamente interpretato «Guardatele ma non toccatele»

FASCINO DEL VOLO SILENZIOSO DOPO IL TRAINO MECCANICO

E' finito il tempo eroico degli apparecchi di tela e spago

L'aliante è dotato di quasi tutti i comandi di un normale aeroplano meno naturalmente quelli del motore

L'ing. Sergio Nordio, direttore della «Telve», è un fervido cultore e appassionato studioso del volo a vela. Pubblichiamo il testo di una interessante conferenza da lui tenuta nell'ultima riunione del Rotary di Trieste.

Quando si sente parlare di volo a vela è facile che la immaginazione corra a quegli apparecchi rudimentali, veri intrichi di tela e spago, che per primi solcarono i cieli, e si veda il pilota fissato allo scoperto su di una specie di cervo volante, senza piena possibilità di governo, costretto più che altro a sperare nella sua buona stella. Niente di più errato: l'aliante è un apparecchio dalla linea svelta e fine, assai curato dal punto di vista aerodinamico, che possiede tutti i comandi di un aereo normale tranne, logicamente, quelli del motore. Esso è costruito per guadagnare molti metri in lunghezza (30 od anche 40) per ognuno che perde di quota, e fare così le planate più lunghe possibili; insieme è abbastanza robusto da sopportare turbolenze fortissime, quali si possono trovare nella nube o nel volo d'onda, e che mettono a dura prova la resistenza fisica dell'uomo che vi è chiuso dentro. La sua strumentazione è ridotta ma sufficiente; se gli si può fare un appunto è di costare troppo: un «Canguro», che è il tipo di veleggiatore da noi più diffuso, è in listino ad oltre 4 milioni, e ciò soprattutto a causa della mancanza di una produzione in grande serie.

Gli alianti possono essere monoposti o biposti. La loro apertura alare è assai grande (sino a 25 metri) ed il profilo curato in modo da offrire la minima resistenza all'aria. Il pilota è collocato molto avanti, a prua, sotto la cupoletta di plexiglass; ben assicurato al sedile, con la schiena appoggiata all'obbligatorio paracadute, egli sente di essere tutt'uno con il grande apparecchio che freme ed ondeggia alle sue spalle. Davanti ai suoi occhi sfilano per ore ed ore i più bei panorami del mondo, in un silenzio cui solo si accompagna, senza turbarlo, il continuo sibilo dell'aria che investe l'apparecchio, e che ricorda quello che fanno le sartie di una barca, in mare, quando c'è vento.

L'aliante non ha mezzi propri per staccarsi da terra, e quindi deve farsi lanciare da un verricello, od agganciarsi ad un apparecchio a motore che lo traini. La verricellata è spettacolare: dopo qualche balzo l'aliante decolla e si mette quasi verticale; la salita inizia rapidissima, con le ali visibilmente curvate che fremono sotto lo sforzo, ed in pochi secondi vengono raggiunti i 400-500 metri; qui il pilota sgancia il cavo ed inizia il suo volo. Il traino è più lento ma dà risultati migliori poichè si possono cercare le condizioni più adatte senza essere, come nel primo caso, stretti dal tempo. I due apparecchi partono, legati da una fune lunga circa 50 metri; [illegible] *te, e non manifesta i suoi movimenti con frecce o cambiamenti di colore come si vede nei manuali, non è detto che la cosa sia facile. In pratica all'allievo non riesce di centrare le ascendenze, mentre invece le discendenze le sfrutta in pieno. E torna a casa subito.*

Occorre un'ottima conoscenza della meteorologia, sia teorica che pratica. L'atmosfera è un mare in continuo movimento, con le sue onde e le sue correnti. Dove il terreno è più caldo, se c'è un po' di vento che rompa l'equilibrio, si staccano colonne d'aria che sale, le quali poi, condensandosi per la diminuzione di temperatura che si ha con l'altezza, formano i cumuli. Queste colonne ascendenti sono le così dette «termiche», potente ausilio per il volo a vela; spiralando in una di esse l'aliante può raggiungere il chilometro d'altezza ed oltre, sino a portarsi proprio sotto il livello inferiore della nube.

Un'altra condizione da sfruttare è quella offerta dalle «dinamiche», che si hanno quando il vento, specie se caldo per aver lambito una piana riscaldata, batte contro un rilievo. Si formano allora delle componenti verticali utili, che consentono ad un aliante che vada avanti ed indietro lungo il pendio di guadagnare molta quota. Sulla sommità il veleggiatore troverà poi di solito una sostanziosa termica, che gli permetterà spiralando di salire ancora più in alto. Questi guadagni in altezza possono ogni volta venir poi tradotti in distanza, puntando nella direzione più conveniente sino a trovare nuove condizioni a salire. Degli alianti sono stati capaci di percorrere così molte centinaia di chilometri (il record mondiale sfiora gli 800), e raggiungere, utilizzando le particolari tecniche della nube e del volo d'onda, l'incredibile altezza di oltre 10.000 metri.

* * *

Non è possibile fare un paragone di difficoltà fra il volo a motore e quello a vela. Se normalmente un pilota non passa all'aliante senza aver prima fatto il motore, non mancano nemmeno i velisti puri. Le due cose sono molto differenti, con tecniche dissimili e problemi diversi, come sarebbe confrontare la guida della barca a vela con il motoscafo. Certo però rimanere in aria ore ed ore solo in forza della propria abilità, vedere l'apparecchio che continua a guadagnar quota benchè natura l'abbia fatto per scendere, trovarsi nel gioco sempre vario delle nubi, fra panorami di indicibile bellezza e di maestà grandiosa, è una soddisfazione che in pochi altri modi si può raggiungere. E' indubbio che il volo a vela ha un suo lato epico e spettacolare pronunciatissimo.

Ed è uno sport per i giovani. Poche altre discipline possono meglio rafforzare il carattere della persona, abituarla a superare le difficoltà attraverso una costante analisi e valutazione dei propri mezzi. Inoltre, se organizzato sullo schema di quei [illegible]

[illegible] *di molte altre nazioni europee (per non parlare di ciò che accade oltre la cortina di ferro), noi possiamo rispondere allineando 67 apparecchi. Siamo agli ultimi posti, e questo per una nazione come l'Italia è assai poco.*

Potranno cambiare le cose? Non c'è che da augurarselo, ed osservare che fortunatamente ci sono dei sintomi di risveglio. Ad accelerare il quale nulla potrà meglio servire della parola e l'opera di chi ha avuto modo di conoscere questo sport ed apprezzarlo. Se altre persone si accosteranno ad esso, ed i piloti da poche centinaia diverranno qualche migliaio, quanti sono già ora in molte nazioni anche più piccole della nostra, il più sarà fatto, ed il resto verrà da solo.

Sergio Nordio

Lettura del Vangelo

[illegible]

NEL 60.o ANNO DELLA FONDAZIONE

Si raduneranno a Trieste gli «ex» del Ginnasio di Pisino

L'invito rivolto a studenti, presidi e professori

[illegible] ... Raduno rivolgersi alla «Famiglia Pisinota» presso l'Unione degli Istriani, Trieste ... tel. 95293 ... l'orario:

SEGNALAZIONI

[illegible] Diverse lettere ci sono giunte in questi ultimi giorni, contenenti tutte lagne dei vari utenti delle Ferrovie dello Stato, a proposito di una crescente scomodità nei viaggi, data la insufficienza di carrozze e quindi di posti a sedere. Riportiamo l'ultima di queste lettere, inviata dal signor Livio R.; che è anche la più attuale. «Da diverse sere si nota un inconveniente spiacevole nel treno in partenza alle ore 19.45 per Udine-Vienna e ciò dopo che le carrozze sono state ridotte da cinque a sole tre. Abbiamo sentito persino il capotreno e i conduttori lagnarsi per i provvedimenti presi, che, dicevano, vengono dall'alto e sono compresi in una azione di risparmio la quale si identifica nel ridurre il numero delle carrozze di ogni convoglio. Sta iniziando il periodo scolastico e grande è l'affluenza degli studenti con il treno in questione, e proprio ora si è pensato di ridurre le carrozze tanto che varie decine di persone sono costrette a rimanere in piedi, accalcate nei corridoi. Il peggio è che nelle due vetture di testa, che proseguono alla volta dell'Austria, talvolta i conduttori, a ragione, non permettono l'accesso, e di conseguenza bisogna gremirsi nell'unica carrozza in servizio locale. Quando poi vi si può accedere, gli studenti, molti dei quali sono dei maleducati, si siedono subito non cedendo i posti a quei viaggiatori che devono intraprendere un viaggio più lungo, e che sono muniti di biglietto internazionale, in diritto quindi di occupare quei posti. Bastava percorrere il convoglio della sera del 23 corr., già 10 minuti prima della partenza per rendersi conto che tutto ciò non sono frottole. Le ferrovie avranno le loro buone ragioni per prendere questi provvedimenti restrittivi, che però provocano continui e per nulla repressi malumori tra i viaggiatori, i quali giungono al convoglio in partenza dopo aver percorso il labirintico tragitto dovuto ai lavori in corso nella stazione. Voglio sperare che la mia lettera, e le lagnanze dei viaggiatori, verranno prese in pronta considerazione dopo la gentile pubblicazione su questa rubrica, che già altre volte si è dimostrata molto utile, e che al più presto le carrozze verranno aumentate, tanto più che non si può parlare oggi di insufficienza del parco mobile, in continuo aumento». La lettera è sufficientemente chiara e anche giusta; la giriamo quindi agli uffici competenti affinchè vengano presi provvedimenti atti a far cessare il malcontento di tanti viaggiatori, già messi a dura prova dal disagio dovuto ai lavori della stazione.

«Temo che tutto quanto è stato scritto su questa rubrica per quanto concerne la sistemazione della via Vernielllis, abbia determinato uno stato di "mitridatismo" che rende tutti insensibili ad ogni sollecitazione o preghiera. E' questa una penosa sensazione che provano tutti gli interessati e non v'è da meravigliarsi perchè i fatti la giustificano pienamente. Sono trascorsi quasi sette mesi dal giorno in cui venne decisa la sospensione dei lavori e non v'è alcun cenno di ripresa per il completamento dell'opera iniziata ai primi di settembre del 1958. Le persone che si servono della via Vernielllis giornalmente possono calcolarsi approssimativamente sul migliaio; esse vi debbono transitare per recarsi al lavoro, nelle botteghe, nella chiesa ecc. e non possono fare a meno di percorrere quei 150 metri di strada sconvolta per i lavori iniziati e non portati a termine e per l'erosione delle acque che scendendo a valle hanno scavato in qualche punto fino a 30 cm. in profondità. Ho detto i "centocinquanta" metri e questa brevità, questa pochezza che fa impressione, perchè non si può assolutamente ammettere che manchino i fondi per completare il manto stradale di un tratto di strada così breve, specie quando riveste l'importanza a cui ho accennato avanti. Su un altro argomento, e questo riguardante l'Acegat, vorrei richiamare l'attenzione. Da circa otto mesi è stata chiusa la fontana posta all'altezza della casa n. 60 ed è stato un provvedimento saggio. Non la si è rimossa e questo non lo comprendo. Lo spazio riservato a tale fontana serve ora da ricettacolo ad ogni specie di immondizia. Non si potrebbe provvedere a toglierla prima che il Comune provveda a completare i lavori della strada così da dare un volto un po' più decente alla via? Carlo Pidò».

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi sulle unità lloydiane - I traffici commerciali nel bimestre agosto-settembre - Altro caffè per il deposito brasiliano

Nel Lloyd Triestino

Ieri sera è partita per la linea dell'Estremo Oriente la m/n «Livenza» dopo aver imbarcato 2200 tonnellate di carico formato in prevalenza da carta, lamiere, ferro, legnami, liquori, medicinali eccetera.

Il «Toscana», partito per l'Australia, ha imbarcato a Trieste 493 passeggeri, di cui 420 emigranti assistiti dal CIME e 73 turisti privati. L'unità si completa a Messina ed al Pireo. Si apprende intanto che la motonave «Europa» ha lasciato l'Adriatico al pieno assoluto di passeggeri e merci.

Per il 29 è atteso dal Sud Africa il «Duino» che sbarcherà caffè ed altre merci varie. Ripartirà per la rotta dell'India al 5 del prossimo mese.

La m/n «Rosandra» della linea del Congo, che arriverà a Trieste al 1.o di ottobre, sbarcherà circa 1800 tonnellate di merci varie, fra cui legnami pregiati in tronchi, sesamo, caffè ecc.

Nella Tirrenia

E' arrivato ieri dalla Spagna il «Celio». L'unità riparte oggi dopo aver preso a bordo circa 300 tonnellate di carico generale (legnami, lamiere e merci varie). La m/n «Rovigo» è partita giorni or sono per la linea del Periplo con 320 tonnellate di carico generale.

I traffici commerciali

Per quanto manchi ancora una settimana per la fine del mese, si può, sulla base dei manifesti di arrivo e di partenza, stilare un breve e sinottico preventivo sui risultati del porto commerciale. Crediamo che nel mese di settembre il totale degli imbarchi e sbarchi ammonterà ad un dipresso a 150-155.000 tonnellate. La cifra si riferisce soltanto alle aree amministrate dai MM.GG.; risultano esclusi, perciò, i movimenti attraverso il porto dei petroli, la Gaslini, lo Scalo dei legnami, il porto industriale di Zaule, l'Ilva ecc. Se non erriamo, si dovrebbe poter contare su 80-85.000 tonnellate di sbarchi contro 70.000 tonnellate di imbarchi. Nel settembre dello scorso anno il movimento ammontò a circa 203.000 tonnellate. La differenza in meno va riperita ai minori arrivi di carboni, di minerali di ferro e alle minori partenze di fertilizzanti chimici. Rispetto al 1958 si registrano migliori movimenti nei legnami e nei cereali.

Nell'agosto scorso il traffico portuale è stato pari a circa 163.000 tonnellate, di cui 108.000 in arrivo e 55.000 in partenza.

In linea generale i movimenti del bimestre agosto-settembre riconfermano la diagnosi che molto spesso abbiamo indicato in questa rubrica e cioè la crisi negli arrivi delle merci di massa e l'ottima resistenza dei collettame e delle produzioni di qualità.

Indubbiamente la situazione non è tanto allegra e bisogna seriamente preoccuparsi dell'avvenire non solo futuro ma anche immediato. Si sa che lo spostamento di alcuni traffici verso altri porti concorrenti dipende da una serie di fattori fra cui, i primi, sono quelli derivanti dalle tariffe ferroviarie e portuali che a detta di certe classi operatrici dello Hinterland non sono per Trieste concorrenziali con quelle di Fiume e di alcuni porti della sfera settentrionale. Si rende pertanto necessario uno studio molto profondo ed immediato sulle tariffe cennate con conseguenti provvedimenti di emergenza, onde evitare che il nostro porto subisca ulteriori e forse irrimediabili cedimenti nei traffici transitari.

I viaggi camionistici

I traffici a mezzo autocarri ed autobotti stanno acquistando una importanza sempre più rilevante per il nostro porto. Imponenti carichi di nafta e di prodotti raffinati partono mensilmente dalle nostre raffinerie per l'interno e per lo Hinterland. Altri automezzi trasportano per i fabbisogni della piazza e per le industrie, materie prime e semilavorati di ogni tipo e qualità. Per quanto concerne il traffico prettamente commerciale e transitario, quello cioè che alimenta i MM.GG., i movimenti stanno aumentando di anno in anno. Secondo alcune valutazioni di tecnici e di spedizionieri nel solo primo trimestre di quest'anno sarebbero transitate attraverso i varchi dei MM.GG., circa 170.000 tonnellate di merci trasportate a mezzo autocarro. Grosso modo si può dire che circa 118.000 tonnellate riguarderebbero le relazioni con i mercati nazionali, circa 22.000 i traffici con l'Austria, circa 10.500 quelli con la Germania meridionale ed le rimanenti tonnellate la Svizzera e la Jugoslavia.

Ad anno intero il traffico camionistico in arrivo ed in partenza da Trieste dovrebbe ammontare a circa 700-800.000 tonnellate. La quota, indubbiamente elevata, alla quale poi bisogna aggiungere anche imponenti movimenti non controllabili giacchè si svolgono da provincia a provincia, deve indurre le autorità a vagliare con la massima celerità la questione delle costruzioni autostradali, costruzioni che sono assolutamente necessarie per lo smaltimento del traffico stesso e per favorire l'accrescimento dei movimenti commerciali.

Il «Loide Perù»

All'8-10 di ottobre arriverà dal Brasile la motonave «Loide Perù» del Lloyd Brasileiro con un carico di quasi 17.000 sacchi di caffè destinati al deposito permanente rotativo che l'I.B.C. di Rio de Janeiro tiene nel nostro porto. Come è noto il deposito era stato alimentato in precedenza da un volume di 100.000 sacchi. Dal nuovo arrivo si dovrebbe dedurre che dal mese di luglio ad oggi le vendite del deposito triestino dovrebbero riguardare un quantitativo di circa 17.000 sacchi.

Movimento nel porto

Alle ore 8 di ieri mattina erano sotto operazione le seguenti navi: *P. F. Vecchio:* «Taide» (agente Penso), servizi del Levante; «P. Blessas» (agente U. Bos) servizi regolari per la Grecia; «Maigus Luck» che effettua delle riparazioni; t/n «San Giorgio» dell'Adriatica (linea per Istanbul); m/n «Celio» della Tirrenia; «Falcodoro» dell'agente marittimo Borisi.

Porto doganale: m/n «Mostar» del servizio regolare jugoslavo per la Dalmazia.

P. F. Duca d'Aosta: «Patapsko River» che scarica 10.000 tonnellate di carbone per l'Austria; «Ausonia» della Società Adriatica; «Exporter» dell'American Export Lines (agente Adriatic Shipping); «Entre Rios» di bandiera argentina che carica billette di ferro (agente Ellerman Wilson); «Alga» del Lloyd Triestino; «Stromboli» della Società «Italia»; «Leme» della stessa società; «Livenza» dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente; «Rio Quinto» della Flota Mercante dell'Estado (agente Ellerman Wilson); «Hierax» della E. Audoly in linea per il Mar Rosso; «Pagenturm» della Hansa di Brema che carica per il Golfo Persico.

S. Sabba: m/c «Zenobia Martini» che scarica circa 8000 tonn. di greggio ragusano per la Esso.

Ilva Nuova: «Giovanni Tricoli» che scarica ceneri di pirite. L'unità si porterà poi al Duca d'Aosta per caricare minerali di zinco per il Nord Europa.

Arsenale: Dal bacino n. 1 è uscita ieri mattina la m/n «Ardea» che è subito partita; al bacino n. 2 si trova il «Gaviland» (agente E. Audoly) che uscirà sabato per caricare per i porti del Mar Rosso; al bacino n. 3 è la m/n «Stelvio» dell'Adriatica.

Navi attese

Alle 16 di ieri erano in prenotazione per l'arrivo nella nottata o nella mattinata odierna le seguenti navi: m/c «Emanuele Marasso» con 19.000 tonnellate di olio minerale greggio per l'Aquila; la m/n «Zagreb» di bandiera jugoslava; l'«Odemis» di bandiera turca che caricherà per i porti dell'Anatolia; il «Sutla» di bandiera jugoslava; il «Valgardena» che sbarcherà ceneri di pirite all'Ilva; il «Prins Alexander» (agente Sperco) di bandiera olandese proveniente dalla linea dei Grandi Laghi; il Valfiorita» dei servizi altoadriatici (agente Martinoli); il «Duizar» di band. naz. (agente d'Adda) e le due motocisterne «Nora» e «Stamura».

Prossimi arrivi

Domani saranno in porto il «Vicenza», la m/c «Berna» di bandiera panamense con 7000 tonn. di nafta per la Britannica Petroli; il «Probitas» con 10.000 tonn. di carbone per l'Austria. Al 28 arriveranno la «Saturnia» e il tedesco «Wilhelm Nuebel», questo ultimo con un carico di legnami in tronchi di produzione russa imbarcati ad Arcangelo. Infine al primo di ottobre arriverà la m/n «Rosandra» della linea lloydiana del Congo.

Notiziario scolastico

La presidenza del Liceo-ginnasio «Dante Alighieri» rende noto che il nuovo anno scolastico si inizierà con una S. Messa propiziatrice celebrata alle ore 11 di giovedì 1.o ottobre nella chiesa di S. Antonio Nuovo, alla quale sono invitati insegnanti, alunni e famiglie.

In precedenza, nella sede di via Giustiniano, avrà luogo la convocazione delle classi con l'orario seguente: ore 9: IV classe ginnasiale; ore 9.30: V classe ginnasiale; ore 10: I classe liceale; ore 10.15: II classe liceale; ore 10.30: III classe liceale.

La direzione dell'Istituto Nostra Signora di Sion comunica che l'anno scolastico avrà inizio per le classi elementari, medie e magistrali giovedì 1.o ottobre alle ore 9 con la celebrazione della messa propiziatoria. Lo stesso giorno inoltre si aprirà anche la «Casa dei bambini». Per il 7 ottobre invece è stato fissato l'inizio dell'anno scolastico per il Liceo Linguistico: ore 9 santa messa.

Biografia delle FF.SS.

Edita dalla «Documentazione F. S.» è stata divulgata presso le direzioni compartimentali ferroviarie una pubblicazione specializzata che rappresenta il rendiconto finanziario, tecnico e patrimoniale dell'attività delle Ferrovie dello Stato nell'anno 1958. Il libro reca una premessa del Ministro dei Trasporti on. Angelini e contiene elementi concreti capaci di specificare i risultati conseguiti, l'azione svolta e le circostanze nelle quali l'Amministrazione ferroviaria si è trovata a operare. In particolare la pubblicazione «F. S. 58» racchiude i seguenti capitoli: «Andamento della gestione finanziaria», «Indirizzi sociali economici e commerciali», «Traffico ed esercizio», «Realizzazioni tecniche e situazione patrimoniale», «Qualità del servizio», «Personale, produttività, attività sociali, relazioni aziendali», «Programmi e prospettive». Fra i programmi sono inseriti l'ammodernamento e la ricostruzione della stazione di Trieste Centrale, la già avvenuta elettrificazione della Mestre-Cervignano compiuta nel maggio scorso, quella della Mestre-Udine, che sarà ultimata entro il dicembre 1960, il potenziamento dei transiti internazionali di Tarvisio e Poggioreale del Carso (in parte già avvenuto) nonchè il piano per il potenziamento delle comunicazioni di Trieste con l'Austria e la Jugoslavia, in base alle due leggi speciali per Trieste, Friuli e Venezia Giulia, per l'importo di 26 miliardi di lire.

FANTASIE DELLA STAMPA JUGOSLAVA

Scuole slovene in Italia e scuola italiana in Istria

Intimidazioni verso le minoranze slave che non fanno apprendere ai loro bambini la «madrelingua» - Curiose statistiche sull'istruzione media

...ti della minoranza italiana. Nei ginnasi insegnano 54 professori. Prima della guerra, viceversa, non esisteva neppure un ginnasio del genere».

Poichè all'inizio dell'articolo si parla di Capodistria e di Fiume, questi dati riescono veramente sbalorditivi. Le scuole italiane avrebbero avuto un incremento veramente ammirevole sotto il Governo jugoslavo, mentre prima della guerra non vi sarebbero esistite più di 5 scuole elementari italiane e neppure un ginnasio. Sembra di trasecolare! Ma vedremo come sono fatte le statistiche della «Borba».

La minoranza italiana in Jugoslavia prima dell'anno scola...

...vate degli italiani.

Quando si sorprendono i mariuoli con le mani nel sacco non occorre insistere per una loro confessione: ecco perchè sembra qui inutile ogni commento e qualsiasi considerazione.

Cede il piolo cade il pittore

Un piolo malsicuro ha spedito all'ospedale ieri il pittore Italo Velludo di 24 anni, abitante al numero 1317 di Guardiella Farneto. Ieri pomeriggio verso le 15.30 il Velludo, che è un dipendente della ditta Del Pin di via Gambini 36, si trovava nei locali dell'Istituto di fisica dell'Università degli studi, dove vengono ef...

Le case di nuova costruzione, a lato di questa specie di «ghiaione», sembrano fuori luogo: eppure non si tratta di un fotomontaggio, ma di una visione della via Madonizza

MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO DEI PARACADUTISTI

Un «lancio di prova» ma con uomini veri

Battibecco tra avvocati durante la deposizione del ten. col. Leccese - Domani proiezione del famoso cortometraggio della tragica giornata

...ste. «Se l'ho dichiarato a suo tempo, è certamente vero; non ho nulla da modificare alle mie precedenti deposizioni. Sì, era una prova con sette...».

Gli avvocati di P.C. si stavano preoccupando dell'esatta verbalizzazione della frase, quando il teste ha controllato alcuni suoi appunti, risalenti probabilmente all'epoca dei primi interrogatori. La frase non era riportata su quegli appunti. Del lancio «di prova» egli aveva parlato per la prima volta in udienza. Su questo strano equivoco del teste si è scatenata una breve ma vivace battaglia di avvocati, energicamente controllata dal presidente del Collegio dott. Boschini. Il ten. col. Leccese appariva visibilmente mortificato; prima di andarsene ha insistito per essere scusato di non aver potuto essere maggiormente utile al corso della giustizia, poi ha battuto i tacchi al Presidente, si è inchinato al P.M., ha fatto un cenno al cancelliere ed è uscito.

Il cap. Gambarotta ha ribattuto le dichiarazioni del teste, affermando che la «prova» si riferiva al giro in bianco: «Noi siamo l'unico esercito del mondo in cui le prove si fanno con dei manichini».

Dalla deposizione del ten. col. Leccese si sono però chiarite alcune importanti circostanze. Pres.: «A chi incombeva la direzione della manifestazione? In altre parole chi avrebbe potuto dire all'ultimo momento che la manifestazione non poteva aver luogo, per motivi, poniamo, tecnici?».

Leccese: «Non sta a me esprimere un giudizio del genere».

Gambarotta: «Una volta che io ero in mare, sulla motovedetta, la responsabilità era soltanto mia».

P. M.: «Gli organizzatori civili, per esempio il signor Curiel, avrebbero potuto dire di sospendere la manifestazione?».

«Gambarotta: «Il signor Curiel avrebbe potuto dare dei suggerimenti che io avrei potuto seguire o meno».

Il tema dei rapporti tra le autorità militari e gli organizzatori civili è stato lungamente dibattuto; poi il ten. col. Leccese ha anche chiarito che il pilota dell'aereo era responsabile solo per quanto attiene alla condotta del velivolo, mentre il direttore di lancio in volo aveva la responsabilità di dare l'ordine di uscita, dopo aver visto le fumate affermative sul mare e aver avuto il nulla-osta del pilota, assicurantegli che quota, velocità e condizioni di volo erano idonee al lancio.

Tra Leccese e il cap. Speranza si era anche svolta una conversazione sul tempo, in cui il pilota aveva espresso alcune proprie perplessità. Il teste ha ora spiegato che si trattava di una conversazione privata e che per tale motivo i dubbi del pilota non erano stati ritrasmessi al cap. Gambarotta.

Terminata la escussione del teste, il presidente dott. Boschini ha dato lettura della perizia tecnica esperita dal gen. di brigata Caforio, dal ten. col. Rossetti e dal magg. Menchi. La perizia fa luce su parecchi dettagli di quella giornata e integra le informazioni acquisite nel corso del dibattimento in modo tale da lasciare pochi dubbi sulle circostanze di fatto. Sarà compito dei giudici di determinare se e in qual misura e nei confronti di chi i fatti così tali inducono a pensare che esso fosse troppo al largo (tra l'altro il ten. col. Leccese ha riferito che nessuna comunicazione era stata data al pilota sullo spostamento delle vedette, deciso dal cap. Gambarotta, dai punti medi dei lati estremi del rettangolo di lancio ai vertici più lontani dalla costa). La decisione di effettuare i lanci è detta «tecnicamente non errata»; tuttavia, «l'esperienza avrebbe potuto ravvisare l'opportunità di sospendere».

Il ritardo nell'uscita dei paracadutisti, che così gravemente ha influito sulla sollecitudine dell'opera di ricupero, è stato provocato — su questo la perizia non mostra dubbi — dalla inopportuna intromissione del signor Zamuner, presidente dei paracadutisti di Treviso, nelle segnalazioni fra il pilota e l'aiutante Iubini. Il primo dei paracadutisti è uscito all'altezza della seconda fumata, cioè nel momento in cui lo aereo sorvolava il limite estremo meridionale del campo. Questo ritardo, combinato con l'improvviso aumento dell'intensità del vento, con la incompleta esecuzione da parte dei paracadutisti delle norme prescritte, con l'impigliamento della povera Rasura nel fascio di funi e con l'imprevedibile difficoltà nel salvataggio di Giuseppe Miceu, che ha dovuto infine essere abbandonato alla furia delle onde, ha formato il tessuto delle cause concomitanti che hanno originato la tragedia.

Il processo riprende domattina alle 10 con la proiezione del documentario che uno spettatore ha ripreso da riva e che a suo tempo è stato visionato dall'associazione dei paracadutisti. La discussione avrà inizio martedì prossimo.

Pres. Boschini; P. M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avv. Morgera, Pacia, R. Bologna; P. C. avv. Kezich, Lonciari, Uglessich e Sardos Albertini.

Cane sguinzagliato addenta un giovanotto

Un cane dal carattere piuttosto irascibile ha messo nei pasticci ieri sera il marittimo Angelo Strada di 25 anni, abitante in via Udine 71. Verso le 17.30 il giovanotto stava transitando per la via del Giacinti quando un cane, cui il proprietario aveva tolto il guinzaglio, gli si è lanciato addosso mordendolo ai polpacci. Il giovanotto è stato medicato dalla CRI per escoriazioni multiple ai polpacci. Guarirà in 3-4 giorni.

Scivolata accidentale della profuga a Padriciano

Alle 18.45 di ieri è stata ricoverata nella divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore la casalinga Giovanna Prodan vedova Nevich di 85 anni, alloggiata presso il campo profughi di Padriciano. L'anziana signora presentava delle contusioni alla regione sacro-iliaca destra e all'emitorace destro con sospette lesioni ossee, per cui i sanitari si sono riservati la prognosi. La donna, che è stata trasportata all'ospedale da una autolettiga della CRI, ha dichiarato che verso le 14 del giorno 20, mentre si trovava al...

Pattinatore sfortunato si frattura il polso

...è stato trasportato all'ospedale. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura del polso sinistro ed hanno provveduto a farlo ricoverare nella divisione ortopedica con prognosi di una trentina di giorni.

Il troppo ardore nel gioco ha messo nei guai anche il bambino di quattro anni, Paolo Pitacco, abitante con i genitori al n. 381 di Prosecco che è stato medicato ieri sera al posto di pronto soccorso della CRI, in piazza Vittorio Veneto, per una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Il piccolo Paolo si era ferito poco prima, verso le 20, cadendo accidentalmente, mentre con dei suoi coetanei stava giocando davanti alla porta di casa.

SPETTACOLI

VARATA LA STAGIONE DI PROSA AL TEATRO STABILE

Nel cartellone del «Nuovo» opere inedite per l'Italia

Fra gli autori di grido Gogol, Pirandello e Molnar - Apertura in ottobre con «Lo spettacolo di Diana Torrieri»

...berto Ricca, Liliana Saetti, Luciano Del Mestre, e ancora Omero Antoniutti, Clara Carnieli, Margherita Guzzinati e Lidia Lagonegro.

La regia degli spettacoli è stata affidata a Sandro Bolchi, Giacomo Colli e Silverio Biasi, mentre le scene ed i costumi, secondo voci raccolte negli ambienti vicini al teatro, verrebbero affidati a Emanuele Luzzatti, Maurizio Monteverde, a Marcello Mascherini ed al maestro Padovani, che dovrebbe anche fungere da direttore d'allestimento. Le musiche invece saranno curate da Mario Bugamelli.

In questi giorni inoltre sono stati fissati i prezzi d'ingresso, che fanno registrare un lieve au...

Incarichi e supplenze al Conservatorio «G. Tartini»

...to presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» per l'anno scolastico 1959-60.

Le domande, redatte a norma dell'Ordinanza Ministeriale sul conferimento degli incarichi e supplenze, dovranno pervenire alla Direzione del Conservatorio entro il giorno 5 ottobre p.v.

Per eventuali informazioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, giornalmente dalle ore 11 alle 12.

Aggiornata al 29 settembre l'assemblea degli ortofrutticoli

Durante la riunione dell'assemblea generale straordinaria che si è tenuta nella sede del...

L'ORCHESTRA FILARMONICA ALL'AUDITORIUM

«La Patetica» di Ciaikowski questa sera nel secondo concerto

...chiesta presso la sede della Famiglia in via Ginnastica 3.

Condanna per corruzione confermata in Appello

Al Grattacielo

Successo clamoroso di pubblico e critica

AVEVA RUBATO A FORLI'

Arrestato a domicilio un giovane meccanico triestino

Era riuscito in un primo tempo a farsi rilasciare dai carabinieri ma ulteriori indagini lo hanno tradito

Giorgio Zocco è un giovane meccanico triestino; abita in via dell'Eremo, ha 21 anni e una fedina penale piuttosto sporca. Ieri si è conclusa la sua ultima avventura. Dopo aver rubato a Forlì, in giugno, è finito in carcere a Trieste, in settembre.

Verso la fine del giugno di quest'anno, il proprietario di una officina di Forlì, il signor Aldo Balzani, si presentava ai carabinieri di quella città per denunciare che ignoti, nella notte tra il 18 e il 19, avevano asportato dalla sua officina un trapano elettrico, un motorino elettrico, due serie di chiavi fisse poligonali e un centesimale. Il tutto per un valore complessivo di oltre 93 mila lire.

Il Balzani, nella sua denuncia, indicava il probabile autore del furto nella persona di Giorgio Zocco, un triestino che era stato alle sue dipendenze dal giorno 1 al 20 giugno. I carabinieri di Forlì, iniziavano le indagini e cercavano anche di rintracciare lo Zocco, che sembrava essersi volatilizzato. I carabinieri di Forlì allora interessavano del fatto il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trieste, ritenendo che il giovane sospettato avesse fatto ritorno alla città di residenza.

In data 30 luglio i carabinieri di Trieste fermavano il giovanotto e lo sottoponevano ad interrogatorio. Lo Zocco però negava decisamente ogni addebito affermando di non aver nulla a che vedere con il fatto. Il meccanico veniva rilasciato. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria proseguivano nelle indagini a suo carico ed in breve ottenevano degli elementi decisivi a carico dello Zocco.

Fermato nuovamente e interrogato, di fronte alle precise contestazioni mossegli, si decideva a confessare. Era lui lo autore del colpo e parte della refurtiva, trapano e motorino, l'aveva venduta a Edoardo Spessot, di 49 anni, abitante in via Commerciale 89, per la modica somma di lire 13 mila. Le chiavi poligonali e il centesimale gli erano rimasti sullo stomaco.

I risultati delle indagini venivano trasmessi ai carabinieri di Forlì, i quali provvedevano a denunciare a piede libero all'autorità giudiziaria di quella città, lo Zocco per furto aggravato e continuato e lo Spessot per ricettazione. In questi giorni la Procura della Repubblica di Forlì ha emesso nei confronti del giovanotto il mandato di cattura. Ieri mattina i militi dell'arma lo hanno arrestato associandolo alle locali carceri.

Su un tavolo della Prefettura

Abbandona il figlioletto un profugo disoccupato

Era andato in cerca di aiuto, credeva di aver trovato il sistema buono ed invece si è buscato una denuncia per abbandono di persone minori e incapaci. Si tratta del profugo Giuseppe Lazic, cittadino jugoslavo ma residente a Trieste al numero 1295 di S.M.M. Inferiore. Ieri mattina il Lazic si è recato al Commissariato del Governo per consegnare una supplica. Da diverso tempo infatti è senza lavoro. Fino a qui nulla di male. Il fatto è che il Lazic, allontanandosi dagli uffici del Commissariato del Governo ha pensato di dare maggior forza alla sua domanda abbandonando come un fagotto di stracci il figlioletto di neppure due mesi che aveva in braccio. Il lattante è stato trovato poco dopo dal personale su un tavolo in un corridoio. Qualcuno si è ricordato del profugo e il Lazic in breve tempo è stato rintracciato dagli agenti. Ha ammesso di aver abbandonato il piccino deliberatamente perchè pensava di intenerire così coloro che credeva potessero trovarli una sistemazione. E' stato denunciato all'autorità giudiziaria a piede libero.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Questa sera, ore 21: Concerto sinfonico autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria Galleria Protti.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.

COMMEDIANTI. 21.15: Serata celebrativa della centesima recita, con «Questi ragazzi» di G. Gherardi.

TEATRO NUOVO. Da oggi venerdì 25 settembre hanno inizio al botteghino del Teatro Nuovo dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30 e presso la Biglietteria Centrale la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione 1959-60.

ARCOBALENO. 16: Insuperabile e avvincente interpretazione di Jean Gabin in «Maigret e il caso Saint-Fiacre», film tratto dal romanzo di Georges Simenon e diretto da Jean Delannoy. Vietati omaggi e tessere.

EXCELSIOR. 15.30: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago. Sospesi tessere e omaggi.

FENICE. 16: «Un dollaro d'onore». Technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson. Capolavoro Warner Bros che inaugura la stagione cinematografica 1959-60.

FILODRAMMATICO. 16: «Assassinio per contratto» con Vince Edwards e Philip Pine. Un dramma di violenze continue...

GRATTACIELO. 16: Titanus presenta: «I magliari» di Francesco Rosi. Un film che solo una cinematografia coraggiosa poteva realizzare. Una grande interpretazione di Renato Salvatori, Belinda Lee e Alberto Sordi. NB. Vietate le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Guardatele ma non toccatele». Un film che vi farà sbellicare dal ridere, con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Corrado Vianello, Fred Buscaglione e una formidabile schiera di belle ragazze: Caprice Chantal, Chelo Alonso ed Edi Vessel, in cinemascope.

ALABARDA. 16.30: Kay Kendall, incantevole, indimenticabile attrice in «Come sposare una figlia», il film più brillante dell'anno in cinemascope-technicolor, con Rex Harrison, Sandra Dee e John Saxon. E' un film Metro.

AURORA. 17: «La vita di un gangster». Drammatico documento sull'«Anonima assassini», con S. Cochran e L. Milan. Viet. ai minori.

CAPITOL. 16.30: «Questa è la mia donna». Cinemascope M.G.M., con Julie London, John Drew Barrimore, Anna Kashfy, Agnes Moorehard e Mat King Kole.

CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana: Jean Simmons, R. Fleming e D. O'Herlihy nel film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo: «Pietà per la carne». E' un grande successo Warner Bros. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro». Eastmancolor western, con Clayton Moore nella parte di «Cavaliere azzurro» e Jan Silverheels nella parte di Tonto.

IMPERO. 16.30: «Uno straniero a Cambridge». Divertentissimo technicolor, con H. Kruger. Successone.

ITALIA. 16.30: Seconda settimana di successo: «I marciapiedi di New York». Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: Quarta settimana di crescente entusiastico successo de «La violetera». Technicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultime repliche.

VIALE. 16: «La vendetta del dott. K» con Vincent Price, in cinemascope. Vietato ai minori. Domani: «Il giro del mondo in 80 giorni».

VITT. VENETO. 16.30: Technirama - technicolor: «La signora mia zia» con Rosalind Russell, Forrest Tucker e Coral Browne. Dal libro «Auntie Mome». Il film più allegro dell'anno.

ALDEBARAN. 15.30: «Il sergente York». Uno dei più grandi film di tutti i tempi. Uno spettacolo indimenticabile, magistralmente interpretato da Gary Cooper.

ARISTON. 16: «Bambi». La più stupenda storia disneyana nello splendore del cinemascope technicolor. Segue il magnifico, dal vero, «La pista del coguaro». Solo oggi.

ASTRA. 16: «La grande conquista». J. Wayne. Colosso in technicolor.

IDEALE. 16: «La carica dei quattromila». Una grande battaglia contro gli indiani apache, con Ben Johnson, Jan Harrison e K. Taylor.

MARCONI. 16: «In licenza a Parigi». Un capolavoro Universal in cinemascope technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh.

MODERNO. 16.30, ultima 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Interi 250, ridotti 150. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Totò, Peppino e le fanatiche». Comicissimo, con Totò, De Filippo, Riva, Johnny Dorelli e R. Carosone.

S. MARCO. 16: «La maschera di Frankenstein». Sensazionale technicolor, con Peter Cushing, Hazel Court, Robert Urquhart e Christopher Lee. Successo.

SAVONA. 16: «Davy Crockett e i pirati». Avventuroso in technicolor, con F. Parker e B. Ebsen. Segue «Uomini nello spazio», fantasioso technicolor di Walt Disney.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope technicolor «I pionieri del West» con J. McCrea e V. Mayo.

LUMIERE. Domani riapertura col delizioso cinemascope technicolor Metro «Sesso debole?».

NOVO CINE. 16: «La ragazza Rosemarie». Capolavoro di successo, con Nadia Tiller e Peter Van Eyck.

ODEON. 16: «La diga sul Pacifico». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Silvana Mangano e Anthony Perkins.

SECOLO (S. Giovanni). 16 ult. 22: «La figlia del dott. Jekyll» con John Agar, G. Talbott. Avvincente.

ESTIVI

STADIO. 19.45: «I fucilieri del mari della Cina». Le eroiche gesta di un pugno di audaci.

VALMAURA. 19.45: «Il cacciatorpediniere maledetto». La più grande e ardimentosa storia navale del secolo, con Trevor Howard.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Avventura a Capri» con Maurizio Arena, Alessandra Panaro e Nino Taranto. Eastmancolor Totalscope.

ROMA. «Un canto nel deserto» con Claudio Villa, Valeria Fabrizzi e Paul Müller.

VERDI. «Il vizio e la notte» con Jean Gabin, Danielle Darrieux e Nadya Tiller.

VOLTA. «La tigre di Eschnapur» con Debra Paget e Paul Hubschmid.

LA PREVENZIONE DELLA TUBERCOLOSI

RIUNITI A FIRENZE TISIOLOGI DI SETTE PAESI

Nella discussione è stata sottolineata la necessità di rendere obbligatoria la vaccinazione anti «tbc»

Firenze, 24

Tisiologi di sette Paesi si sono riuniti a Firenze e per alcuni giorni continueranno le loro discussioni su un tema di grandissima importanza sociale: la cura della tubercolosi e la necessità della vaccinazione antitubercolare. Gli scienziati partecipanti al convegno sono ventisei: la presidenza l'ha assunta il prof. Guy P. Youmans direttore dell'Istituto microbiologico di Chicago, il più attrezzato laboratorio del genere esistente al mondo.

«Abbiamo imbrigliato la tubercolosi, ma non l'abbiamo ancora sconfitta» ha detto nella sua prolusione il professor [illegible]. La discussione [illegible] sul problema dell'uso dei vaccini preparati con germi vivi o dell'uso di vaccini preparati con bacilli morti. In Italia si adoperano vaccini con bacilli uccisi, mentre negli altri Paesi questo impiego è meno frequente. I sostenitori dei «vaccini uccisi» affermano che sono da preferirsi agli altri per tre motivi: 1) costano meno; 2) sono più efficaci; 3) è rarissima la loro alterazione.

La cosa che maggiormente interessa il pubblico è la decisione presa da alcuni partecipanti al convegno di chiedere la vaccinazione obbligatoria contro la tbc. di tutti i ragazzi, così come avviene contro il vaiolo e contro la difterite. «Ma deve essere una vaccinazione seria, senza possibilità di sfuggire, come invece avviene per la vaccinazione antidifterica. So con certezza — ha affermato un medico della delegazione italiana — che il 20 per cento dei certificati di avvenuta vaccinazione antidifterica sono certificati di favore».

Il prof. Petragnani, direttore dell'Istituto di igiene di Catania e scopritore dell'Anatubercolina integrale, il vaccino italiano, è uno dei pochi contrari alla vaccinazione obbligatoria, imposta dallo Stato. «La battaglia contro la tubercolosi — egli ha detto — si può vincere completamente vaccinando tutti i ragazzi del mondo. Ma personalmente ho paura a chiedere l'obbligatorietà della vaccinazione. Io ritengo che sia importante educare l'opinione pubblica sull'opportunità di immunizzarsi».

«Oggi — ha proseguito il prof. Petragnani — di tubercolosi si muore di rado. Eppure il mondo è ancora pieno di tubercolotici. Le statistiche parlano chiaro. Dal 1947 ad oggi, con l'impiego di antibiotici, la mortalità è andata gradatamente diminuendo. Prima della guerra in Italia morivano 60 mila persone. Poi verso il 1947, si scese a 40 mila. Oggi si calcola che ogni anno muoiono [illegible] di tubercolosi, che però hanno contratto questa infermità in tempi molto remoti».

Il prof. Petragnani ha proseguito: «I malati di tbc che si reinseriscono nella vita sociale sono portatori di bacilli. Possono propagare la tbc a un paese intero! Sono diminuiti i morti, quindi, ma non i malati! Ecco perchè noi propugniamo la vaccinazione dei bambini».

Secondo lo scopritore del vaccino solo un bambino su dodici, dei vaccinati, può cadere vittima di una malattia tubercolare. Lo slogan principale di questo convegno di studi può essere questa frase: «Preveniamo la tubercolosi, non limitiamoci a curarla». L'ha pronunciata il prof. Mazzetti, direttore dell'Istituto d'igiene di Firenze.

«Per prevenire la tubercolosi — ha commentato dal canto suo il prof. Petragnani — occorre affiancare ai vaccini: 1) una sana alimentazione; 2) pulizia e igiene. I popoli più colpiti dalla tubercolosi — ha aggiunto — sono quelli poco nutriti. In Italia le regioni che hanno il maggior numero di malati sono la Sicilia, Calabria, Sardegna, Puglie e Basilicata. Gli italiani bevono poco latte, mentre i nostri esperimenti hanno dimostrato che è un alimento protettivo dell'organismo. Inoltre — ha esclamato il prof. Petragnani — bisogna insegnare a molta gente come si fa ad adoperare il sapone. Fino a quando in tutte le case non ci sarà l'acqua potabile e il bagno privato sarà privilegio di una parte della popolazione, sarà impossibile debellare la tbc».

L'età più indicata per vaccinare i ragazzi contro la tubercolosi, secondo gli scienziati riuniti a Firenze, è intorno ai sette anni.

Scava una galleria
Rocambolesca fuga di un detenuto in Francia

Parigi, 24

Soltanto lunedì mattina i poliziotti del carcere di Laos, vicino a Lille, si sono accorti dell'evasione di uno dei loro sorvegliati: malgrado le indagini immediatamente iniziate il fuggitivo è ancora uccel di bosco. Questa spettacolare evasione ha per protagonista un giovane muratore di 29 anni, Paul V[illegible], che scontava nella prigione una pena di 20 anni di lavori forzati per essere stato sorpreso a rubare durante la notte di Pasqua nel 1956 in un paese della Gironda e di aver risposto all'intimazione di alt della Polizia aprendo il fuoco e ferendo un gendarme.

Nel carcere di Laos Paul vi si trovava già da un anno, tempo necessario per aver messo già in pratica un tentativo di evasione, questa volta infruttuoso. Ma domenica scorsa il carcerato è riuscito egualmente ad eludere la sorveglianza dei suoi guardiani e a prendere la fuga. Egli aveva notato, nel cortile del carcere, il cortile dove si svolgeva giornalmente l'ora «d'aria» e per il quale si passava obbligatoriamente per servirsi dei gabinetti, un'apertura delle fogne. Eludendo la sorveglianza dei guardiani un giorno Paul aveva potuto effettuare una ispezione: egli apprese così che la fognatura, superato il muro di cinta, terminava, una sessantina di metri più lontano, in un fosso che costeggia la strada. L'apertura era comunque troppo stretta per lui e per questo egli ne ha scavato colle sue mani, una nuova orizzontalmente.

Gli sono stati sufficienti quattro giorni di lavoro. Durante questi quattro giorni egli ha domandato l'autorizzazione al sorvegliante del carcere, di «andare a prendere una doccia». Attraversando il cortile egli si intrufolava lungo la fogna oltre il muro di cinta: dopo qualche minuto di febbrile lavoro ritornava sui suoi passi e questa volta si recava realmente a prendere la doccia. Domenica scorsa, certo che il suo lavoro era ormai alla fine, si è impossessato di una tuta trovata nel carcere ed è partito per la «doccia» quotidiana.

Gran baccano a Orly per l'arrivo di Onassis

Parigi, 24

Mentre a Londra, la Callas, dopo una serata trionfante al Festival Hall rifiutava di accordare il bis ai suoi sostenitori che glielo richiedevano a gran voce, e fra questi vi era pure il cugino della Regina, a Parigi arrivava il miliardario greco Aristotile Onassis. Costui, proveniente da Nizza, contrariamente alle sue abitudini, non ha utilizzato il suo aereo personale o quello di una delle sue compagnie. Si è invece servito dell'aereo regolare di linea dell'Air France sul quale aveva anche preso posto Françoise Sagan. Il suo arrivo all'aeroporto di Orly, è stato caratterizzato da un inseguimento da parte dei rappresentanti della stampa francese che volevano da Onassis qualche dichiarazione sullo sviluppo della nota vicenda sentimentale che ha immischiato l'armatore greco alla separazione della celebre diva dal marito.

Onassis, salito a bordo di una camionetta, è riuscito a sfuggire alla caccia dei cronisti e si è rifugiato presso l'abitazione parigina dei genitori della moglie che da allora non ha più abbandonato.

Continua a diminuire il livello del Lago Maggiore

Luino, 24

Il livello del Lago Maggiore continua a diminuire, lasciando emergere parzialmente isolotti e spuntoni di roccia, mentre banchi di sabbia, coperti da un lieve pelo d'acqua, insidiano la navigazione fino ad oltre 100 metri dalle rive, praticamente il lago è di oltre due metri al di sotto del livello minimo normale ed ha ormai superato il limite di magra toccato nel lontano 1912.

IMPROVVISO ARRIVO DELLA CANTANTE DA LONDRA

La Callas a Milano per «ragioni d'affari»

Si ha l'impressione che non abbia voluto sfuggire ai giornalisti e ai fotografi - «Aristotile è un amico»

Milano, 24

Con un aereo proveniente da Londra, è arrivata all'aeroporto della Malpensa la soprano Maria Callas.

Maria Callas — si apprende — resterà a Milano quattro giorni e tornerà a Londra la settimana prossima per fare alcune registrazioni e girare un film per la televisione.

Maria Callas, accompagnata dall'avv. Jacchia e da una signora, suoi amici, è giunta davanti alla propria villa di via Buonarroti alle 15.05 a bordo di un'«Alfa Romeo» color latte. Quando la macchina si è arrestata, numerosi giornalisti che si erano appostati nei portoni vicini e dietro le piante del viale, sono sbucati fuori all'improvviso, facendo scattare i «flashes». L'artista si è dimostrata impermalita e li ha affrontati nervosamente con dure parole: «Lasciatemi in pace: sono stanca; siete inumani».

Il personale della villa non era stato preavvisato dell'arrivo dell'attrice, tanto che non aveva approntato nulla per la colazione. L'annuncio alla governante e all'altro personale è stato dato da un redattore dell'Ansa che poi ha potuto attendere l'artista lirica e soffermarsi brevemente con lei nella anticamera della villa.

Maria Callas si è intrattenuta a parlare della sua recente attività artistica, dicendo di essere felicissima dell'esito dei suoi concerti ottenuti nei giorni scorsi a Bilbao e a Londra, e sottolineando di essere stata particolarmente toccata dalla accoglienza riservatale dal pubblico. Poi ha aggiunto: «Sono molto stanca»; e si è ritirata nelle sue stanze.

Le domande sulle quali hanno particolarmente insistito i giornalisti riguardavano la nota vertenza coniugale. Le Callas ha lasciato però chiaramente comprendere che ormai si tratta di una vicenda affidata agli avvocati con i quali, durante il suo breve soggiorno milanese, avrà qualche nuovo incontro.

Con maggiore decisione, l'artista ha risposto ad ogni accenno riguardante Aristotile Onassis. In proposito ha rilevato, con tono seccato, di avere il pieno diritto di vedersi con l'armatore greco, non essendo la sola persona amica con la quale abbia frequenti occasioni di incontrarsi, analogamente a quanto avviene con altri amici da lei frequentati anche nella stessa Milano.

Maria Callas ha poi parlato del suo programma futuro: ha affermato che si fermerà a Milano fino a non oltre il 28 settembre, per poi ripartire nuovamente per Londra, dove è impegnata per un altro concerto il giorno successivo. Dovrà poi recarsi a Berlino e successivamente negli Stati Uniti, da dove conta di rientrare ai primi di dicembre.

L'aereo sul quale ha viaggiato Maria Callas era atterrato poco dopo le 14.05, all'aeroporto erano già in attesa della cantante un folto gruppo di giornalisti e fotografi. Appena l'artista, che indossava un abito color paonazzo è apparsa sulla scaletta dell'aereo, è incominciato il fuoco di fila dei «flashes delle macchine fotografiche. Non è possibile stabilire se l'artista non si sia volutamente sottrarre alle insistenze dei fotoreporters, rimanendo ferma. Questa constatazione è stata impedita da una particolare circostanza: la Callas è venuta a trovarsi nell'impossibilità di muoversi e attraversare la pista — e come lei gli altri passeggeri — poichè era in manovra un altro aereo. L'assalto dei giornalisti e dei fotografi si è poi ripetuto, e più accentuatamente, quando Maria Callas si è diretta verso gli uffici doganali per le verifiche di rito.

Maria Callas appariva di ottimo umore e all'aeroporto ha rivolto un cordiale «Buon giorno» a tutti i presenti. Stringendo tra le braccia due grandi mazzi di fiori che le erano stati offerti ieri sera dopo il concerto al «Festival Hall», Maria Callas ha avuto parole di simpatia per il pubblico inglese e si è dichiarata molto soddisfatta del concerto di ieri sera.

Maria Callas ha evitato di rispondere alle domande dei giornalisti circa la sua amicizia con l'armatore Onassis. Ella ha detto che a Milano «dovrà discutere alcune questioni di affari» ma non ha voluto fornire altre precisazioni al riguardo. Le è stato chiesto se rispondano a verità le informazioni secondo le quali l'impresario Gorlinsky le avrebbe offerto un contratto di 250.000 sterline (oltre 400 milioni di lire italiane) ma la soprano ha risposto: «Io non ne ho sentito parlare, ma vi è tutto il tempo per discutere di cose di questo genere».

Il film che ella girerà a Londra sarà proiettato alla televisione inglese il 7 ottobre prossimo.

Sull'autostrada del Sole ecatombe di bronzine

Roma, 24

L'apertura al traffico dell'intero tratto Milano - Bologna dell'Autostrada del Sole, di complessivi 193 chilometri, ha proposto all'attenzione di tecnici e automobilisti il problema del comportamento del motoro di fronte alle possibilità offerte da questo nuovo tipo di strada velocissima e sicura.

Nelle prime statistiche degli incidenti verificatisi sull'autostrada, mentre mancano del tutto quelli con conseguenze mortali, sono invece molto frequenti i casi di vetture che hanno dovuto fermarsi ai bordi della strada con il motore irreparabilmente «fuso»

Non c'è motore di automobile costruita in Italia, che possa marciare per 193 chilometri ininterrottamente al massimo senza riportare danni. I tecnici spiegano che ciò dipende dalla temperatura dell'olio. D'altra parte, è sufficiente sollevare ogni tanto il piede dall'acceleratore; perchè la temperatura dell'olio scenda immediatamente.

Prossimo convegno a Roma degli attuari e statistici mondiali

Roma, 24

Gli attuari e statistici della sicurezza sociale di tutto il mondo si apprestano a dare un contributo di eccezionale valore allo sviluppo di questo aspetto della società moderna.

Organizzata dall'Associazione internazionale della sicurezza sociale — di cui è presidente l'on. Renato Morelli, presidente dell'Inail — e con la collaborazione dell'Ufficio internazionale del lavoro e degli istituti italiani per le assicurazioni sociali, avrà luogo in Roma dal 22 al 28 ottobre, la II Conferenza internazionale degli attuari e statistici della sicurezza sociale. [illegible] particolare [illegible] presidente [illegible] cerimonia [illegible] te del [illegible] il Ministro [illegible] la Presidente del[illegible] la Conferenza [illegible]

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Verso la ripresa dei rapporti tra il PCJ e le Botteghe Oscure

Dovrebbe preludere a questo avvenimento l'accordo già concluso dalla CGIL con l'organizzazione sindacale della vicina Repubblica

Nel discorso pronunciato a Niksic il maresciallo Tito, oltre ad approvare senza riserve la visita di Kruscev negli USA e in genere i contatti fra gli statisti orientali e quelli occidentali, ha illustrato la situazione interna e la posizione della Jugoslavia sull'arena della politica internazionale. Dal momento che si trovava nella Repubblica più povera della Jugoslavia, cioè nel Montenegro, era ovvio che dovesse affrontare anzitutto la problematica economica. In proposito ha osservato che il Governo federale cerca di potenziare l'industria del Paese non solo nei grossi centri urbani, ma anche nelle zone prima trascurate, nell'intento di elevare con nuove fonti di lavoro e di guadagno, il tenore di vita della popolazione. Il Presidente della Repubblica ha promesso al Montenegro altri investimenti finanziari ed il collegamento di una vasta zona montana della regione alla rete ferroviaria, al fine di poter sviluppare il commercio e sfruttare le ricchezze del sottosuolo.

Poi, passando a trattare i rapporti della Jugoslavia con l'estero, ha criticato i dirigenti albanesi, i quali continuerebbero a calunniare la Lega dei comunisti jugoslavi. Proseguendo, ha osservato: «Ecco, con l'Unione Sovietica le nostre relazioni sono migliori; altrettanto migliori sono anche i rapporti con gli altri Stati socialisti. Noi siamo revisionisti solo in quanto abbiamo cambiato quello che vi era di sbagliato nella prassi quotidiana; abbiamo modificato quello che non andava. Questo è senz'altro un revisionismo, ma non teorico, come affermano i nostri critici. Questa è, in realtà, l'applicazione della teoria nella prassi quotidiana. Noi siamo marxisti, siamo leninisti ed applichiamo la teoria in forma creativa e non dogmatica, poichè in questo caso dovremmo aspettare inerti che la manna cominci a cadere dal cielo».

In questo passo il Presidente della RFPJ è stato molto esplicito: il regime jugoslavo è comunista e intende rimanere tale.

Attenuatasi la diatriba con il campo orientale, ora sembra prossimo un accomodamento anche col partito comunista italiano. E' da molto tempo che il PCI non attacca il regime jugoslavo. Ciò ovviamente doveva preludere ad una ripresa dei rapporti fra i due partiti. Per ora sono stati allacciati contatti fra i sindacati jugoslavi e la CGIL. I colloqui, svoltisi nei giorni scorsi a Roma fra una delegazione sindacale jugoslaxa ed i dirigenti della CGIL, sono stati coronati — osserva la «Borba» — dalla firma di un accordo per la collaborazione fra le due organizzazioni. Il ca-delegazione sindacale jugoslava Svetozar Vukmanovic, ha invitato il segretario ed il vicesegretario della CGIL, Novelli e Santi, a visitare la Jugoslavia. L'invito è stato accolto.

In questi giorni — come riferisce il «Vjesnik» — si trova nella RFPJ una delegazione di dieci sindaci italiani membri del PSI. Il programma del loro soggiorno prevede visite a Belgrado, Zagabria, Lubiana, Maribor e Banja Luka. Lo scopo del loro viaggio è quello di venire a conoscenza dell'ordinamento comunale nelle città jugoslave.

Dallo stesso giornale si apprende che si trova in Jugoslavia anche il parlamentare del PSI Riccardo Lombardi. Egli ha tenuto conferenze a Belgrado e a Zagabria sul tema «Le caratteristiche della situazione politica generale in Italia e il movimento operaio italiano».

Il problema dell'Alto Adige viene trattato soltanto dal «Delo», sotto forma di corrispondenza da Klagenfurt. Dopo avere osservato che il ricorso dell'Austria all'Onu avrà conseguenze molto gravi per i rapporti austro-italiani, l'articolista cita i diritti specifici di cui godono i tedeschi dell'Alto Adige per passare poi a elencare i soprusi e le vessazioni sul piano nazionale di cui sarebbero oggetto gli sloveni della Carinzia. La conclusione è questa: l'Austria farebbe bene a sistemare anzitutto le cose in casa propria e soltanto dopo affrontare con tanta asprezza la questione dell'Alto Adige.

Il «Delo» del 22 settembre ha illustrato la situazione interna dell'Ungheria in vista del congresso del partito comunista magiaro. L'ultimo congresso si è svolto nella primavera del 1954 e da allora in poi il Paese è passato attraverso sconvolgimenti disastrosi e difficoltà gravissime. La produzione, a detta del giornale, è in aumento. I dirigenti hanno cercato di aumentare il numero degli iscritti al PC. Nelle campagne è stata intensificata la collettivizzazione coercitiva. Infatti soltanto nel primo trimestre dell'anno in corso sono state collettivizzate ben 350 mila proprietà private. Ora si teme il malcontento della popolazione rurale se il sistema cooperativistico non si dimostrerà migliore di quello poggiante sull'economia privata. Tuttavia la maggiore preoccupazione dei dirigenti di Budapest è determinata dall'atteggiamento degli intellettuali, i quali avrebbero vedute «clericali, borghesi e conservative».

S. G.

Imminente il ritorno di Soraya in Italia

Bonn, 24

Il ritorno di Soraya in Italia è ormai imminente. Un giornale di Essen, che ha messo i suoi reporters alle calcagna dell'ex imperatrice persiana, comunica oggi perfino il nome della ditta italiana che sarebbe stata incaricata dall'ex consorte dello Scià di effettuare il trasloco dei mobili dalla Villa Vignarola — dove Soraya elesse la sua residenza romana nella primavera scorsa — ad un nuovo appartamento, che sorge in una zona panoramica di Roma. La Società «Lancino» starebbe curando la delicata commissione da vari giorni. Prima di ripartire per Roma, Soraya, che è attualmente ospite dei genitori a Colonia, si recherà a Monaco per assistere alle tradizionali «Feste di ottobre». L'ex imperatrice è stata invitata in quella città dal nobiluomo Johannes Thurn und Taxis, che nell'inverno scorso le fece da assidua scorta sulle nevi di St. Moritz.

Circa il futuro sentimentale dell'ex imperatrice, accanto al nome di Thurn und Taxis, viene fatto quello di Harald von Bohlen, fratello di Alfried Krupp, che recentemente è stato sette volte ospite della Ambasciata iraniana a Colonia.

I principi giapponesi in visita a Napoli

Napoli, 24

La principessa giapponese Surnane Shigeko Higashikumi, figlia dell'Imperatore Hiro Hito, e suo marito principe Mosikiro, che si trovano da ieri sera a Napoli, hanno visitato stamane l'acquario e l'annessa stazione zoologica nella Villa comunale di Napoli. Nella visita i principi sono stati accompagnati dallo studioso giapponese Majumi Yamada, dell'Istituto di zoologia dell'Università di Sapporo.

UN GIORNALE DA LEGGERSI NELLA METROPOLITANA: «PARIS JOUR»

È andato a ruba a Parigi il primo «tabloid» continentale

Pubblicate nel numero inaugurale del quotidiano alcune fra le lettere che Stalin, Churchill e Roosevelt si scambiarono durante la guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Doppio avvenimento oggi a Parigi nella stampa europea: è uscito il primo numero di un giornale a «tabloid» — cioè del formato di un settimanale — il primo fra i quotidiani dell'Europa continentale che segua codesta formula che tanto successo ha sia in Inghilterra sia negli Stati Uniti. Nel quotidiano che si chiama «Paris Jour» è pubblicata la prima puntata di una serie di rivelazioni che si annunciano sensazionali tratte dalla corrispondenza segreta svoltasi fra Stalin, Churchill e Roosevelt nel corso della guerra mondiale.

«Paris Jour» (sintesi della vecchia testata «Paris Journal» che fino a ieri usciva per conto dello stesso editore, Cino Del Duca, famoso anche per essere, come lo definiscono i giornali parigini, «l'imperatore della stampa del cuore», cioè dei giornali a fumetti) ha ventiquattro pagine, la prima e l'ultima sono composte di un grosso titolo sul fatto del giorno e di una fotografia o di fotografie di stretta attualità. Cino Del Duca che è entrato nella stampa quotidiana francese a dispetto dei vecchi «padroni dell'opinione pubblica parigina», tenta con questa nuova formula (egli ha trasformato nel giro di un anno un giornale nato nella resistenza, il «Franc Tireur», in un giornale da boulevard quale era «Paris Journal» che, a sua volta, ha cambiato oggi, dopo sei mesi di prove segrete) di fare un giornale «da metro», un giornale, cioè che tutti coloro che usano della ferrovia sotterranea — e sono quasi quattro milioni di parigini ogni giorno — possano leggere senza dover ricorrere ad acrobazie per piegarlo per sfogliarlo e per tenere in mano in pieno affollamento. Sarà da vedere se i parigini risponderanno con maggior entusiasmo che non abbiano fatto finora all'iniziativa di Cino Del Duca il cui quotidiano ha avuto una tiratura assai limitata.

Per quanto riguarda la «prima esclusiva mondiale» pubblicata — appunto le lettere fra Stalin, Churchill e Roosevelt — pochi sono i motivi di reale interesse, almeno per oggi. Unico elemento curioso (ma non mi pare che sia del tutto inedito): la lettera con la quale Stalin il 18 luglio 1941 chiede a Churchill l'apertura di un secondo fronte «contro Hitler che migliorerebbe sensibilmente la situazione della Granbretagna e dell'Unione Sovietica». Stalin precisa che il «secondo fronte potrebbe essere creato all'Ovest (Francia del Nord) e al Nord (nell'Artico)».

Altro particolare rivelato: Cordell Hull, Segretario di Stato americano aveva avvertito l'Ambasciatore russo che era imminente una offensiva nazista contro Mosca. L'Ambasciatore russo — è narrato da George Ketman che presenta le lettere inedite — dopo quella conversazione corse dall'Incaricato di Affari tedesco per dirgli: «Sapete che cosa mi ha detto quel vecchio pazzo di Cordell Hull? Che voi vi preparate a lanciare una offensiva contro di noi». Il diplomatico tedesco rise e il russo si sentì rassicurato.

Poi venne l'attacco delle divisioni tedesche contro una Russia impreparata a una simile battaglia. Ecco, allora, l'angoscioso appello di Stalin a Churchill per l'apertura di un secondo fronte in Europa. Tuttavia Churchill non si convinse subito e Stalin conobbe i momenti più drammaticamente terribili del suo regno. Gli venne incontro la fortuna sotto due forme, narra Ketman: la prima fu l'inverno che «gelò» l'esercito tedesco e lo decimò; la seconda fu una lettera di Roosevelt che scrisse a Stalin promettendogli, in base alla legge degli aiuti e prestiti, un miliardo di dollari. La Russia era salva. Roosevelt terminava la sua lettera così: «Il Presidente esprime la speranza che il sig. Stalin non esiterà a entrare in contatto diretto con lui se le circostanze lo esigessero...». Stalin rispose a Roosevelt con una lettera che potrebbe essere sintetizzata in questa frase: «Grazie per il miliardo».

Per oggi le rivelazioni sono queste. Nè, a quanto pare, ce ne saranno nei prossimi giorni tali da interessare in generale i lettori italiani: la scelta, se si deve stare all'annuncio del prossimo «Paris Jour», sembra fatta per interessare i francesi ai fatti che più li riguardano direttamente. Domani, infatti, è annunciato qualche particolare dei rapporti fra Darlan e Stalin.

Ultima curiosità sul nuovo giornale: la tiratura del primo numero è stata assai elevata e, questa sera, non si trovavano più copie del «tabloid» alle edicole. Bisognerà vedere se ciò è dovuto esclusivamente alla curiosità dei lettori oppure se la formula di Cino Del Duca ha trovato un pubblico «veloce» che rifiuta di perdere il suo tempo su un giornale non solo di formato così tradizionale, ma che agita problemi impegnativi e, bisogna dirlo, noiosi.

Stelio Tomei

Indagine sulla riforma nel settore fondiario

Roma, 24

Uno studio sulla riforma, elaborato dalla Direzione generale della Bonifica del Ministero dell'Agricoltura e presentato dallo stesso Ministro Rumor, con una premessa che ne riassume e commenta i risultati, sarà pubblicato nel prossimo numero della rivista «Agricoltura».

Lo studio presenta, a quanti abbiano interesse al problema, una serie di dati ed indagini che costituiscono la prima completa documentazione per la valutazione nel tempo degli effetti produttivistici della riforma; molto opportunamente tali effetti vengono posti in evidenza per primi, in quanto interessano la collettività nazionale sia per l'atteso aumento della produzione, sia in rapporto agli oneri sostenuti per la riforma. I dati riportati dallo studio non possono ancora, ovviamente, porre in evidenza e documentare in via definitiva i risultati conseguiti, dato che la prima parte dell'indagine si limita al quadriennio 1953-56. Tuttavia essi già indicano chiaramente gli orientamenti evolutivi della produzione agraria nei comprensori di riforma, insieme con il suo accresciuto valore globale. La produzione lorda vendibile sui terreni gradualmente acquisiti sale infatti con la riforma da poco più di 22 miliardi di lire nel 1953 (quando già si risentivano i primi effetti dell'intervento degli Enti) a quasi 50 miliardi nel 1956 divenendo così più che doppia. Nello stesso periodo di tempo, il dato medio unitario del prodotto ettaro, da lire 71.302 si eleva a lire 94.566 per ettaro di superficie agraria dell'intero territorio acquisito, con un incremento del 33 per cento al 1956.

In particolare, nel giro di quattro anni, il valore globale della produzione lorda vendibile per ettaro è aumentato, informa l'Italpress, per le colture erbacee del 17 per cento; per quelle arboree del 70 per cento e infine del 132 per cento per quanto concerne gli allevamenti zootecnici. Da questi dati si può dedurre, altresì, come e in quale misura la riconversione delle colture sia già in atto da tempo nei comprensori di riforma.

Gli incrementi sopra indicati, d'altro canto, sono destinati ad aumentare sia per l'apporto delle produzioni arboree, i cui nuovi impianti per oltre 100 milioni di piante non sono ancora entrati in piena produzione; sia per l'insediamento in corso dei nuovi piccoli proprietari, a parte gli effetti delle ulteriori opere di trasformazione.

Frattanto il Ministero della Agricoltura sta ultimando la seconda parte dell'indagine: dai primi accertamenti si ha motivo di ritenere che l'incremento unitario del 33 per cento, registrato al 1956, è stato già superato. Al 1958 esso può essere prudenzialmente indicato tra il 35 e il 40 per cento in più rispetto al 1953.

Calcolatore elettronico
Inaugurato a Milano il primo Ramac Ibm 305

Milano, 24

Alla presenza di numerosi imprenditori economici, assicuratori e dirigenti di aziende industriali e commerciali è stato inaugurato stamane, presso la sede di un istituto assicurativo, il Ramac Ibm 305, il primo calcolatore del genere installato in Italia. Si tratta di un complesso elettronico per la elaborazione dei dati caratterizzato da una memoria a dischi magnetici capace di «ricordare» fino a 20 milioni di caratteri (lettere o cifre).

Il complesso è composto di una unità aritmetica e logica, nella quale vengono eseguiti i calcoli; una consolle di comando, controllo e interrogazione; una o più unità di memoria; una stampatrice ed un perforatore di schede. I dati, immessi nel calcolatore sotto forma di schede perforate, vengono elaborati dall'unità di calcolo [illegible] grado [illegible] logiche [illegible] carsi o [illegible] condi[illegible]ti del[illegible] essere [illegible] altre [illegible] sui dischi [illegible] accessibili [illegible] Ramac [illegible] quasi [illegible] interrogazione [illegible] una [illegible] di informazioni [illegible] nella sua memoria [illegible] momento [illegible] sazione [illegible] Ramac Ibm [illegible]

La prosa alla televisione rende oggi un singolare omaggio a uno dei più cari e popolari autori del teatro dell'Ottocento. Nella commedia «I disonesti» di Gerolamo Rovetta, che la TV trasmette questa sera, è narrato il [illegible] contabile [illegible] dalla [illegible] contro [illegible] nome [illegible] ti del [illegible] vo Ra[illegible] Besozzi [illegible] gia è di Claudio Fino.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua spagnola - Musiche del mattino - Crescendo - 11: La violetta, radioscena di Petrone - 11.30: Musica operistica - 12.10: Complesso diretto da Soffici - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Teatro d'opera - Lanterne e lucciole - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Vita musicale del popolo italiano - 17.05: La bella fiaba di Cocco, Cocca e Coccolina di von Brentano - 17.30. Paese che vai, canzoni che trovi - 17.45: Pomeriggio musicale - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18.45: Lo sport e la salute - 19: Musica sprint, rassegna per i giovani - 19.15: Canta Nilla Pizzi - 19.30: Conversazione - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Concerto sinfonico diretto da Scaglia - Nell'intervallo: Paesi tuoi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai cinquantenni - Pensieri in vacanza - La città canora - 10: Ore 10: Disco verde: Album di poesia - Black e la sua orchestra - Musica fra la fantasia e la fantascienza - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e lo altro - 14.30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18.15: Ballate con noi - 19: Le canzoni del giorno - 19.30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ribalta tascabile di Castaldo - 22.30: Ultime notizie - Panorama di successi - 23: Siparietto - Indi: Abatjour.

III PROGRAMMA

19: Musiche di Martinu - 19.30: La rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Haydn, Ciaikovskij - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Fra cinque anni, di Garcia Lorca - 22: Panorama di Festival musicali europei - 22.45: Epistolari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 18.30: Complesso di Franco Vallisneri - 18.45: Storia e leggenda fra piazze e vie, di Silvio Rutteri - 18.55: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.15: Concerto del soprano Ondina Otta, al pianoforte Livia Romanelli D'Andrea - Dieci canzoni da battello dal «Canzoniere veneziano settecentesco», revisione di Maffeo Zanon - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 17.05: «La bella fiaba di Cocco, Cocca e Coccolina», fiaba di Clemens von Brentano, adattamento di Renata Paccari, 1.a parte.

TELEVISIONE

11: Per la sola zona di Torino (Salone della Tecnica) programma cinematografico - 17: La TV dei ragazzi: Festival del fanciullo, concorso di canzoni per bambini - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: L'avvenire dell'Antartide - 20.30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: I disonesti, tre atti di Gerolamo Rovetta - Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

I cavalli Montlouvier e Sidere, il primo decano del Gran Premio Merano (cinque volte ai nastri con quella di domenica prossima) dal lui vinto nel 1952, il secondo il brillante vincitore del Grand Steeple-Chase de Paris dello scorso anno, rappresenteranno quest'anno i colori svizzeri del bar. H. de Blonay

TURNO N. 2 DEL CAMPIONATO DI CALCIO

Il Milan misura con la Roma la solidità della sua candidatura

All'Appiani la Juventus sarà impegnata allo spasimo - Difficoltà relative per Fiorentina e Inter - Incertezza negli altri incontri

La seconda giornata del massimo torneo riporta in primissimo piano la squadra detentrice del titolo, mancata clamorosamente all'attesa nella non ardua partita inaugurale più per la propria insipienza che per l'inattesamente cresciuto valore degli avversari.

Nell'economia del torneo due punti perduti in partenza possono non risultare esiziali qualora le dirette rivali offrano spago all'inseguitore, ma il guaio per il Milan è che nessuna di esse pensa ad attenderlo e dovrà quindi sudare abbondantemente per riparare i danni della malaugurata... foratura di Alessandria. Proprio quello che meno gli si confà per gusti e attitudini, al Milan, restio alle forzature del gioco come allo spolmonarsi nel «panciaterra», sgradito soprattutto ai suoi vecchi moschettieri, amanti del moto lento e della ricerca artistica.

Sul tappeto di San Siro i campioni attenderanno domenica con grande ansia non solo l'esito della gara d'appello che li vede opposti ad una squadra sicuramente più temuta che non l'Alessandria, quanto i risultati che conseguiranno Fiorentina, Juve e Inter. Se tutte e tre le rivali del Milan riescono a «raddoppiare», il Milan può essere sicuro che l'attende una stagione sfibrante, una lotta improba e senza quartiere e fors'anche senza traguardi luminosi.

L'incontro di mercoledì, con l'ateniese Olympiakos, per la Coppa dei campioni, non ha modificato granchè l'opinione grama prodotta dai rossoneri sul campo dei grigi e contro la Roma bisognerà che Viani riesca a sollecitare maggiormente la manovra dei suoi allievi, sacrificando al caso quello Schiaffino che nel momento attuale sembra l'asso più in ombra della pattuglia milanista. La Roma, squadra estrosa e capace di sbottare in qualsiasi risultato, può essere considerata l'ideale banco di prova per un Milan alla ricerca di sè stesso e, naturalmente, del risultato rianimatore.

Alle tre altre grandi il calendario allinea per il secondo turno difficoltà di vario ordine. Ad esempio la Fiorentina, che si offre all'ammirazione dei suoi paladini fresca di un successo esterno corroborante, dovrà pensare che il Napoli, surclassato al Vomero dalla modesta Spal, non è certo una squadra materasso e andrà «contrata» con circospezione. Il gioco dei viola, sempre altamente produttivo, garantisce il risultato a patto che la retroguardia, non ancora definitivamente assestata dopo la partenza di Cervato, non conceda confidenze ai Vinicio ai Di Giacomo.

Comunque il secondo successo dei gigliati appare scontato, mentre in ordine crescente si annunciano i rischi per l'Inter e per la Juventus, chiamate alle prime insidiose trasferte. La squadra neroazzurra, cui tocca un dislocamento quasi... tranviario, dovrà diffidare della pochezza accusata l'altra domenica dall'Atalanta, nei riguardi d'una Sampdoria che si profila assai più forte del previsto.

Sul terreno bergamasco l'Inter ha già conosciuto nel passato amare esperienze eppertanto dovrà chiedere assai più ai muscoli che non al gioco se vorrà domare il risultato. S'è già detto che la provincia scotta, quest'anno come non mai, quindi per l'Inter, già così bene... avvisata dal Milan, il problema appare molto semplificato.

Lo sforzo maggiore, tuttavia, è chiamata la Juventus a produrlo. Il valico dell'Appiani è una strettoia di regola scomoda, il passaggio della Juventus la renderà incandescente. Rocco ed i suoi non hanno digerito lo scacco matto di San Siro, e pensano con fervore alla rivincita. Il Padova è un avversario massiccio, ma sa battersi pure con accentuata abilità e delle squadre provinciali è certamente il più temuto e ammirato da quando ha acquisito una fisionomia tecnica tremendamente efficace per la sua scarna trama. La Juventus sa che l'attende una severa rumba, un'estenuante rincorsa. La gran classe che illumina il gioco dei suoi assi di prima fila le vale il diritto al pronostico, ma è un pronostico che il biancoscudati tenteranno con tutte le loro energie di rovesciare.

Genoa-Bologna, centesimo episodio d'una gloriosa tradizione, non rioffre oggidì motivi di particolare attrazione, fuori delle cerchia dei due famosi clans rossoblu. A Marassi s'attendono di scoprire un Calvanese degno dell'appellativo di «filtrador», ma occorrerà che Abbadie si sacrifichi per l'oriundo affinchè questi possa mettere in luce le sue doti. Il Bologna mancherà d'una pedina importante come Pascutti e dovrà pertanto chiedere alla retroguardia la fatica maggiore per non farsi soverchiare. L'altra squadra genovese, dopo il brillantissimo esordio, è chiamata alla trasferta più lunga per la prova di conferma. Alla Favorita il Palermo dovrebbe mostrare sicuramente un gioco più valido di quello rivelato domenica a Bari, ma difficilmente gli riuscirà di tener testa, con risultati positivi, ad un'avversaria più forte nel palleggio e più forte ancora nell'arte di difendersi.

Gli altri tre incontri della giornata vedono impegnate fra di loro squadre della medesima levatura tecnica ed aventi lo stesso programma... minimo, cioè il traguardo della salvezza. Bari-Alessandria, Lazio-Udinese e Spal-Lanerossi, tre incontri equilibrati e sicuramente disputati ad una temperatura rovente, assolutamente impossibili da giudicare in anticipo, assicurano al secondo turno un quid di incertezza [illegible] pronubo di [illegible] l'azzecca gi[illegible]

G. B. T.

Coppa d'Europa

Per sorteggio il Milan incontrerà il Barcellona

Barcellona, 24

I delegati della Federazione europea di calcio hanno oggi proceduto al sorteggio per le partite degli ottavi di finale della Coppa europea di calcio. Gli incontri saranno i seguenti: la squadra del Milan contro il Barcellona; il Real Madrid (squadra detentrice del titolo) contro la squadra della «Jeunesse Esch» (Lussemburgo); il Wiener Sports (Austria) contro il Bold Klub Odesense (Danimarca); lo Young Boys (Svizzera) contro l'Eintrach (Germania occidentale); il Nizza (Francia) contro il Fenerbahce (Turchia); lo Sparta (Rotterdam) contro il Götteborg (Svezia).

La Stella Rossa (Jugoslavia) s'incontrerà con il vincitore della partita tra il Vorwaerts di Berlino e il Wolverhampton (G.B.) che avverrà a Londra il 5 novembre. La squadra scozzese del Glasgow Rangers si incontrerà con la squadra vincitrice della partita tra l'Oporto (Portogallo) e il Ruda Heveda (Cecoslovacchia) che si svolgerà ad Oporto il 29 settembre.

Il primo incontro avverrà sul campo della squadra per prima indicata e quello di ritorno su quello della seconda. I delegati hanno poi deciso che gli incontri per gli ottavi di finale debbano essere disputati prima del 1.o dicembre.

TROTTO IN NOTTURNA A MONTEBELLO

Rimane al palo il favorito e Fremente vince con facilità

Foto per il secondo posto: se lo attribuisce Ozzano - Ancora un'affermazione di Pervinca

Vittoria senza patemi d'animo, quella ottenuta da Fremente nel Premio degli Inventori, che era situato al centro del convegno di iersera all'ippodromo di Montebello. Sulla distanza preferita, il roano di Candotti ha dato scacco matto ai suoi avversari, fra i quali era il favorito Fenicio che si è autoeliminato in partenza non volendo saperne di incamminarsi. Rimasto al palo Fenicio, in testa Podarce precedeva Fremente e Anilina per mezzo giro, poi cedeva il comando della corsa a Fremente che con un bell'allungo aveva domandato imperiosamente strada. Per un giro e mezzo, la corsa si snodava senza sussulti, poi una avanzata del penalizzato Ozzano veniva parata da Anilina che sortiva al largo di Podarce. In corsia esterna Anilina rimarrà fino sull'ultima curva, poi un improvviso errore la toglierà di mezzo. In retta di arrivo Fremente si staccava facile vincitore, mentre alle sue spalle furibonda si accendeva la lotta per il posto d'onore. Podarce si difendeva allo spasimo, ma Ozzano all'esterno e Rinviato lungo lo steccato lo prendevano d'infilata negli ultimi metri. Ozzano e Rinviato piombavano simultaneamente sul traguardo e la fotografia dava ragione al «quattro anni» di Branchini.

Sulle ali... dell'entusiasmo, Pervinca ha bissato il successo ottenuto domenica nella Totip. Questa volta la distanza era corta, e Pervinca non si è lasciata sfuggire l'occasione. L'allieva di Susmel, ha prevalso nettamente nei confronti di Browni e di Mottarone, e ha ottenuto l'apprezzabile media di 1.23.7. Per Mario Susmel la vittoria con Pervinca non era un'isolata prodezza, perchè in precedenza si era permesso il lusso di piegare in «sulky» a Bakelite, la classica Zolla.

Anche Amerigo Mazzuchini è stato bravo, e ha collezionato una «doppietta» con Uberta e Albore, mentre poco propizia è stata la serata per Ugo Belladonna, forse più sfortunato che meno bravo...

Premio delle Novità, (L. 132.000, m. 1.250): 1) Milord (A. Quadri); 2) Fortunato; 5 part. Tempo al km. 1.31.5. Tot.: 21; 12, 14; (44). *Premio delle Prove*, (L. 126.000, m. 2.080): 1) Ubaldina (N. Granzotto); 2) Nocilla; 7 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 16; 13, 18; (67); 53. *Premio dei Collaudi*, (L. 120.000, m. 1.650): 1) Bakelite (M. Susmel); 2) Zolla; 6 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 70; 26, 15; (48); 188. *Premio degli Esperimenti*, (L. 120.000, m. 1.680): 1) Uberta (A. Mazzuchini); 2) Micene; 6 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 47; 18, 17; (38); 536. *Premio delle Invenzioni*, (L. 120.000, m. 2.440): 1) Albore (A. Mazzuchini); 2) Pagana; 3) Viticchio; 8 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 16; 11, 23, 14; (224); 136. *Premio degli Inventori*, (L. 125.000, m. 2.080): 1) Fremente (B. Candotti); 2) Ozzano; 6 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 41; 13, 14; (70); 67. *Premio dei Brevetti*, (L. 120.000, m. 1650): 1) Pervinca (M. Susmel); 2) Browni; 3) Mottarone; 9 part. Tempo al km. 1.23.7. Tot.: 37; 18, 14, 18; (59); 122. Duplice dell'accoppiata: 18.140 per 100 lire.

Ger.

Il G.P. del Continente domenica a Montebello

Molto attesa negli ambienti cittadini, la disputa del bimilionario Gran Premio del Continente, in programma domenica a Montebello. Le voci discordanti che si sono sentite in questi giorni, in merito al campo dei partecipanti, hanno voluto che noi chiedessimo alla Società Triestina Trotto di farci il punto sulla situazione. Esclusa definitivamente la partecipazione di Crevalcore, troppo prezioso dopo la strabiliante impresa di Cesena, che sarà sostituito dal compagno di allenamento Checco Prà, sono dichiarati sicuramente partenti i seguenti cavalli: Alki (1.17), Checco Prà (1.17.8), Occagno (1.18.8), Iracema (1.19.1), Miss Frost (1.16.6). In giornata Fausto Branchini, che attualmente sta attraversando uno smagliante periodo di forma, deciderà se partecipare o meno al Gran Premio del Continente, col prestigioso Corleone, vincitore a ripetizione negli ultimi cimenti. A Corleone (1.19) Branchini forse preferirà il fondista Coronà (1.19.5 sulla lunga distanza) che sui 2500 metri dovrebbe trovarsi a suo perfetto agio.

Per il campione francese Jariolain, vi sono le stesse possibilità che accetti l'ingaggio oppure che lo declini. Anche per il fuoriclasse di Orlando Zamboni, la decisione si avrà in giornata. I partenti sicuri del Gran Premio del Continente, cioè Alki, Checco Prà, Occagno, Iracema e Miss Frost, sono attesi a Montebello nella giornata odierna.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI SEMIPROFESSIONISTI

Nel derby Pordenone-Crda l'interesse del secondo round

Partono i monfalconesi col pronostico contrario - Con molte preoccupazioni il Pro Gorizia sul campo di Belluno

Il secondo round della Serie semiprofessionistica pone tutte e cinque le vincenti nelle trasferte della volta scorsa davanti al pubblico di casa. E' probabile quindi che le due classifiche ricevano già domenica una fisionomia chiara, soprattutto indicativa per una più equa valutazione delle capacità delle singole compagini. Il calendario è tutto per Cremonese, Pordenone e Sanremese da una parte, Rovereto ed Alma Fano dall'altra; marceranno contro corrente invece Monfalcone, Fanfulla, Legnano, Pellizzari e Pro Mogliano, le quali, non avendo superato il primo ostacolo della stagione, pur godendo del vantaggio del fattore campo, dovranno ora cimentarsi lontano dalle mura di casa. Il discorso comunque, in linea generale, è alquanto... friabile posto che si potrebbero avere delle clamorose smentite invece delle attese conferme.

Serie C Girone A

Il numero di centro della giornata è concentrato sul «derby» giuliano, che si giuocherà a Pordenone, ove si recheranno i cantierini di Monfalcone. Per una squadra in cerca dell'inquadramento adatto (il Crda) si presenterà un avversario che è intenzionato a dimostrare ai suoi sostenitori e tifosi che la vittoria sul rettangolo di Legnano non è stato un colpo di fortuna, ma rappresenta un qualcosa di concreto e... serio. Il Pordenone ha il pronostico dalla parte sua, ma saprà nell'atmosfera campanilistica dello scontro trarre i maggiori benefici sotto veste di una vittoria convincente anche nel punteggio?

Il Crda ha i suoi problemi (e chi non li ha in questo periodo d'ambientamento?) da risolvere e l'attenzione maggiore, in un primo tempo concentrata sul reparto attaccante, si sarebbe postata, dopo la sconfitta al «Cosulich» ad opera della Cremonese, sul dispositivo difensivo. Comunque sia, i cantierini hanno curato al massimo la preparazione, scegliendosi per l'allenamento di metà settimana un avversario di riguardo, che già nella «precampionato» aveva fatto vedere le... debolezze dell'inquadramento isontino. Zelesnich sembra intenzionato a lanciare alcuni pulcini della sua ultima covata; si parla di un probabile osordio dell'attaccante Soban e del diciassettenne terzino Rossetti. Il clima per mandare allo sbaraglio dei giovani nel «derby» col Pordenone non ci sembra il più propizio, ma posto che i... vecchi di vent'anni non rendono al momento attuale, tanto vale affidarsi a dei minorenni che, in partenza, verranno assolti in caso di prova negativa a seguito della valida attenuante rappresentata dalla loro verdissima età.

Serie D Girone C

La Pro Gorizia sarà in trasferta ed il Belluno l'attende per riabilitarsi della sconfitta patita a Jesi. Se Sparta piange, Messene... non ride, ovvero anche Vecchiet ha i suoi grattacapi al pari del suo... superiore di categoria Zelesnich. L'allenatore triestino ha visto all'opera la sua squadra domenica scorsa contro il Vittorio Veneto e le indicazioni che avrà tratte non saranno state appunto troppo lusinghiere. La compagine ha faticato per imporsi e soltanto con un colpo fortuito, nato da una ribattuta, la squadra è riuscita ad incamerare i due punti. L'avversario dei goriziani ha iniziato il campionato al piccolo trotto e forse la mancata presenza del terzino Brunazzi, militare in quella zona, ha un po' scombussolato i piani dei tecnici bellunesi. La gara si prospetta ciononostante equilibrata, benchè il Belluno confidi di riavere i titolari assenti domenica a Jesi.

Interessante la gara di Portogruaro, ove saranno alle prese due compagini che, nella prima giornata, sono andate a... quaterne, al passivo ben inteso. Laggiù si vedrà se sono le difese a far veramente cilecca oppure se effettivamente gli attacchi sono più... anemici del previsto.

B. I.

IL PROGRAMMA della seconda giornata

SERIE «C» (Girone «A»)

Biellese-Spezia, Bolzano-Varese, Cremonese-Casale, Pordenone-Monfalcone, Pro Patria-Savona, Pro Vercelli - Fanfulla, Sanremese - Piacenza, Treviso - Mestrina, Vigevano-Legnano.

SERIE «D» (Girone «C»)

Fano-Jesi, Belluno-Pro Gorizia, Cesena-Pellizzari, Imolese-Audace, Portogruarese-Pro Mogliano, Rovereto-Cervia, Schio-Bassano, Senigallia-Trento, Vittorio Veneto-Miranese.

Secchi e Puia saranno in campo

Dopo il pesante allenamento di mercoledì, ieri i rossoalabardati si sono trovati allo stadio dove hanno svolto un lavoro leggero a base di esercizi ginnici e qualche palleggio. Allo allenamento ha partecipato il centroavanti Secchi, ormai completamente ristabilito, dall'infortunio subito nella partita contro il Catanzaro e che ha costretto il giuocatore ad osservare un paio di giorni di riposo. La distorsione riportata al piede destro dall'attaccante Puia, durante l'allenamento a due porte di mercoledì, è di lieve entità e il giuocatore potrà allinearsi con i compagni di squadra nell'ultimo allenamento della settimana in programma oggi allo stadio.

Una saggia decisione

Il Crda disputerà l'incontro di Modena

Monfalcone, 24

La squadra di hockey del Cra-Crda di Monfalcone sarà sabato sera a Modena per disputare l'incontro del campionato nazionale di Serie A di hockey a rotelle, e che la metterà di fronte alla forte compagine dell'Amatori. La notizia si è saputa questa sera a tarda ora dopo che dirigenti e giocatori si erano riuniti in occasione dell'allenamento settimanale.

Siamo lieti di poter constatare che il senso di sportività non è mancato, ai dirigenti e agli atleti monfalconesi e che pertanto il Cra-Crda non si ritira dal campionato e non compie gesti antipatici. La compagine cantierina è ormai condannata a retrocedere nella serie inferiore, ma non per questo abbandona la lotta prima che sia posta ufficialmente la parola fine al capitolo di questo campionato, che è stato tanto avaro di soddisfazioni e invece così prodigo di amarezze con i monfalconesi. Di un tanto bisogna rendere atto al Cra-Crda.

Ricordiamo che la condanna dei cantierini è venuta con la sconfitta subita in casa ad opera del H. C. Marzotto nel corso d'una partita che, a nostro avviso, e lo ripetiamo ancora, quale che sia il parere in proposito dei competenti organi federali, presenti o meno a Monfalcone con i loro autorevoli membri, non è stata del tutto regolare nel suo punteggio finale. Le interperanze di qualche tifoso più acceso poi non sono giustificate e non sono giustificabili ma possono essere bensì comprese. La mancata trasferta dei monfalconesi per incontrare il H. C. Novara sabato scorso sul campo neutro di Vicenza, a seguito della squalifica subita dal campo cantierino in conseguenza dei fatti avvenuti in occasione dell'incontro con il H. C. Marzotto ha voluto essere un atto di protesta contro il mancato accoglimento da parte della commisione tecnica del reclamo da loro presentato e avverso alla partita con i veneti.

Hockey su pista

Nuove punizioni inflitte al Crda

La commissione tecnica della federhockey nel suo settimanale comunicato ha preso, tra l'altro alcuni provvedimenti disciplinari a carico del Crda di Monfalcone, che sabato scorso non si è recato a giuocare sul terreno neutro di Vicenza l'incontro col Novara. La partita è stata omologata col risultato di 5 a 0 a favore dei novaresi, mentre al Crda è stato tolto un punto in classifica. Inoltre è stata inflitta l'ammenda di lire diecimila nonchè una deplorazione «per il comportamento antisportivo».

LE REGATE INTERNAZIONALI DELLA S.T.V.

Una settantina di imbarcazioni in gara nella Baia di Sistiana

Snipes di sei paesi alla Coppa Barbanera - Iscritti al Trofeo «Olandese Volante» ventitrè scafi F. D.

Sabato 26 e domenica 27 sullo specchio d'acqua prospiciente la Baia di Sistiana, organizzata dalla Società Triestina della Vela, si disputerà su tre prove, una delle più importanti riunioni veliche internazionali riservata alle due classi «derive biposto plananti»: la Coppa Barbanera per Snipes, il trofeo «Olandese Volante» per Flying Dutchman (F. D.). Dopo il campionato italiano Stelle di giugno, dopo la recente Coppa «V. Heriot» per Dragoni, sarà questa di fine settimana la degna conclusione di una stagione particolarmente intensa per i Circoli velici della regione.

Le due categorie in gara questa volta, Snipes e Flying Dutchman, di origine americana la prima, di origine olandese la seconda, devono considerarsi attualmente i due tipi di imbarcazione più diffusi nel mondo, e particolarmente lo Snipes, con i suoi 13 mila iscritti all'Associazione, l'Iscyra, è stato ultimamente giudicato come una delle costruzioni maggiormente riuscite, tanto da essere già stato prescelto quale derive biposto per le olimpiadi del 1964.

La «Barbanera» e l'«Olandese Volante», questi due magnifici trofei trasmissibili istituiti nel 1955 per onorare, con il primo, la memoria di un grande appassionato della vela, uno dei benemeriti di questo sport, il bar. Riccardo de Haag, per propagandare con il secondo una categoria d'imbarcazione che dovrebbe costituire il prototipo della barca dell'avvenire, hanno saputo imporsi sin dalla prima edizione e oggi, dopo cinque anni, vanno annoverati fra le rassegne più importanti nel campo dello yachting internazionale.

Sistiana, l'incantevole insenatura della nostra Riviera, si prepara pertanto ad accogliere a fine settimana una settantina di queste imbarcazioni, rappresentanti attualmente il fior fiore degli equipaggi di Austria, Germania, Francia, Belgio, Jugoslavia, Italia, impegnati in una serie di tre prove del massimo interesse tecnico e spettacolare. Risultano finora iscritti 49 Snipes alla «Barbanera» e 23 F. D. all'«Olandese Volante», per un totale di quasi due centurie di uomini d'equipaggio. Numero veramente impressionante, sia pure in categorie d'imbarcazioni ormai abituate alle partecipazioni più massicce.

La Società Triestina della Vela, che vanta la conquista di ben cinque titoli di campione italiano allievi nella classe Snipes, può andare meritatamente orgogliosa del sempre crescente successo della sua tradizionale manifestazione. Numero veramente impressionante di partecipazione nonchè per la qualità dei concorrenti. Nella classe Snipes, oltre a quattro equipaggi algerini e quattro jugoslavi, ospiti di tutto riguardo, figurano iscritti i rappresentanti di tutte le flotte italiane, capeggiati ancora una volta dai vincitori dell'ultima edizione, i liguri Reggio-Lasinio su «Bon II», campioni italiani della categoria, ai quali va di diritto il favore del pronostico.

Le società veliche di Trieste e Monfalcone cercheranno di dare la replica ai quotatissimi equipaggi con i loro timonieri migliori; Brezich-Rinaldi su «Barbanera II» della Società Triestina della Vela; Silla-Wondrich su «Medolin» dell'Adriaco; De Marchi-Masutti su «Nembo» della Svoc di Monfalcone dovrebbero rappresentare i nostri più validi difensori; e particolarmente l'affiatatissimo binomio Brezich-Rinaldi potrebbe aspirare all'affermazione, più volte sfiorata, e mai raggiunta da un equipaggio triestino.

Ecco l'Albo d'oro della «Barbanera»: 1955 «Ippocampo» con Brambilla-Pizzorno dell'A. V. del Lago di Como; 1956 «Portorose» ancora con lo stesso equipaggio; 1957 «Ombry» con Capio-Lovetti della flotta di Genova; 1958 «Bon II» con Reggio-Lasinio pure della flotta di Genova.

23 gli equipaggi che sono iscritti al Trofeo «Olandese Volante» in rappresentanza delle flotte d'Austria, Germania, Francia, Belgio, Jugoslavia, Italia; fra questi ospiti d'onore i liguri Porta-Solari, candidati azzurri per Napoli, attualmente fra i primi tre equipaggi in campo mondiale, il campione belga Devlieger, e l'immancabile campione austriaco Auterried con il suo famoso «Evita». Trieste sarà rappresentata per la prima volta in questa classe da un equipaggio della Società organizzatrice, alla quale l'ing. Boido segretario della Classe in Italia, ha voluto cedere con senso di alto spirito sportivo il suo «Bizzarra». Lotta avvincente pure in questa categoria, nella quale però gli azzurri Porta-Solari, vincitori dell'edizione 1958, dovrebbero avere decisamente la meglio.

Ed ecco il programma della manifestazione: sabato ore 14 partenza della Classe F. D.; ore 14.10 partenza classe Snipes. Ore 21, cena in onore dei concorrenti al ristorante «Caravella» di Sistiana. Domenica ore 9.30 partenza per la seconda prova classe F. D. Ore 9.40 partenza per la seconda prova classe Snipes. Ore 14 partenza per la terza prova della classe F. D., Ore 14.10 partenza per la terza prova della classe Snipes. Ore 18 premiazione.

G. P.

Regionali di vela

I titoli M. Vidulich e a Dallegno-Pippan

Con l'ultima prova, svoltasi ieri mattina, si sono conclusi i campionati triveneti giovanili per Snipes e Finn. Scarsissimo il vento, per cui si è dovuto rimandare di ben due ore la partenza e si è fatta finire la regata al termine del primo giro.

Le prove sono state vinte da «Barbanera» e «Mago Bacù», che si sono assicurati anche il successo nella classifica finale.

Una buona regata ha portato a termine questa mattina il «Brioni», seguito a breve distanza dal «Dodo II» che si è confermato al secondo posto della classifica. Nel Finn il decenne Mauro Pelaschiar si è lasciato sorprendere terminando nelle ultime posizioni ma mantenendo ugualmente il secondo posto in classifica, alle spalle del più sperimentato Marino Vidulich. Al termine della regata ha avuto luogo nella sede della S.T.V., società organizzatrice, la premiazione a cui ha fatto seguito una bicchierata.

Snipe. Risultati terza prova: 1) «Barbanera»; 2) «Brioni»; 3) «Dodo II»; 4) «Argo II»; 5) «Tamar II»; 6) «Hazel»; 7) «Nevera»; 8) «Medolin»; 9) «Cherso II»; 10) «Sirah»; 11) «Lassapur». Classifica finale: 1) «Barbanera» (Dallegno-Pippan) S.T.V.; 2) «Dodo II» (Gorla-Picchio) C.V. Orta; 3) «Argo II» (Rigatti-Checchi) Y.C.A.; 4) «Nevera» (De Haag-Poll); 5) «Tamar II» (Paulin-Stock) Y.C.A.; 6) «Lassapur» (Feria-Ferin) S.T.V.; 7) «Brioni» (Pugliese-Fonda) S.T.V.; 8) «Medolin» (Schiavon-Pellarini) Y.C.A.; 9) «Cherso II» (Unterhauser-Gajer) A.V.L. Caldaro; 10) «Sirah» (Riccobon-Zanei) S.T.V.; 11) «Tamar» (Paulin-Stock) Y.C.A.; 12) «Nadir» (Vittor-X) Y.C.A.

Finn. Terza prova: 1) «Mago Bacù»; 2) «Picchio»; 3) «Burcio»; 4) «Monfalcone»; 5) «Timavo»; 6) «Jumbo». Classifica finale: 1) «Mago Bacù» (M. Vidulich) S.T.V.; 2) «Timavo» (M. Pelaschiar) S.V.O.C.; 3) «Picchio» (Ostuni) S.V.O.C.; 4) «Monfalcone» (Pizzignani); 5) «Jumbo» (Rossetti) S.V.O.C.; 6) «Burcio» (Doriguzzi) S.T.V.

La Stock al torneo di basket a Udine

La squadra femminile della Pallacanestro Stock parte nel tardo pomeriggio di oggi alla volta di Udine dove parteciperà al torneo internazionale che si svolgerà con la formula del girone all'italiana. Nella giornata inaugurale, si misureranno Vienna e Stock nel primo incontro (ore 21); Udinese e Berna in quello successivo (ore 22). Ecco l'elenco delle cestiste triestine che saranno in gara agli ordini di Guarini e Ghietti: Nunzi, Prennushi, Gianna Vascotto, Bettoso, Tonini, Tarabocchia, Benevol, Bradamante, Magris. Non parteciperà la giuocatrice Maraspin, che non ha ancora iniziato gli allenamenti.

Calendario del girone «A» del campionato dilettanti

La Lega regionale della Federazione giuoco calcio ha comunicato il calendario delle prime due giornate del Girone A del campionato regionale dilettanti che avrà inizio il giorno 4 ottobre prossimo. Non è stato compilato invece il calendario dei due gironi B e C dei quali faranno parte le squadre triestine poichè la formazione dei due gironi non è definitiva e suscettibile di variazioni a seconda delle deliberazioni che prenderà la Lega regionale.

Ecco le prime due giornate del Girone A: 1.a giornata, 4 ottobre: Spilimbergo-San Daniele, Tarcentina-Manzano, Sacilese-Maniago, Cordenons-Cividalese, Aurora-Tisana, Casarsa-Tricesimo, Azzanese-San Gottardo. 2.a giornata, 11 ottobre: Cividalese-Tarcentina, Tricesimo-Sacilese, Maniago-Casarsa, Tisana-Spilimbergo, Manzano-Cordenons, San Daniele-Azzanese, San Gottardo-Aurora.

Galiana è il nuovo campione di Spagna

Madrid, 24

Fred Galiana ha conquistato il titolo di campione di Spagna dei pesi leggeri battendo la scorsa notte ai punti in 12 riprese il detentore del titolo Boby Ros. La superiorità di Galiana si è manifestata alla distanza: Ros è stato messo al tappeto una prima volta per il conto di 9" al decimo round; una seconda volta, alla undicesima ripresa, egli è stato salvato dal k. o. dal gong.

La folla ha acclamato entusiasticamente la vittoria di Galiana il quale, quando è sceso dal quadrato, è stato anche portato in trionfo.

I campionati europei di bridge a Palermo

Palermo, 24

Risultati dei campionati europei di bridge. Tredicesimo turno maschile: Svezia batte Italia 37-29, Belgio batte Olanda 56-47, Finlandia batte Egitto 62-37, Francia batte Granbretagna 89-31, Austria batte Germania 68-40, Svizzera pareggia con Spagna 59-62, Danimarca pareggia con Irlanda 41 a 45, Norvegia batte Libano 79-44. Ottavo turno femminile: Francia-Svizzera 18-31, Svezia Italia 13-28, Danimarca - Irlanda 7-25, Belgio - Granbretagna 21-30.

Il segretario generale del Coni, dott. Zauli e il presidente della lega professionisti di calcio, dott. Pasquale, si sono incontrati al Foro Italico ed hanno avuto una lunga conversazione sui problemi finanziari della lega professionisti.

DECADUTI ANCHE I COMITATI REGIONALI

La Federazione scherma in gestione commissariale

Rinnova la protesta l'ex presidente

Roma, 24

Alla presenza di un funzionario del Coni e del segretario della Federazione italiana scherma, col. Pezzana, sono avvenute oggi le consegne della Federazione stessa al comitato di gestione commissariale, composto dai signori Darè, Edoardo Mangiarotti e Renzo Nostini.

In un telegramma, inviato al dott. Zauli, segretario generale del Coni, e per conoscenza al segretario della Federazione schermistica, l'ing. Bertolaia, affermando di non riconoscere legittimo il provvedimento della giunta del Coni con cui lo si dichiara decaduto, informa di non poter essere presente alla riunione e così continua testualmente: «Se il Coni ritiene di poter pretendere consegne amministrative, sappia che tutta l'amministrazione e la cassa sono presso il segretario della Federazione cui ho dato istruzioni non imposizioni. Rinnovo mia protesta». Si è quindi riunito il comitato di gestione commissariale che ha preso i seguenti provvedimenti.

Ha dichiarato decaduti a tutti gli effetti, in base alla delibera della giunta esecutiva del Coni del 16 corrente, il consiglio direttivo federale, il collegio dei revisori e la commissione di disciplina. In conseguenza sono sciolti e cessano da ogni loro funzione tutti gli organi direttivi federali, centrali e periferici.

I dirigenti uscenti dei comitati regionali dovranno provvedere alla immediata stesura del bilancio consuntivo patrimoniale alla data dell'odierna disposizione. Essi provvederanno a trasmetterlo al comitato di gestione commissariale della FIS, rimanendo in carica per l'ordinaria amministrazione fino alle consegne nelle mani dei commissari regionali che saranno designati dal comitato di gestione.

Per quanto riguarda lo statuto, si provvederà alla compilazione entro il più breve tempo possibile di un nuovo testo da sottoporre alla ratifica del Coni. Il comitato di gestione emetterà di volta in volta le norme necessarie per la condizione federale.

L'attività tecnica federale consultiva, di cui faranno parte dilettanti e maestri, sarà così composta: Montano di Livorno, Faldini di Savona, Brusati di Milano, Racca di Padova, De Vecchi di Napoli per i dilettanti; Cannizzo di Milano, Comini di Padova, Giuseppe Mangiarotti di Milano, Perone di Livorno, Pessima di Roma, Pignotti di Roma, Visconti di Vercelli per i maestri.

I presidenti delle società schermistiche saranno convocati a Roma quanto prima per l'esame dei problemi inerenti l'impostazione del nuovo statuto federale. Si apprende che i signori Bertinetti e Giulio Nostini hanno anche aderito al comitato di gestione che si riserva di affidare loro importanti incarichi.

Nuoto femminile

Italia-Jugoslavia 55-32

Hercegnovi, 24

Anche nella seconda giornata dell'incontro internazionale di nuoto Jugoslavia-Italia, la rappresentativa italiana si è imposta su quella jugoslava con il punteggio di 55 a 32.

Ecco i risultati tecnici.

100 metri dorso: 1) Serpilli (It.) 1'17"1; 2) Pilic (Jug.) 1'19"8; 3) Bajkovic (Jug.) 1'20"8; 4) Martinelli (It.) 1'21"2.

100 metri farfalla: 1) Beneck (It.) 1'23"8; 2) Cecchi (It.) 1'24"3; 4) Golubin (Jug.) 1'30"8; 4) Andric (Jug.) 1'33"2.

Staffetta 4 x 100 s. l.: 1) Italia 4'45"; 2) Jugoslavia 4'49"5.

Staffetta 4 x 100 misto: 1) Italia 5'20"; 2) Jugoslavia 5'35".

400 metri s. l.: 1) Veschi (It.) 5'22"4; 2) Saini (It.) 5'26"8; 3) Zeier (It.) 5'32"4; 4) Belinko (Jug.) 6'31".

200 metri rana: 1) Zennaro (It.) 3'04"2; 2) Tomisek (Jug.) 3'08"3; 3) Mandric (Jug.) 3'12"2; 4) Salvi (It.) 3'12"8.

100 metri s. l.: 1) Pacifici (It.) 1'09"5; 2) Bencovic (Jug.) 1'09"8; 3) Contaldo (It.) 1'11"3; 4) Brozeicevic (Jug.) 1'14"4.

Il punteggio definitivo dopo i due giorni di gara vede la rappresentativa italiana vincente per 112 a 62.

NUOTO E WATERPOLO LUNEDI' IN PISCINA

Rivincita Trieste-Fiume

Lunedì 28 settembre con inizio alle ore 20 avrà luogo nella piscina coperta di Riva Gulli l'incontro di ritorno di nuoto e pallanuoto tra le rappresentative di Trieste e di Fiume. Lo incontro di andata, svoltosi recentemente a Fiume si è risolto con la vittoria dei nostri atleti dopo una serie di gare avvincenti e spettacolari con risultati tecnici molto rilevanti. Possiamo dire che il nostro settore femminile ha contribuito in modo determinante al successo vincendo quasi tutte le gare in programma. Nella pallanuoto la nostra rappresentativa ha subito una pesante sconfitta determinata anche da una serie di circostanze poco favorevoli, come la bassa temperatura dell'acqua, la scarsissima visibilità del campo di gara, l'incidente subito da Cozzo durante le prime fasi di gioco e... l'effettiva consistenza del gioco dei fiumani i quali annoverano nella loro squadra dei fortissimi giocatori quali Kurtini, Baraba e Kovacic.

Le previsioni del risultato di questo incontro di rivincita sono favorevoli ai nostri atleti per quanto riguarda il punteggio delle gare di nuoto. Per la pallanuoto, che non contribuisce al punteggio totale, si cercherà di contenere la sconfitta nel più stretto termine possibile.

Le gare natatorie dell'U.S. Triestina

Ecco i risultati della seconda giornata della riunione sociale di nuoto dell'U. S. Triestina:

Gare femminili. *33 dorso «J» e «R. 1945»:* 1) Vidali Vera 24.9; 2) Monai Franca 25.9; 3) Bisiani Luciana 26.1; 4) Goliani Marina 26.3; 5) Comelli Chiara 27.8.

33 dorso «R esordienti»: 1) Illeni Erica 25.3; 2) Malli Rossana 27.6; 2) Orlando Bianca 27.6; 4) Polacco Rita 29.7; 5) Tikal Evelina 30.6; 6) Linda Flavia 35.1; 7) Bonacorsi Donatella 37.1.

33 rana «R» 1945-47: 1) Bazzara Erica 28.4; 2) Gallo Isabella 33.5.

33 dorso «stelline»: 1) De Mori Luisa 35.4; 2) Manissi Aurelia 37.

33 dorso «stelline» 1951: 1) Bedin Marina 43.9; 2) Bonetta Ornella 51.8.

Gare maschili. *33 dorso «J» e «R» 1945:* 1) Russo Elio 23.8; 2) Bonivento Guido 24.4; 3) Stefani Gianfranco 25.8; 4) Goliani Mario 26.8; 5) D'Aprile Gianpaolo 27.9; 6) Stefani Silvano 28.6; 7) Amodeo Fabio 28.6.

33 dorso «R» esordienti: 1) Tonini Giorgio 27.5; 2) Pischiutta Mario 29.9; 3) Brazzach Giuseppe 31.2; 4) Nicola Sergio 31.8; 5) Iacono Mario 33 6) Lenardon Giuliano 35.6.

33 dorso «R» esord. 2.a serie: 1) Zanolla Claudio 32.3; 2) Forti Marcello 36.3; 3) Du Ban Bruno 37.8; 4) Cavaliero Roberto 40.5; 5) Lombardo Rocco 49.2.

33 rana «R» 1945 ed esordienti: 1) Iacono Gianmarco 27.4; 2) Foschi Sergio 27.4; 3) Fonda Ezio 29.9; 4) Pegan Bruno 30.6; 5) Bisiani Livio 33.6.

La visita di Kruscev negli Stati Uniti: durante la sosta del treno speciale a Santa Barbara, in California, il Premier russo ha ricambiato con ampi gesti e sorrisi il saluto delle persone

MENTRE SI ATTENDE LA RISPOSTA DEL F. L. N.

De Gaulle in viaggio nelle regioni del Nord

Parlando alla folla a Calais e ad Arras il Generale ha ripetuto la tesi dell'autodeterminazione per l'Algeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Il clima di «suspense» che si è formato intorno alla risposta del Governo algerino in esilio alla dottrina De Gaulle sull'Algeria, minaccia di arrivare all'esasperazione: Parigi comincia a sopportare male la lunga attesa, seminata di continue promesse di una imminente presa di posizione. In alcuni ambienti, che pur si ostinano a dare come «inesistente» il Governo di Ferhat Abbas, si teme che il FLN voglia rispondere negativamente alle proposte di De Gaulle, in tal modo rimettendo la crisi algerina allo stadio in cui si trovava prima del 13 maggio 1958.

Ma De Gaulle pare convinto, per sua parte (e può darsi che i messaggi che egli ha ricevuto segretamente sia da Tunisi, sia dal Marocco, tra cui una lettera personale del Re Maometto V che le cose evolvano verso un possibile accordo per risolvere il problema algerino. Si dice che anche Georges Pompidou, che fu suo capo di Gabinetto e che rimane il suo uomo di fiducia per le missioni particolarmente delicate e segrete, sia andato a Tunisi per avere discreti contatti con gli esponenti del Governo algerino del FLN.

Il Generale ha cominciato oggi il suo viaggio nelle regioni del Nord della Francia e ha parlato a Calais [illegible] e ad Arras [illegible]. Egli ha ripetuto che la questione algerina dovrà essere risolta [illegible] degli stessi algerini, con il loro voto [illegible].

Pare anche che prima di partire De Gaulle abbia dato disposizioni perchè il leader algerino Ben Bella e i suoi compagni di detenzione che ora sono nella fortezza dell'isola di Aix, prigionieri dei francesi che li catturarono quattro anni fa mentre andavano in aereo in Marocco, siano messi in residenza vigilata, ma non identificabile con una qualche forma di prigionia. Ben Bella e i suoi compagni potrebbero essere trasferiti, in questi giorni, in un paese dei dintorni di Parigi, in attesa di tornare in Algeria (e possibilmente per meglio trattare con essi). Ben Bella è vice Primo Ministro del Governo algerino, mentre due dei suoi compagni di prigionia sono Ministri dello stesso Governo.

A Tunisi il Governo provvisorio della Repubblica algerina (GPRA) ha pubblicato a mezzogiorno il seguente comunicato: «Abdel Hatif Boussouf, Ministro per i collegamenti generali e per le comunicazioni del GPRA, ha lasciato Tunisi stamane diretto a Rabat. Egli è stato incaricato dal Governo provvisorio di conferire con sua Maestà Mohamed V e con i membri del Governo marocchino e di procedere con essi a uno scambio di vedute sulla situazione generale attuale.

«Boussouf è stato salutato alla sua partenza da Krim Belkacem, vice Presidente del Consiglio e Ministro delle Forze armate; Lakdhar Ben Tobbal, Ministro degli Interni; Abdel Hamid Mehri, Ministro degli Affari nordafricani; e da El Alami, Ambasciatore del Marocco a Tunisi».

Stelio Tomei

Cavalli francesi per il G.P. di Merano

Merano, 24

Continuano ad arrivare a Merano i cavalli stranieri che prenderanno parte alla ventesima edizione del G. P. di Merano abbinato alla lotteria dei milioni. Ieri sono giunti i cavalli francesi Bosnap e Pied Acile i quali sono già stati sistemati nei box di Borgo Andreina.

Gli alfieri che li hanno accompagnati nel viaggio hanno confermato che i due saltatori, ed in particolare Bosnap, si trovano in perfette condizioni di forma ed in grado di giocare un ruolo di primo piano nella grande corsa meranese che quest'anno, più che nel passato, è circondata da una grande incertezza.

Frattanto è giunto a Merano anche il signor Mourrud, proprietario di Bosnap, che si è creato una certa fama negli ambienti cittadini per la sbalorditiva sicurezza con la quale pronosticò la vittoria del suo cavallo Bosnap nell'edizione del 1956. Non si hanno ancora notizie precise circa l'arrivo degli altri due cavalli francesi Man O'North e Argo III, che però sarebbero già in viaggio alla volta di Merano. Ancora non è stato confermato l'acquisto da parte del geometra Alfredo Galdi, il milanese proprietario di Aegior, del cavallo francese Argo III, ma i più informati assicurano che l'affare è già stato concluso.

Omaggio a Gronchi di parlamentari americani

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa mattina un gruppo di parlamentari statunitensi di origine italiana, che, ospiti del nostro paese, hanno voluto rendere omaggio al primo cittadino dell'Italia democratica. Il Sottosegretario agli Esteri De Martino, che li accompagnava, ha rivolto un saluto al Presidente Gronchi, rilevando come l'attaccamento dei parlamentari italo-americani alla Patria di origine si sia concretato in un'azione vigorosa ed efficace per consentire all'espansione del lavoro italiano negli Stati Uniti più vaste possibilità. Sostennero la legge promulgata nel 1957, hanno sostenuto vigorosamente la legge recentemente approvata dal Congresso (e che tra qualche giorno sarà firmata e promulgata) la quale consente l'espatrio «fuori quota» a trentamila italiani per la ricostituzione delle «famiglie spezzate». Sono — ha concluso l'on. De Martino — tra i più tenaci e convinti assertori dell'esigenza di una radicale revisione della legge Mc Carran-Walter, per consentire alla nostra emigrazione negli Stati Uniti più larghe possibilità.

Rispondendo all'indirizzo del Sottosegretario De Martino ed a quello del parlamentare americano Paul Fina (che gli ha porto l'omaggio dei suoi colleghi) il Presidente della Repubblica ha ringraziato i parlamentari italo-americani per quanto hanno fatto e faranno per la revisione delle leggi di immigrazione. Dopo aver rilevato che nell'ultimo decennio l'Italia ha compiuto un notevole cammino, ma che resta ancora il grande problema di dare lavoro a tutti i suoi figli, Gronchi [illegible] l'emigrazione [illegible] contributo alla soluzione del problema sociale [illegible] la conoscenza tra i popoli.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNO SCANDALO CHE AGITA LA BORSA LONDINESE

SERVE AL GIOCO LABURISTA IL COMPLICATO «CASO JASPER»

Anche il Ministro degli Interni Butler si è occupato della sparizione di tre milioni e 250 mila sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

L'affare Jasper, lo scandalo finanzziario che agita gli ambienti della Borsa londinese, ha fornito un incentivo insperato alla polemica elettorale dei laburisti contro i conservatori. Un candidato laburista, parlando in un comizio, ha potuto dire: «L'affare è il risultato logico della filosofia dei conservatori». Una vignetta satirica di un giornale del pomeriggio mostra un gruppo di uomini d'affari della City, con il tradizionale abito dalla giacchetta nera, i calzoni a righe ed il cappello duro, che si accapiglia mentre intorno volano fogli su cui è impresso il segno della sterlina; ai muri si vedono i manifesti che invitano a votare conservatore perchè, dicono, «con loro la vita è migliore e non bisogna farla rovinare dai laburisti».

Della faccenda si è occupato lo stesso segretario del Labour Party, Morgan Phillipps, e se ne può avvertire un'eco perfino in un discorso elettorale del Ministro degli Interni Butler. Phillipps, parlando nella consueta conferenza stampa, ha ricordato che il suo partito reclama un nuovo codice di condotta per l'industria. «La cosiddetta economia libera è sotto la luce dei riflettori», ha esclamato Phillipps dopo aver mostrato ai presenti un giornale del mattino in cui sono pubblicate la fotografia del finanziere Jasper e la fotografia del foglio del registro della Camera di commercio in cui sono elencate le 451 società di cui egli ha la direzione. Phillipps ha detto poi che [illegible] futuro [illegible] proteggere [illegible] risparmiatori [illegible] il loro [illegible] industriali. [illegible] «Se ci [illegible] — ha detto — [illegible] sistema [illegible] impresa, ma protetta dagli abusi».

Intanto, la speciale squadra investigativa della polizia finanziaria della City ha continuato il suo lavoro, rivedendo libri, conti, fatture. I piccoli azionisti della State Building Society, implicata nell'affare, sono stati avvertiti che la società ha fatto prestiti, restando in passivo, per 3 milioni e 250.000 sterline. Uno dei protagonisti della storia, infine, il signor Grunwald, si è fatto vivo parlando ai giornalisti a Tel Aviv, in Israele, dove si trova da alcuni giorni.

La storia del «caso Jasper» è cominciata quando il finanziere, nel mese di luglio, [illegible] rappresentante di una ditta di banchieri, fece con successo un'offerta di investimento, a nome del signor Federico Grunwald, per l'acquisto di azioni della Lintang Investiment, proprietaria di vasti blocchi di abitazioni a Londra. L'affare fu concluso per complessivi 7 milioni di sterline, ma i pagamenti non furono mai completati. Jasper si fece prestare circa 4 milioni di sterline dalla State Building Society. Ma a metà settembre, le azioni di molte società controllate da Jasper cominciarono ad andare male. Negli ambienti di borsa si avvertì subito il disagio. A un certo momento, il consiglio della Borsa decise di bloccare la contrattazione delle azioni di molte Compagnie dello Jasper. Furono congelate le trattative riguardanti obbligazioni per un milione di sterline. La State Building Society, subito dopo, fu praticamente chiusa.

A questo punto cominciò il panico degli azionisti. Da due giorni essi assediano gli uffici della State Building Society. La segretaria della società ha cercato oggi di calmarli. Ha detto: «Stiamo facendo di tutto per recuperare questi tre milioni e 200 mila sterline. Se la società perderà la somma, voi perderete un quinto degli investimenti».

A Tel Aviv, il signor Grunwald, pallido in volto — ha presentato un certificato medico che dice che egli ha un esaurimento nervoso ed ha spiegato la sua partenza dall'Inghilterra con la necessità di prendersi un po' di riposo — ha negato innanzi tutto di aver portato con sè una parte del denaro della complicata operazione finanziaria. Secondo alcune voci, in circolazione nei giorni scorsi, Grunwald avrebbe portato via il denaro per servirsene nel finanziamento di edifici religiosi in Israele. Grunwald, parlando ai giornalisti, ha rifatto la storia della disgraziata vicenda, non chiarendo però alcuni punti oscuri, e soprattutto come mai ad un certo momento mancò il denaro per portare a termine l'impresa. Grunwald ha detto che note personalità del mondo finanziario inglese hanno già offerto il loro aiuto. Ha aggiunto di avere messo a loro disposizione tutte le proprietà di cui ha il controllo, in modo che essi possano riparare l'intera faccenda perchè alla fine tutti ne escano senza danno.

Ferruccio Troiani

A Cape Canaveral

UN RAZZO LUNARE esplode alle prove

Cape Canaveral, 24

Un razzo «Atlas-Able», che avrebbe dovuto essere lanciato ai primi del mese prossimo per un esperimento spaziale, è esploso sulla rampa di lancio di Cape Canaveral, al termine delle prove statiche, quando il conteggio aveva raggiunto lo zero. Non si lamentano feriti. Una quarantina di tecnici addetti all'esperimento si trovavano in un rifugio a circa 50 metri di distanza dalla rampa, quando alte fiamme si sono sprigionate dalla base dell'ordigno.

Il missile «Atlas-Able» esploso oggi è rimasto completamente distrutto. Doveva essere lanciato nel mese prossimo per porre in orbita intorno alla Luna un satellite. Nell'interno di quest'ultimo doveva figurare una telecamera per la ritrasmissione, sulla Terra, delle immagini delle parti lunari perennemente nascoste all'osservazione degli uomini.

Un portavoce della NASA ha dichiarato a Washington che l'intero programma di esplorazioni spaziali americano verrà studiato di nuovo in conseguenza dell'esplosione del razzo lunare. A quanto si è appreso, tale riesame potrebbe anche concernere il tentativo di inviare un veicolo spaziale verso il pianeta Venere nel mese di novembre. L'esplorazione di Venere era originariamente in programma per lo scorso giugno — in occasione della massima vicinanza del pianeta alla Terra — ma il lancio venne poi annullato.

CIRCOLAZIONE FESTIVA DEGLI AUTOCARRI

IL DIVIETO LIMITATO DALLE ORE 9 ALLE 20

Possono circolare i veicoli fino a 50 quintali

Roma, 24

A modifica delle disposizioni impartite il 7 agosto scorso circa il divieto di circolazione nei giorni festivi per gli automezzi adibiti a trasporto di merci e materiali, il Ministro dei lavori pubblici on. Togni ha impartito in data odierna disposizioni ai Prefetti della Repubblica ed agli organi preposti al controllo e alla vigilanza del traffico affinchè a decorrere dal 1° ottobre p.v. il divieto di circolazione per gli automezzi predetti sia limitato dalle ore 9 alle 20.

Il Ministro Togni ha disposto altresì che siano esclusi da tale divieto tutti gli automezzi di peso complessivo a pieno carico fino a 50 quintali, indipendentemente dalla natura della merce trasportata.

Ricorre in Cassazione l'ex archiatra Galeazzi Lisi

Roma, 24

Il prof. Riccardo Galeazzi Lisi, ex archiatra pontificio ha presentato ricorso alle sezioni unite della Suprema Corte di cassazione, contro la decisione emessa il 20 aprile di quest'anno dalla Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie. Tale decisione, come si ricorderà, fu in certo qual modo favorevole all'ex medico di Pio XII in quanto annullò, per mancanza di adeguata motivazione, il provvedimento di radiazione dall'albo professionale, adottato il 12 dicembre 1958 dal Consiglio dell'Ordine dei medici di Roma e provincia.

Perchè, dunque, Galeazzi Lisi ha presentato ricorso alla Cassazione a sezioni unite nei confronti del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, del Prefetto della Provincia di Roma, del medico provinciale di Roma e del Consiglio dell'Ordine dei medici della Provincia di Roma? Per un motivo molto semplice, e cioè perchè la Commissione centrale per gli esercenti la professione sanitaria nella [illegible] dall'albo di Galeazzi Lisi per difetto di motivazione, aveva fatto salva al Consiglio dell'Ordine dei medici la facoltà di rinnovare il procedimento disciplinare.

Infatti il Consiglio stava apprestandosi a rinnovare il giudizio disciplinare a carico dell'ex archiatra, allorchè questo ultimo ha bloccato tutto con il suo ricorso in Cassazione. La difesa di Galeazzi Lisi è stata assunta dal prof. Remo Pannain e dall'avv. Adriano Palladino. Il ricorso che si sviluppa in numerose cartelle è suddiviso in tre parti e cioè, in una parte in diritto e in una parte conclusiva.

CONCLUSIONE DRAMMATICA DI UN'APPASSIONANTE VICENDA GIUDIZIARIA

PODOLA CONDANNATO A MORTE DOPO NOVE ORE DI PROCESSO

L'imputato non si è difeso, ha detto soltanto di non ricordare nulla *Gli avvocati ricorreranno per ottenere l'annullamento del primo verdetto*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Dopo esattamente 9 ore e 10 minuti di processo i giurati dell'Old Bailey si sono ritirati in camera di consiglio. Trentotto minuti nella segretezza di quell'aula e poi il verdetto: colpevole di assassinio.

Nove giorni era durato il processo per stabilire la genuinità dell'amnesia di cui sarebbe stato afflitto l'ex fotografo Fritz Podola che il 13 luglio scorso uccise il sergente di polizia che lo aveva arrestato in flagrante, nell'atto di compiere una ennesima telefonata ricattatoria. Fu sul tardi dell'altro ieri che si seppe la decisione della giuria, secondo la quale il Podola stava abilmente recitando la parte dello smemorato nel vano tentativo di salvarsi la vita.

Calmo ma pallido, l'imputato ha guardato fisso nel viso il giudice Davis mentre pronunciava la terribile sentenza capitale dopo essersi coperto il capo con la calotta nera come vuole la secolare tradizione. Un uomo, la cui «pretesa amnesia» diventerà pietra miliare nella storia della giurisprudenza britannica è disceso nella cella sottostante il tribunale sapendo che poco dopo un furgoncino di polizia lo avrebbe trasportato nella cella della morte delle prigioni di Brixton da dove uscirà solo per recarsi al capestro. Un uomo la cui unica difesa è stata: «Non ricordo nulla». Nessuna altra difesa è stata avanzata a suo discarico.

Il celebre penalista Lawton ha fatto di tutto il possibile ma sapeva fin dall'inizio che la partita era persa perchè il cliente non gli aveva fornito un solo elemento su cui basare lo argomento della difesa. Oggi, prima dell'arringa dell'accusa, quando il tribunale aveva appena terminato di udire l'ultimo testimone, un medico di Scotland Yard, il Podola ha compiuto un atto inatteso e drammatico. Si è alzato sul banco degli accusati e ha rivolto ai giudici e ai giurati, con accento nasale, delle frasi che aveva scritto su di un foglietino di carta: «Vostro Onore, signore e signori della giuria, io mi trovo qui di fronte a voi sotto l'accusa di aver ucciso un uomo. Durante il processo io ho ascoltato i diversi testimoni e comprendo la sostanza dell'imputazione. Ed è ora giunto il momento di difendermi da questa terribile accusa, ma non posso avanzare alcuna difesa. La ragione di questo sta nel fatto che ho perso la memoria a proposito di tutti gli avvenimenti recenti: tutto ciò che io posso dire a mia difesa è che non ricordo di aver commesso il crimine di cui mi si accusa. Non ricordo le circostanze che hanno condotto al mio arresto, non so nulla dell'assassinio, non so se fui io il responsabile, se fu un atto accidentale oppure un atto di legittima difesa. Non ricordo se in quel momento io sapessi di avere a che fare con un poliziotto. Non so se subii provocazioni di sorta. Per questi motivi sono nell'impossibilità di ammettere o negare la imputazione».

Con un breve ed educato grazie Podola si rimise a sedere. Ci fu silenzio per almeno due minuti e poi il giudice ha invitato i rappresentanti dell'accusa e della difesa a procedere. All'una e tre minuti la giuria, composta di 10 uomini e due donne, fu invitata a ritirarsi per considerare il verdetto, il quale giunse terribile dopo 38 minuti. Il Cancelliere del Tribunale si rivolse all'accusato chiedendogli se avesse da avanzare alcuna ragione per cui la Corte dovesse pronunciare una sentenza diversa da quella capitale. Ci fu una lunga pausa. L'accusato non mosse neppure le labbra, guardò fisso davanti a sè. Il secondino della prigione gli si avvicinò, un usciere gridò la formale consuetudinaria «Oyez, oyez», che in inglese antico vuol dire «Udite, udite», e ordinò a tutti i presenti nell'aula di mantenere il più assoluto silenzio mentre veniva pronunciata la sentenza.

Nel momento solenne il giudice ha abbandonato la brevità che è solita accompagnare la condanna a morte. Guardando intensamente gli occhi dell'accusato gli ha detto con parole misurate: «Voi siete stato condannato sulla base di prove della più sorprendente validità: il verdetto vi considera colpevole della morte di William Purdy, un ufficiale di polizia che agiva nel compimento del suo dovere. L'avete ucciso nel fiore dei suoi anni. Per un atto così folle e terribile è prescritta una tale sentenza. La sentenza che io ora pronuncerò: che voi soffrirete la morte nella maniera autorizzata dalla legge. Possa Iddio avere misericordia della vostra anima». Messasi la calotta nera sul capo il Giudice ha pronunciato tra il brivido di tutti i presenti, nel più assoluto silenzio, la tragica sentenza: «Condannato a morte». Dietro di lui un cappellano ha mormorato «Amen».

Si concludeva così il processo più straordinario che sia stato mai registrato negli annali della storia criminale di questo paese. Ma il vero processo fu quello preliminare che riguardò la pretesa amnesia dell'imputato, perchè quando si seppe che i giurati la ritennero semplicemente una messa in scena per sviare il corso della giustizia la conclusione era ormai scontata; così come era scontata la condanna all'impiccagione: il Parlamento inglese abolì parzialmente la pena di morte or non più di un anno, ma tra i cinque tipi di crimini e assassinii che hanno ancora per conseguenza la terribile condanna c'è, primo nella lista, quello che si riferisce ai membri della polizia.

I poliziotti inglesi non portano armi e per proteggerli nel compimento del loro rischioso dovere la società decise di mantenere la minaccia del capestro.

Immediatamente dopo la sentenza gli avvocati della difesa hanno annunciato che verrà fatto ricorso. Un ricorso però che si riferisce non a questo processo ma a quello preliminare. Verrà nuovamente chiesto alla Corte d'Appello di riaffrontare la questione dell'amnesia dell'imputato, amnesia che lo rende «incapace di sottoporsi al processo». Se questo appello verrà respinto, tra non molti giorni il Ministero degli Interni annuncerà l'ora e il giorno dell'esecuzione capitale: e in Inghilterra il capestro è solito funzionare alle prime ore del mattino.

Podola al suo arrivo in Tribunale alle prime udienze del lungo processo che si è concluso ieri con la condanna a morte

Si è così concluso il processo e finisce anche il silenzio sui particolari della vita dell'imputato che, secondo la legge inglese, devono rimanere coperti dal completo velo di segretezza perchè, non avendo nulla a che fare con la particolare imputazione che da origine al processo, potrebbero influenzare i giurati mettendo a repentaglio la loro obiettività di giudizio.

Podola visse per 25 anni a Berlino. Prima, ragazzino, nei giorni in cui il nazismo stava prendendo in mano le redini del potere, poi giovanottello nei postumi della sconfitta del regime. Nacque nel 1929 e attraversò per la prima volta la soglia di un'aula scolastica a sei anni. A 10 anni entrò, come tutti i suoi compagni, nelle file della «gioventù hitleriana». Quando raggiunse i 14 anni la guerra era già nel suo quarto anno e suo padre, un soldato dell'esercito tedesco, rimase ucciso sul fronte russo. Ma Podola e la sua famiglia rimasero a Berlino.

Quando le incursioni aeree crebbero di intensità, poco dopo aver compiuto i 15 anni, si arruolò nelle «Brigate del popolo», l'ultimo folle e vano tentativo della Germania nazista di frenare l'avanzata sovietica. Dopo il collasso del III Reich visse nella Berlino orientale, guadagnandosi il pane come gli era possibile tra le rovine e la corruzione di quella città. Cercò di innalzarsi socialmente, di superare le sue origini proletarie. Dimostrò una fantasia vivida, un cervello sagace: imparò molte cose, alla sera frequentò i corsi di musica all'Accademia statale di Berlino. Ma anche egli fu preso dal desiderio di abbandonare la rigida vita della Berlino comunista. Decise di attraversare la cortina di ferro.

Per organizzare questo breve passo tra la zona comunista e quella alleata dell'ex capitale tedesca gli ci vollero tre anni. Per guadagnare i soldi necessari fece quello che erano soliti fare i più giovani tedeschi di allora: il mercato nero. Nel 1952, accompagnato dalla mamma, andò ad aumentare finalmente la schiera dei rifugiati politici che chiedevano aiuto all'Occidente. Cercò di iniziare una nuova vita, ma un prepotente e quasi feroce impulso a migliorare sempre la propria situazione lo indusse ad emigrare in uno degli «eldoradi» d'oltre oceano; a tentare la fortuna nel generoso Canadà.

Da quel momento pochissimi dei suoi concittadini mantennero contatti con lui. Poi improvvisamente le autorità canadesi lo deportarono.

Vice

LA VILE AGGRESSIONE NOTTURNA ALLE BALLERINE

Due severe condanne ai teppisti di Venezia

Sono stati giudicati dal Tribunale per direttissima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 24

I tre teppisti che ieri all'alba hanno aggredito nella nostra città le cinque ballerine della formazione «Emanuelita» e il direttore dello stesso complesso, sono stati giudicati oggi per direttissima dal Tribunale di Venezia.

L'odioso episodio, che ha sollevato viva esecrazione, aveva avuto immediate reazioni negli ambienti giudiziari, tanto che il Procuratore della Repubblica aveva ritenuto opportuno l'immediato rinvio a giudizio dei tre violenti, che sono, come abbiamo dato notizia ieri, Romano Vedova di 20 anni, Alfio Lombardo di 18 anni e Giorgio Berengo di 16 anni, tutti dimoranti nel popoloso Sestiere di Castello. Il loro arresto, come è noto, è avvenuto nel corso della stessa mattinata, dopo che alla polizia era stato segnalato che un giovane con la camicia a brandelli e il volto insanguinato, i cui connotati collimavano perfettamente con quelli di uno dei tre aggressori, era stato visto nei pressi dell'imbarcadero di San Zaccaria. Qualcuno, anzi, era stato in grado di fornire subito le generalità dell'indiziato, che dopo poco, tratto in arresto nella sua abitazione, confessava ogni cosa facendo i nomi dei complici.

Le vittime dell'aggressione erano le sorelle Gabriella e Carmen Fabrizio, rispettivamente di 22 e 19 anni, di Genova, Maria Ambrogi di 27 anni, da Milano, Mirella Muser di 18 anni da Udine e Agnese Stimpel di 19 anni, da Roverè di Trento, nonchè il capo balletto Mario Gilardi, di 32 anni, torinese. Verso le 4 del mattino, usciti dal «night-club» nei pressi di piazza San Marco, dove la formazione da tempo si esibisce, i sei si erano incamminati verso la loro pensione procedendo in due gruppi: il Gilardi e la Carmen Fabrizio avanti, le altre quattro ballerine ad una trentina di metri di distanza. Fu precisamente verso queste ultime che i tre giovinastri, ritenendole sole, mossero i propri passi per mettere subito loro addosso le mani, coll'evidente proposito di usare loro violenza. La reazione delle malcapitate fu pronta ed alle loro grida giungevano di corsa il capo del balletto e la loro compagna, che tosto si vedevano impegnati in una colluttazione con i provocatori. Volarono schiaffi e pugni: il Gilardi e una delle cinque ballerine, colpiti in pieno viso, finirono storditi al suolo. Le cose stavano per assumere una tragica piega allorchè l'intervento di due metronotte consigliava alla fuga i tre teppisti, che più tardi venivano identificati ed arrestati.

In Tribunale essi si sono presentati con aria alquanto dimessa, nè durante l'udienza hanno accennato ad un sia pur timido tentativo di difesa. Dopo la rievocazione dell'episodio attraverso le deposizioni delle parti lese e dei testimoni, il P. M. dott. Luigi Weiss ha pronunciato la sua requisitoria sostenendo in pieno le accuse nei confronti dei prevenuti, con la aggravante della recidiva per il Vedova e per il Lombardo, e chiedendo per essi due anni di reclusione, inaspriti dell'aumento di un sesto per i due recidivi, mentre per il Berengo ha sollecitato la concessione della diminuente generica della minore età.

L'avv. Alberini, difensore di ufficio, ha tentato di attenuare la posizione degli imputati, ricordando al collegio giudicante l'ambiente squallido in cui essi sono stati allevati, ed entrando nel merito della causa, ha escluso il tentativo della violenza carnale. Quanto al Berengo, questi avrebbe svolto il semplice ruolo dello spettatore incerto e timoroso.

Il Tribunale, vagliate le emergenze, ha dichiarato il Vedova e il Lombardo colpevoli di atti di libidine, di atti osceni in pubblico e di contravvenzione per schiamazzi notturni e, concedendo loro le attenuanti generiche e specifiche, ha condannato il Vedova a 1 anno 7 mesi e 15 giorni di reclusione e a 2 mila lire di ammenda, e il Lombardo a 1 anno sei mesi di reclusione e 2 mila lire di ammenda. Per il Berengo, attesa la sua minore età, ha dichiarato invece il non luogo a procedere per concessione del perdono giudiziale. Tutti, invece, sono stati assolti dal reato di rissa per non avere commesso il fatto.

F. B.

Una motonave s'incaglia nell'arcipelago toscano

Castiglione della Pescaia, 24

La motonave da carico «Formica» di 140 tonnellate, normalmente adibita a trasporto merci fra le isole dell'arcipelago toscano ed i porti di Piombino e di Livorno, giace incagliata presso il faro dell'isola maggiore del gruppo delle Isole Formiche al largo di Castiglion della Pescaia. La motonave, al comando del capitano Giuseppe Solaro e con un equipaggio di 6 uomini, era vuota ed era diretta dall'Isola del Giglio a Livorno per un carico.

A causa di una fitta foschia la motonave si era già incagliata stamane nelle secche delle Isole Formiche. Dopo numerosi tentativi il comandante è riuscito a disincagliarla ma per il timore che affondasse in seguito alle falle apertesi nello scafo, ha diretto verso la maggiore delle Isole Formiche, quella dove è sistemato il faro, ed ha spinto «a tutta forza» la motonave sulla riva. Il comandante ed i membri dello equipaggio si sono poi messi in salvo. Il motorista è stato preso a bordo, nel pomeriggio, dal peschereccio «Corsaro II» che lo ha trasportato a Castiglion della Pescaia. Da qui sono partite subito imbarcazioni di soccorso che cercheranno di ancorare in miglior modo la motonave semisommersa e poi di recuperarla.

La motonave «Formica» è nota negli ambienti marinari per aver partecipato anni addietro alle riprese del film «Sesto continente», trasportando nei mari equatoriali parte della troupe cinematografica e seguendo poi le «riprese» subacquee.

GRAVE SCIAGURA SULLA STRADA DEL BRENNERO

TRE TEDESCHI MORTI IN UNO SCONTRO FRONTALE

Una «Mercedes» cozza in pieno contro una «Borgward»

Trento, 24

In un incidente stradale nei pressi di Salorno, sulla nazionale del Brennero, hanno perso la vita tre turisti germanici, mentre un quarto è uscito dal sinistro quasi indenne.

Una «Mercedes», proveniente da Bolzano e diretta a Trento, si è scontrata frontalmente con estrema violenza con una «Borgward» che procedeva in senso inverso. Nell'urto le due macchine si sono incastrate l'una nell'altra. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, è stata estratta per prima la trentenne Eleonora Matthias da Colonia, ma residente a Frammasbach, che perdeva sangue dal volto tumefatto; la donna è stata trasportata all'ospedale civile di Trento. Oscar Winkler, di 65 anni, da Bonn, schiacciato tra le lamiere, era morto quasi immediatamente dopo il tremendo scontro. Morta pure la moglie del guidatore della «Borgward», Carlotta Francesca Jordan, di Berlino, mentre il marito, Rodolfo Schmidt, di 53 anni, da Lindau, è stato accompagnato all'ospedale di Trento in condizioni disperate, dove più tardi decedeva: gli sono state riscontrate fratture multiple ad entrambe le gambe, fratture della mandibola, costali e alle braccia, lo sfondamento della cassa toracica e lesioni varie.

Sul luogo dell'incidente sono continuati a lungo i rilievi per stabilire le cause dello scontro, mentre numerosa folla si è raccolta nei pressi. Le autorità si stanno interessando per comunicare ai familiari delle vittime la notizia della disgrazia. Secondo quanto si apprende, anche la salma dello Schmidt verrà probabilmente traslata nella cappella del cimitero di Salorno, ove si trovano composte quella del guidatore della ta Francesca Jorda in Schmidt, e quela del guidatore della «Mercedes», Oscar Winkler. Eleonora Matthias, la giovane donna che viaggiava assieme al Winkler, è stata dichiarata fuori pericolo e guaribile in una settimana dai sanitari dell'ospedale.

Il panettiere di Pordenone denunziato per omicidio

Pordenone, 24

Alle 18 di oggi il rapporto ufficiale riguardante le indagini sulla morte della casalinga Adelina Poletto è stato consegnato al Procuratore della Repubblica di Pordenone dal capitano dei carabinieri Di Mauro. Isidoro Verardo è stato denunziato per omicidio preterintenzionale aggravato. Nel corso dell'interrogatorio di ieri egli aveva ritrattato integralmente la versione fornita nella giornata di domenica, quella cioè con la quale mirava a far credere che le ecchimosi riscontrate sul cadavere della moglie fossero state causate dalla caduta che la donna in stato di ubriachezza aveva compiuto lungo i 16 gradini della scala che dal piano superiore portano nell'atrio della casa di via Dogana in territorio di Rorai Piccolo.

Fra alcune settimane il panettiere dovrà comparire davanti ai giudici della Corte di Assise di Udine.

Niente è stato ancora deciso circa il futuro dei figli, ma è probabile che Giovanni, che ha diciassette anni, continui a lavorare presso la bottega di falegname della nostra città e che le figlie Palmira e Rita erranno affidate alla Casa della fanciulla dell'Opera Sacra Famiglia, dove potranno apprendere una professione e dimenticare il dramma che si è abbattuto sulla loro vita.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Le eventuali lettere o circolari reclamistiche non recapite alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA 25enne, 2 bambini, ore 8-18, cercasi. Telefonare 65684. 68485 B

CERCASI ragazza massimo trentenne brava lavori casa cucina fidata stabile. Telefonare lunedì 9-18, 16-19, tel. 29970. 68468 B

DOMESTICA stabile tuttofare ottime condizioni cercasi. Presentarsi ore 9-11 e 13-16 Weiponer, Hermet 1, tel. 36226. 28474 B

RAGAZZA giovane tuttofare stabile o giornata cercasi. Commerciale 49, ville nuove. 68480 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 28432 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 48301 C

MECCANICO, tecnico capace dirigere impianti macchinario, tubisteria manutenzioni in genere lunga esperienza, con referenze offresi. Rivolgersi Settefontane 13, officina. 28462 C

RAGAZZA qualsiasi lavoro offresi. Cass. 28476 C, UPI.

RAGIONIERE, contabilità qualsiasi lavoro d'ufficio. Cass. 68463 C, UPI.

19.ENNE impiegata dattilografa offresi anche commessa. Telef. 25994. 68477 C

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE. Nuovo Salone: capelli 160, barba 60, shampoo omaggio. Corridoni 4. 28473 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 28414 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratico panetteria cercasi. Galilei 8. 48254 D

APPRENDISTA pratica cercasi. Bar Dino, via Tiziano Vecellio 1. 68481 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Bonivento, piazza Unità n. 2. 28470 D

CERCANSI ballerine neo-ballerine. Telefonare 24545 ore 13-15. 68431 D

CUSTODE-portiere media età, pensionato, ammogliato, con proprio alloggio centro città cercasi per palazzo nuovo costruzione. Offerte con brevi cenni biografici Cass. 28471 D, UPI.

MAGLIAIE con macchina propria per lavoro domicilio cercansi. Scrivere Cass. 28466 D, UPI.

RAGAZZO 14-15 bar buffet. Telefonare 37977. 28423 D

E Rich. camere, pens. L. 25

SIGNORA media età cerca affitto modesto alloggio ingresso libero acqua luce. Tel. 95244. 28437 E

UFFICIO una-bistanze, ingresso indipendente, servizi, paraggi Pescheria Centrale, cercasi. Telef. 35448, 14.30-15.30. 13840 E

F Off. camere e pens. L. 25

A CONIUGI distinti affittasi matrimoniale comodo cucina, bagno, telefono. Telef. 23317. 1303 F

CAMERA mobiliata, telefono, affittasi, escluso donne. Galileo 24, I sinistra. 68486 F

UFFICIO paraggi Posta centrale, 3 stanze, centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 68482 F

G Istruzione L. 25

A. INGLESE, tedesco metodo speciale accelerato 1 ottobre iniziansi corsi collettivi selezionati. Iscritti settembre riduzioni. Preparazione esami, traduzioni. Rossini 14, III sinistra, tel. 61166. 48192 G

APERTE iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni, media parificata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio sport. 2192 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA con cambiali smarrita via Diaz. Mancia telefonando 40112. 28472 H

BRACCIALETTO oro ciondolo segno Zodiaco Scorpione smarrito domenica. Mancia 5000 rinvenitore. Tel. 48840. 68469 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI case nuove, centralissimi, con ogni comfort, 3 stanze, cucina, bagno, ripostigli, termonafta, ascensore. Via Milano - Severo - Giulia - Franca - Rittmeyer, senza nessuna spesa. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 2112/1 I

A.I.C.A., tel. 37703, affitta vari appartamenti signorili, belle posizioni, ricchi accessori, affitti aggiornati. 68484 I

AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: centralissimo tristanze, soggiorno, centralnafta, ascensore. Quadristanze, terrazza, garage, villa. Quadristanze, stanzetta, bagno, signorile. 68479 I

APPARTAMENTO centralissimo, 14 stanze, due gabinetti, terrazza, due stanze con ingresso libero, adatto uffici, artigiano, ambulatorio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1619 I

APPARTAMENTO zona Stazione, con prelievo mobili, tre stanze, cucina, bagno, WC separato ripostiglio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1617 I

LOCALE 4 fori 100 mq. adatto forno, zona Campanelle affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1606 I

SOLEGGIATO vista mare, zona Carlalberto, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, 3 poggioli, affittasi. Telefon. 95982. 68482 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori moderni, affitto ragionevole, pronto ingresso, cerca famiglia onesta, esclusi mediatori. Offerte dettagliate Cassetta 68487 L, UPI.

APPARTAMENTINO una bicamere cercano affittanza coniugi soli pagando spese. Tel. 23143. 28443 L

CERCASI affitto appartamento mobiliato stanza matrimoniale, altra stanza un letto, salotto, bagno, cucina, posizione centrale. Offerte Cassetta 68464 L, UPI.

CERCHIAMO appartamento affitto 1-2 stanze, bagno. Pregasi telefonare 23317. 1302 L

VEDOVA, sola, operaia, pensionata, cerca urgentemente affitto piccolo quartierino, poco compenso, città. Telefoni 33585 - 35904. 28478 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

AFFARE. Vendonsi prezzi concorrenza smalti, vernici, pittura olio, Ducotone, nitrocellulose. Telef. 93465. 28481 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi 5000. Mazziero, D'Alviano 1, tel. 53003. 28463 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex» cucine elettrogas. Stufe Warmorning fuoco continuo, risparmiano combustibile. Fornelli. Armadietti portabombole. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, S. Lazzaro 16. 48441 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28391 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28391 M

MACCHINE da scrivere Hermes e altre marche troverete a buoni prezzi. Officina per riparazioni Queirolo Pilade, Fabio Severo 4. 28464 M

MATERASSI lana bellissimi, lana sciolta, suste vendo occasione. Bosco 12. 28475 M

PELLICCE persiano, castoro, castorino, ratmousqué, visoni, ocelot, prezzi bassi modelli alta moda. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16-III. 68490 M

SCOLARI! Anche a rate, occasioni: quaderni, compassi, borse, stilografiche, omaggi inizio scuole, presso FACAU Cartoleria, Via Cavana 14. 68251 M

TAPPETI preghiera Smirne (tre) vendonsi, esclusi intermediari. Via Camaur 15. 28419 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A.A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 68478 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 28477 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 68488 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti mobili singoli cucine soprammobili. Tel. 38196. 48209 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28387 NN

MATRIMONIALE 4 porte, altra 25.000, mobili diversi vendo occasione. Bosco 12. 28475 NN

PIANO mezzacodina acquistasi contanti eventualmente pianino ottimo stato. Tel. 90688. 39642 NN

PIANINO corde incrociate vendesi occasione. Telefon. 34583. 68465 NN

PIANINO classica perfezione vendesi, scambiasi usati, facilitazioni. Carducci 32/secondo. 16 NN

O Commerciali L. 35

DEMOLIZIONE. Vendonsi legname, pietrame da muro e massicciata, coppi seminuovi, tavelle. Via Coroneo 33. 68471 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PRODUTTORE per società marittima, conoscenza francese, inglese, greco, arabo, offresi. Passaporto n. 2686992 - P, fermo posta, Monfalcone. 3036 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CASSONE legno completo con sopraspondé per autocarro Bianchi vendesi. Baiamonti n. 37/1. 68470 Q

FURGONCINO 500 1955 revisionato, 1100-103 1956 vendonsi. Autotecnica, Media 33. 68476 Q

1100 Famigliare, 1100-103, 1100-TV, 1100-E, 1400 Aurelia, Bosco 20. 48193 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centro, licenza alcoolici, superalcoolici, gelateria caffè, rivendita totocalcio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1620 R

BOTTEGHINO frutta e verdura bar birreria pizzeria vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68472 R

COLLABORATORE (socio) apporti minimo 800.000 per ditta bene avviata redditizia cercasi. Telefonare al 24283, Mazza. 28468 R

DROGHERIA affittasi condizioni vantaggiose. Referenze. Cauzione. Cass. 68473 R, UPI.

MEDIOFINANZIARIA accorda rapidamente finanziamenti a commercianti e artigiani per incremento attività commerciali, massimo dodici mensilità. Ponterosso 3. 68449 R

MEDIOFINANZIARIA. Ipoteche primo-secondo grado triennali, tasso: dodici per cento rapidamente concedonsi. Ponterosso 3. 68449 R

MONFALCONE, cartoleria primaria posizione vendesi o cedesi in consegna. Offerte Cass. 28467 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento bambini completamente arredato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1607 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1608 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6041 R

Z. FRUTTA-Erbaggi diverse posizioni, bene avviati, in vendita o gestione. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 1301 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. MARCONI - TORRICELLI 2 stanze, stanzetta, cucinino, soggiorno, ripostiglio, bagno/WC., poggiolo loggia, soffitta, ascensore, centralnafta, scarico immondizie. Lire 3.600.000. Stessa casa tre stanze, cucinetta, 2 poggioli, lire 3.500.000. Facilitazioni decennali. VERGA - GIULIA zona piana, verde, quieta, WC., ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, da lire 2.200.000 in poi, consegna marzo, larghe facilitazioni. ROSSETTI ultimi da 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo. Prezzi minimi, facilitazioni decennali. Altri appartamenti nelle seguenti zone: Roiano, Baiamonti, Chiadino, Franca, Diaz, Flavia, Catullo, Oberdan. Locali d'affari, terreni, stabili. Interpellateci. - Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1, tel. 50861. 11223 S

A.A.A.A.A.A.A. APIARI ultimi disponibili piani alti, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ripostiglio. Consegna Natale. Ottimo investimento capitale. - MEDIA - LUCIANI singole disponibilità, 2 stanze, cucina, bagno lusso, poggiolo mq. 10, ascensore. Pronta consegna. Immobiliare Italia 61512. Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A.A.A.A. CORONEO-CARPISON prossimo inizio costruzione, condominio signorile, primaria impresa costruzioni, esecuzione accurata, 2-3-4-5-6 stanze, cucina, tripli servizi, balconate, termonafta, doppio ascensore automatico, doccia padronale incorporata nella stanza matrimoniale, isolazione antitermica e antiacustica, doppi serramenti metallici, scarico immondizie, ampie vetrate, visione del nuovo progetto e prospettive. Prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/3 S

A.A.A.A.A.A. LOCCHI zona. Inizio costruzione nuovo edificio. Disponibili appartamenti fino 5 stanze. Finiture impianti signorili. Ogni comfort. Centralnafta, ascensore. Possibili trasformazioni ed adattamenti interni. Posizione soleggiata, ampia vista mare. Libera visione progetto. Vendite esclusivamente presso AGENZIA, BATTISTI 4. 13848 S

A.A.A.A.A.A. SECONDA palazzina, Revoltella inizio prenotazioni, disponibilità piani alti, consegna settembre '60, esecuzione accurata, 1-2-3-4 stanze, soggiorno, cucina, cucinino, bagno lusso, ripostigli, armadi muro, termonafta, balconate vista mare, visione progetto-prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 2112/2 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, cameretta, locali affari, corso costruzione. Posizione panoramica. Massime facilitazioni. Impresa via Baiamonti 16. 68468 S

ACQUISTO casa vani 6-7 accessori possibilmente garage orto. Offerte Cass. 68467 S, UPI.

AFFARE! Appartamento tricamere cameretta cucina bagno riscaldamento ascensore attico 3.950.000 libero vendesi; altri 3-4-5 stanze. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 68489 S

AFFARONE. Appartamenti occupati 3 stanze, altri liberi 1-2 stanze vendonsi. Visite sul posto. Ireneo Croce 10, ore 10-12. 48147 S

AFFARONE. Appartamenti occupati 1-2 stanze (scambio obbligatorio) vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto. E. Toti 23, ore 16-18. 48147 S

AFFARONE. Appartamento signorile occupato 6 stanze 2 milioni 900.000, altri camera cucina 380.000, bicamere cucina 650.000 vendonsi. Facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 48148 S

AFFARONE. Appartamenti liberi camera cucina 950.000, bicamere 1.550.000, tricamere 2 milioni 150.000, tricamere cameretta 2.350.000, 9 camere 8 milioni 800.000 vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 48148 S

AFFARONE. Appartamenti liberi camera cucina rimessi già in ordine 950.000, altri occupati 420.000 vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto ore 16-19, Sterpeto 4-III. 28482 S

AFFARONISSIMO: magazzino presso Roiano dotato acqua, luce vendesi. Telef. 35904 - 33585. 48244 S

ALLOGGI camera cucina trecentocinquantamila trattabili uno libero Biasoletto 7. Sabato dalle 14 alle 17. 28465 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Centralissimi bistanze tristanze centralnafta signorili accettansi anche Aldisiani. Altri Besenghi. S. Lazzaro 11, tel. 24751. 28480 S

AMMINISTRAZIONE Lauro. Aldisio diverse zone mutuo concesso. Altri vista mare zona Piazzale Rosmini da 1.500.00 contanti rimanenza mutuo. Facilitazioni. S. Lazzaro 11. 28480 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2 stanze, cucina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, vende Impresa. Telefonare 31034. 48224 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, contratti triennali rendita 10% vendonsi. Tel. 31034. 48224 S

APPARTAMENTI condominio occupati via Industria camera, cucina, 750.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1614 S

APPARTAMENTI condominio casa corso costruzione, zona Fiera 2 stanze, salone, tinello, cucinino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 1-2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1602 S

APPARTAMENTI in palazzina signorile, splendida posizione, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, giardino pensile, 2 terrazze, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1603 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, zona Rossetti, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1611 S

APPARTAMENTO casa nuova, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, cantina, ripostiglio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1601 S

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, cucina, stanzino, guardaroba, poggiolo vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1604 S

APPARTAMENTO condominio soleggiato, zona F. Severo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, poggiolo, terrazza vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1605 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO zona Pascoli 4 stanze, stanzino, cucina, stanzino per bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1615 S

APPEZZAMENTO terreno 890 mq. Via Eremo vendesi per costruzione palazzina. Carli, S. Maurizio 4. 1618 S

CASETTA 2 stanze cucina 400 mq. terreno vendesi. Terreni per costruzione vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68472 S

CONDOMINI 2 stanze cucina bagno e servizi 2.500.000, camera cameretta cucina servizi 2 milioni 300.00 vendonsi mutuo decennale. Agenzia Montina, Caccia 3. 68472 S

CONDOMINI stanza cucina bagno. Altri bistanze e servizi centro vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 68472 S

CONDOMINI 3 stanze soggiorno cucinino bagno cantina poggioli vista mare pronta entrata facilitazioni pagamento vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 68472 S

DUE appartamenti con entrata indipendente, in villa signorile, Commerciale alta, ciascuno di 3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, terrazza e giardino in comune, due garage, vendonsi liberi. Carli, S. Maurizio 4. 1613 S

ENTE cerca area edificabile sita nella zona Campi Elisi - Campo Marzio - San Vito. Pagamento immediato. Esclusi intermediari. Offerte Cass. 28401 S. UPI.

IMPRESA vende appartamenti lussuosi quattro stanze, doppi servizi paraggi Tribunale. Telefonare 31934. 48224 S

LOCALE 40 mq. corso costruzione, ottima posizione, adatto qualsiasi attività vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1609 S

LOCALI casa nuova zona pieno sviluppo adatto salumeria negozio alimentari vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1610 S

STABILE nuovo esentasse 25 anni, rendita 4.200.000 annue vendesi. Galleria Rossoni Amministrazione. 48147 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere pres. in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia - Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia - Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. - Venezia
15.08	DD	Venezia - Milano - Parigi Calais (letto Trieste - Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.13	DD	Mestre Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
9.15	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi Trieste)
17.02	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.15	R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia - Monfalc.
23.40	DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
22.40	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. - Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. - Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.45	D	Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana - Poggior.
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale
21.06	A	Udine

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

- **CORAZZA** - Piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - Piazza Principe
- **GISELDA** - Piazza Deferrari
- **MORCHIO** - Portici Accademia
- **GRAFFEO** - Piazzetta Labò
- **PATRINI** - Via XX Settembre - Ponte
- **TRUSSI** - Piazza Fontane Marose